

PROCESSO VERBALE

DELLA XVII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2008, il giorno 29 del mese di settembre, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 19.9.2008 P.G.N.50460, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Nisticò Francesca	pres.
2-Abalti Arrigo	pres.	22-Pecori Massimo	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pigato Domenico	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Poletto Luigi	pres.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Quaresimin Marino	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	pres.
10-Bressan Gianni	ass.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Cicero Claudio	ass.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Filippi Alberto	ass.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Formisano Federico	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Franzina Maurizio	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Guaiti Alessandro	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Meridio Gerardo	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 22 - ASSENTI 19

Risultato essere i presenti 23 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Sgreva Silvano, Zanetti Filippo e Abalti Arrigo.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Angelo Macchia.

Sono presenti gli assessori Cangini, Dalla Pozza, Moretti, Nicolai e Ruggeri.

Viene deliberato l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 30.

- Durante lo svolgimento delle interrogazioni e interpellanze entrano il Sindaco Variati e i cons.Zoppello, Formisano e Pecori (consiglieri presenti 26).
Entrano gli assessori Lago, Giuliari e Tosetto.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.30, entrano i cons.Balzi, Borò, Rucco, Sorrentino, Filippi, Dal Lago, Barbieri, Franzina, Zocca, Meridio, Diamanti e Sartori (consiglieri presenti 38).
Entra l'assessore Lazzari.
- Durante l'intervento del cons.Volpiana esce il Presidente del Consiglio comunale Luigi Poletto, che rientra durante l'intervento della cons.Sala; nel frattempo assume la presidenza del consiglio comunale il consigliere anziano Zocca.
- Prima della votazione sull'ordine del giorno n.1 presentato dal cons.Rucco sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.30, escono il Sindaco Variati e i cons.Barbieri, Borò, Dal Lago, Filippi, Pecori e Sorrentino (consiglieri presenti 31).
- In sede di presentazione dell'ordine del giorno n.2 presentato dal cons.Franzina sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.30, rientra il Sindaco Variati (consiglieri presenti 32).
- In sede di votazione dell'emendamento presentato dal cons.Formisano sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.30, escono i cons.Abalti, Franzina, Meridio, Pigato, Rucco, Sartori, Zocca e Zoppello (consiglieri presenti 24).
- In sede di votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.30, rientrano i cons.Pecori e Pigato (consiglieri presenti 26).
Esce l'assessore Moretti.
- Prima della trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.31, rientra Zoppello (consiglieri presenti 27).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.31, rientrano i cons.Abalti, Borò, Dal Lago, Sartori e Zocca, esce Guaiti. (consiglieri presenti 31).
Rientra l'assessore Moretti, escono Nicolai e Ruggeri.

- **PRESIDENTE**: C'è il numero legale, dichiaro aperta la seduta. Nomino scrutatori i consiglieri Sgreva, Zanetti e Abalti. Non sono state presentate domande di attualità, quindi procediamo con le interrogazioni. Adesso cerco di incrociare la presenza dei consiglieri con la presenza degli assessori.

C'è l'interrogazione n. 70 della consigliera Bottene agli assessori Dalla Pozza e Cangini "per conoscere l'iter che viene seguito dagli uffici tecnici della polizia municipale per la contestazione degli abusi edilizi":

"INTERROGAZIONE"

Oggetto: Gli abusi edilizi a Vicenza vengono "sanzionati" con i manganelli della polizia?

La sottoscritta consigliera Cinzia Bottene

Premesso che

- nell'ambito delle iniziative organizzate durante il Festival No Dal Molin, sabato 6 settembre si è tenuta una pacifica manifestazione di cittadini di Vicenza, regolarmente preannunciata al Questore e presentata pubblicamente alla stampa;

Considerato che

- le forze dell'ordine presenti, nonostante il clima pacifico dell'iniziativa, nel mentre veniva issata una torretta (in un terreno privato ad uso pubblico, nel luogo indicato dal funzionario di P.S. incaricato a questo scopo dal Questore stesso) eretta per vigilare sul rispetto della moratoria dei lavori all'interno del Dal Molin, e costituita da qualche tubo innocente e da quattro blocchi di cemento alla base per assicurare la stabilità della struttura, effettuavano pesanti cariche nei confronti dei cittadini che si erano nel frattempo seduti a terra per ribadire le intenzioni assolutamente pacifiche dell'iniziativa. Questo nonostante l'iniziativa fosse stata annunciata alla stampa e illustrata al Questore e ad alcuni suoi funzionari in un incontro svoltosi il giorno precedente durante il quale era stato raggiunto un accordo verbale;
- lo stesso Questore ha affermato che il brutale e violento intervento dei reparti di Polizia e Carabinieri è stato ordinato perché non c'era l'autorizzazione a costruire la torretta, nel penoso tentativo di giustificare l'operato suo e degli uomini al suo comando Operato che, come dimostrato in maniera inconfutabile dalle riprese video, si è tradotto in calci e pugni a manifestanti seduti a terra, donne trascinate per metri tirandole per i capelli. Per arrivare al furto, effettuato da un esagitato agente di polizia, delle chiavi della macchina di un manifestante steso a terra, a cui questo solerte servitore dello stato ha infilato le mani in tasca sottraendo le chiavi e mettendole poi nella tasca del proprio giubbotto, come testimoniato dalle riprese video. Sono state una ventina le persone ricorse alle cure del locale Pronto soccorso. Bilancio questo reso meno grave solo grazie al provvidenziale intervento di privati cittadini che, assistendo al vero e proprio pestaggio della polizia nei confronti di cittadini inermi, decideva di aprire il cancello di casa propria per far trovare rifugio ai manifestanti, evitando una vera e propria mattanza;

Considerato infine che

- stante alle dichiarazioni dello stesso Questore l'eventuale reato prefiguratosi, nonostante gli accordi verbali raggiunti, è quello di abuso edilizio;

Chiede

- Quanti siano stati, dal 1° Gennaio 2000 ad oggi, gli abusi edilizi registrati e contestati dagli uffici tecnici competenti e dalla locale Polizia Municipale;
- Quale iter viene normalmente seguito dagli uffici tecnici e dalla Polizia municipale per le eventuali contestazioni;
- quali sanzioni sono state fino ad oggi emanate nei confronti dei responsabili di tale reato;
- Quante volte, a conoscenza del Sindaco e degli Assessori competenti, si sia registrato l'intervento delle forze dell'ordine con azioni di forza contro costruttori o manovali edili eventualmente responsabili di questo tipo di reato.”

- DALLA POZZA: In merito all'interrogazione della consigliera relativamente agli abusi edilizi registrati a Vicenza, l'iter procedurale delle contestazioni di tali violazioni si riferisce: “le violazioni accertate dalla polizia locale di Vicenza per lavori abusivi interni ed esterni alle abitazioni nell'anno 2000 e tutto il 2007 sono le seguenti: nel 2000: 248; nel 2001: 200; nel 2002: 185; nel 2003: 190; nel 2004: 350; nel 2005: 200; nel 2006: 180; nel 2007: 191.

L'iter della contestazione delle violazioni in materia di edilizia è uguale a quella prevista per qualsiasi altra violazione, cioè viene contestata la fattispecie di illecito che si ritiene compiuto, c'è la possibilità di ricorso da parte del responsabile della presunta violazione, successivamente c'è l'emissione della sanzione o l'accoglimento del ricorso. Le sanzioni previste per le violazioni in materia di edilizia possono essere sia di carattere amministrativo che di carattere penale. Nel caso di violazioni amministrative la sanzione consiste nel pagamento di una somma di denaro e l'eventuale ripristino dei luoghi qualora previsto. Per le violazioni di carattere penale la sanzione è irrorata dal giudice e, oltre alla condanna ad una pena pecuniaria e/o detentiva, può prevedere la confisca del bene oggetto di abuso. Non risulta si sia mai ricorso in passato ad azione di forza in occasione di violazioni relative all'abusivismo edilizio. Questo per quanto riguarda la parte formale della risposta.

Mi permetta, consigliera, di rilevare come la sua interrogazione abbia probabilmente un altro scopo, che non quello di chiedere all'Amministrazione comunale quale sia l'iter in materia di accertamento e di sanzione degli abusi edilizi. Credo che la domanda debba essere rivolta piuttosto in altra sede vista anche l'articolata premessa che lei ha fatto. Io d'altra parte, poi, ho ricevuto la sua interrogazione e ovviamente sento una parte dei fatti e dal punto di vista personale, per quanto riguarda l'accertamento dei fatti, forse sarebbe opportuno che io avessi l'altra versione, cioè quella che eventualmente può fornire la questura. Credo che non sia al Comune che lei debba rivolgere l'interrogazione quanto piuttosto alle forze dell'ordine, piuttosto al signor prefetto visto che durante quella manifestazione gli agenti di polizia locale erano presenti ma erano presenti con compiti fundamentalmente di regolazione della viabilità.

- BOTTENE: Grazie assessore. Sicuramente non è il Comune il soggetto a cui rivolgere questa interrogazione. Io l'ho fatta perché volevo comunque che venisse messo in chiaro che in tutti gli altri casi di abuso edilizio, perché di questo si è trattato e lei me ne ha elencati almeno un migliaio, non si è ricorsi all'uso della forza pubblica. Visto che la manifestazione di cui si parlava era autorizzata e che l'unico abuso, neanche su questo mi trova d'accordo perché comunque era già stato concordato anche questo, ma a voler seguire quelle che sono state le dichiarazioni del questore, l'unico abuso era un abuso edilizio, volevo fosse messo in luce che questo è stato l'unico caso in cui un abuso edilizio è stato sanzionato con la forza pubblica.

Lei giustamente ha detto che le sanzioni di solito sono amministrative o di confisca del bene. Allora, quei quattro tubi innocenti sono stati confiscati e non è un problema, però lei stesso non ha menzionato l'uso della forza pubblica in casi del genere.

- PRESIDENTE: Lei ha presentato, signora Bottene, anche un'interrogazione per sapere se il progetto lato ovest dell'area Dal Molin era stato depositato presso il Comune, è la n.24 quater:

“INTERROGAZIONE

La sottoscritta consigliera Cinzia Bottene

Premesso:

- da tempo si discute del previsto, e non auspicabile, allargamento della presenza militare dell'esercito degli Stati Uniti d'America a Vicenza;

Ricordato:

- che l'ipotesi iniziale prevedeva la destinazione di una nuova struttura per il ricongiungimento della 173° Airborne Brigade presso il lato Est dell'aeroporto Tommaso Dal Molin;

Considerato:

- che il commissario governativo incaricato della realizzazione della suddetta struttura, on. Paolo Costa, ha espressamente richiesto che questa nuova struttura venisse collocata non più nel lato Est, come inizialmente previsto, bensì nel lato Ovest, per un ipotetico minore impatto ambientale di questa nuova base militare;

CHIEDE DI CONOSCERE

- se tale progetto, riguardante il lato Ovest dell'area dell'aeroporto Dal Molin, sia stato depositato presso il Comune di Vicenza affinché l'amministrazione e gli uffici tecnici competenti ne potessero prendere visione, e se tuttora ve ne sia copia.”

- CANGINI: Per quanto riguarda questa interrogazione del 13/06 dove si chiede di conoscere se è stato presentato progetto riguardante il lato ovest dell'area Dal Molin affinché l'Amministrazione e gli uffici tecnici competenti ne potessero prendere visione e se tuttora ve ne sia copia.

Si precisa, consigliera, che l'area oggetto della costruzione della nuova base americana presso l'aeroporto Dal Molin è area demaniale come abbiamo avuto più volte occasione di dire e che pertanto l'autorizzazione alla costruzione e alla vigilanza spetta all'autorità militare.

Per tale motivo non è mai stata presentata presso il settore edilizia privata richiesta di permesso a costruire riguardante il lato ovest dall'aeroporto Dal Molin.

Le confermo anche che proprio questa è una normativa ben precisa che si rifà all'articolo 7 che riguarda l'attività edilizia delle pubbliche amministrazioni su aree demaniali. Le porto un esempio: lei ricorderà che nell'ex caserma Chinotto, attuale COESPU, si ricorderà che qualche anno fa hanno costruito in adiacenza a via La Marmora delle costruzioni interne. È un esempio per dirle che noi come Comune non avevamo mai avuto notizia, proprio perché nelle aree demaniali e nelle aree militari non dico che facciano quello che vogliono, ma quasi, in quanto la competenza spetta all'autorità militare.

Colgo l'occasione per dirle anche che in merito alla risposta che dovevamo dare congiuntamente, anche la mia è pronta e l'ho firmata questa mattina, ho fatto fare una ricognizione per quanto riguarda anche il numero degli abusi edilizi, c'è un po' di cronistoria degli anni passati e dell'anno in corso sul numero degli abusi per una risposta molto articolata che le verrà consegnata e che comunque mi dispiace non averla qui, ma è già pronta agli atti.

- BOTTENE: Secondo me il fatto che non sia stato depositato o reso noto al Comune il progetto sul lato ovest è sintomatico del rapporto esistente tra governo ed enti locali e trovo assolutamente grave che su un'area così importante per la città l'Amministrazione pubblica nemmeno sappia cosa si va a costruire. Questo rende anche bene l'idea della faciloneria con cui questo argomento è stato trattato da chi governava precedentemente la città.

Io ritengo che il Comune, visto l'importanza dell'area, dovrebbe essere messo comunque a conoscenza anche se le normative di legge non lo impongono, ma dovrebbe essere comunque messo a conoscenza di quello che si vuole costruire su quell'area.

- **PRESIDENTE:** L'interrogazione n.49 del collega Guaiti concerne il protrarsi della situazione di degrado delle strutture di ricevimento salme e di cremazione del cimitero. Risponde l'assessore Giuliani:

“INTERROGAZIONE

Degrado al cimitero:
in maniera poco dignitosa e fatiscente si presenta la struttura
per il ricevimento delle salme e la cremazione.

Che fine ha fatto il progetto per dotare il servizio cimiteriale della nostra città di un nuovo impianto di cremazione più efficiente, con una camera mortuaria dignitosa e refrigerata, con la realizzazione di idonei spazi di accoglienza per dolenti.

Il Sindaco e l'Assessore sono a conoscenza di questa situazione?

Premesso che:

- ogni giorno è sempre più sentita e manifestata da parte dei cittadini, alla scomparsa di un proprio congiunto e in ossequio alla volontà del defunto, la pratica della cremazione;
- nel cimitero maggiore della nostra città l'impianto crematorio esistente è di vecchia e superata concezione e i tempi di attesa per la cremazione della salma a volte arrivano fino a superare i dieci giorni;
- la sala di deposito temporaneo dei feretri è fatiscente e non è dotata di impianto di refrigerazione, quindi non è a norma, come un'apposita legge prevede. Con i tempi di attesa, per la cremazione piuttosto lunghi, si formano odori nauseabondi, assolutamente antigienici e pericolosi in particolar modo per la salute del personale addetto a tale operazione;
- non esiste nemmeno un ambiente idoneo, consono e dignitoso dove poter dare l'ultimo saluto alla salma da parte dei familiari e amici e per lo svolgimento delle operazioni dell'impresa funebre;
- inoltre in tale struttura manca un servizio igienico per tutti ma soprattutto per le persone disabili.

Sono state fatte nel passato, da più consiglieri, interrogazioni e sollecitazioni alla precedente amministrazione, che ha riconosciuto l'esistenza del problema e avviato un progetto di ristrutturazione di tale luogo a cura dell'AMCPS. Esso dovrebbe prevedere la:

- 1) sostituzione dell'attuale impianto di cremazione, con uno dotato delle più efficienti e moderne tecnologie;
- 2) una più accogliente e refrigerata camera mortuaria di deposito dei feretri;
- 3) un luogo idoneo, adeguato e dignitoso ("sala dei dolenti") dove i familiari e gli amici possano dare l'ultimo saluto al loro caro e ricevere le ceneri nel rispetto della privacy.

Considerato che:

a distanza di più un anno e mezzo dalla prima interrogazione ancora tale luogo presenta tutti i problemi posti nulla sembra essere stato fatto e non si conosce nemmeno a che punto sia l'iter del progetto promesso dalla passata Amministrazione;

Ritenendo che:

il protrarsi di tale situazione non pare ormai più tollerabile, se non per una ragionevolmente breve fase transitoria atta a consentire a questa nuova amministrazione di esaminare la situazione e attivarsi affinché si possano risolvere queste grandi e piccole problematiche presenti al Cimitero di Vicenza.

Per tali considerazioni,

i sottoscritti consiglieri comunali
interrogano il Sindaco e l'assessore preposto
per conoscere

- quali iniziative intenda assumere concretamente l'Amministrazione comunale e quali siano i tempi per porre fine a questa indecorosa situazione che tanti cittadini e imprese funebri hanno più volte rilevato.”

- **GIULIARI**: Già nel 2007 con la precedente Amministrazione è iniziata la procedura per la realizzazione del nuovo forno crematorio e l'Amministrazione precedente ha ritenuto opportuno e conveniente coinvolgere nel progetto anche i comuni limitrofi della provincia. La proposta avrebbe garantito e garantirà ai comuni coinvolti nell'operazione l'applicazione di tariffe di servizio favorevoli come attualmente sta facendo il Comune di Vicenza per i propri residenti. Circa 30 comuni hanno risposto favorevolmente e questo fa ben sperare.

Nel primo semestre 2009 potrebbe essere esaminata dal Consiglio comunale la proposta di convenzione regolante il servizio di cremazione delle salme con i comuni aderenti. La precedente Amministrazione ha previsto come costo dell'opera la spesa di un milione di euro finanziati per 400.000 euro dal Comune di Vicenza e per 600.000 euro mediante contributi dai comuni della provincia. È stato dato incarico, inoltre, ad AMCPs di redigere un progetto definitivo, completo di stima lavori e computo metrico estimativo.

In data 14/08/2008 è stata convocata la commissione tecnica provinciale per l'ambiente e conferenza di servizi che si è riunita l'11/09/08 e che ha espresso parere favorevole sul progetto in questione ed è già stato chiesto anche il parere dei vigili del fuoco.

In data 03/09/08, congiuntamente, il responsabile del procedimento e direttore del settore lavori pubblici e grandi opere hanno richiesto di accantonare e vincolare per le finalità in questione lo stanziamento residuo di 400.000 euro.

Nell'attuale progetto non è prevista la realizzazione di un apposito servizio igienico per i portatori di handicap per carenza di spazio. È comunque in corso lo studio per la riqualificazione dei servizi igienici esistenti nell'area antistante il cimitero maggiore, un po' prima della chiesa, con l'aggiunta di un servizio per i diversamente abili e cabina di trasformazione AIM, il tutto da finanziare nel bilancio 2009.

Comunque il ventunesimo lotto di colombari, quelli posti nel fabbricato già realizzato con mattoni faccia vista a due piani del cimitero giardino, è già dotato di servizi a norma che sono facilmente raggiungibili perché vicini al forno. Riguardo ai tempi, le opere edilizie potrebbero essere realizzate nel periodo estate-autunno 2009.

- **GUAITI**: Assessore, sono abbastanza soddisfatto della sua risposta e di questo devo anche ringraziare il suo predecessore, l'assessore Barbieri, però bisogna fare presto perché ho avuto purtroppo di assistere ad alcuni funerali, ad alcune cremazioni: le salme attendono anche fino a 10 giorni. Dieci giorni in una stanza come quella, priva anche del condizionamento, pensi lei. Io mi fermo qui. Dico solo che bisogna fare presto ed accelerare il più possibile per rimodernare questo cimitero.

- PRESIDENTE: Mi dicono che è pronta la n. 69 del consigliere Sandro Guaiti in merito alla necessità di un piano occupazionale per il settore educativo scolastico. Risponde l'assessore Ruggeri:

“INTERROGAZIONE

Ricomincia la scuola e il tema della precarietà sembra imporsi come uno dei principali problemi.

Serve subito un piano occupazionale per il settore educativo - scolastico.

Quali interventi l'amministrazione comunale e il nuovo assessore al personale hanno intenzione di fare per abbassare il livello di precariato e preservare la qualità del servizio?

Premesso che:

- già nel precedente mandato di consigliere ho avuto modo di interrogare la passata amministrazione, sollevando il problema della situazione precaria del personale comunale, in particolar modo quello impiegato nel settore educativo - scolastico, dove il permanere di un elevato di precariato incide negativamente sulla qualità del servizio e sulla cosiddetta continuità didattica;

visto che:

- il Governo Berlusconi approvando il DPF, il DDL fiscale e il D.L. 112 ha provveduto al blocco delle stabilizzazioni di oltre 200.000 precari della Pubblica Amministrazione; ed inoltre:
 - 1) non è prevista nessuna stabilizzazione dopo il 2009,
 - 2) l'anno prossimo è molto probabile la riduzione e persino blocco della copertura del turn over;
 - 3) sono in previsione tagli alle risorse e agli organici che implicano grossi rischi di esternalizzazione di servizi, a cominciare da tutto il settore educativo scolastico (rischio scongiurato con la passata amministrazione che voleva privatizzare il servizio delle materne comunali;)
 - 4) i livelli di precariato nei Nidi e Materne del Comune di Vicenza è tuttora elevato;
 - 5) sono prossimi all'età del pensionamento molti dipendenti di ruolo di questo settore.

Considerato che:

- sono attualmente a disposizione dell'amministrazione **almeno due graduatorie per posti di Educatore asilo nido e Insegnante di scuola materna relative a precari che attendono la stabilizzazione;**
- per molti di questi precari, la cui età media oscilla intorno ai 40 anni, questa potrebbe essere l'ultima possibilità di un posto di ruolo;
- nel settore educativo-scolastico il servizio deve essere garantito e, quindi, se si decidesse di assumere in ruolo il personale precario, la spesa generale del personale noti aumenterebbe più di tanto.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere comunale interroga il sindaco e gli assessori preposti per sapere :

- se è nelle intenzioni di questa amministrazione fare tutto il possibile per garantire il servizio pubblico reso dal settore educativo scolastico, compreso il servizio refezione delle cucine centrali;

- se l'amministrazione intenda assumere, in questo settore ed entro il corrente anno, più personale possibile in ruolo, per coprire tutti i posti vacanti in pianta organica, al fine di qualificare il servizio reso, garantendo ai piccoli utenti la continuità didattica;
- se a questo scopo l'amministrazione intenda utilizzare le graduatorie relative ai bandi di stabilizzazione dei precari che già da molti anni lavorano presso il comune di Vicenza.”

- RUGGERI: Nell'ultimo anno, in applicazione delle leggi finanziarie 2007-2008, l'ente ha dato attuazione ad un piano di stabilizzazione del personale precario coprendo tutti i posti che era possibile stabilizzare in base alle disponibilità di bilancio e dando assoluta priorità alle esigenze nell'ambito educativo scolastico. Infatti, su un totale di 68 stabilizzazioni complessivamente effettuate, 45, cioè due terzi, hanno riguardato il personale delle scuole. In particolare abbiamo stabilizzato 18 esecutori scolastici di cui 9 part-time, 17 insegnanti di scuola d'infanzia categoria C, di cui due part-time, e 10 educatori di asili nido, di cui 6 part-time.

Questa Amministrazione è intervenuta fin dal suo insediamento a favore della situazione scolastica, sollecitando la piena attuazione di tutte le procedure di stabilizzazione già programmate, compatibilmente alle risorse finanziarie e i limiti assunzionali, procedendo alla stabilizzazione di sei unità scolastiche. Diciamo che la possibilità di dare avvio a nuove stabilizzazioni è limitata dal fatto che la programmazione avrebbe dovuto essere approvata entro il 30/04/08 come previsto dalla legge finanziaria 2008 articolo 3 comma 94.

Senza leggere tutto il resto, oggi un problema può derivare dalle nuove norme che stanno entrando in vigore, abbiamo avuto anche con il Sindaco un incontro con i sindacati rappresentativi della pubblica Amministrazione che ci hanno segnalato che con la finanziaria possono entrare in vigore delle norme che bloccano l'assunzione dei precari e che, se va in un certo senso, potrebbero anche incidere retroattivamente. Quindi, noi abbiamo espresso preoccupazione perché è chiaro che finora abbiamo seguito un piano di stabilizzazione, abbiamo intenzione di proseguire, ma ci dev'essere data anche questa possibilità da parte del governo.

- GUAITI: Assessore, io sono abbastanza soddisfatto della sua risposta, però non completamente, perché se queste persone alle mie spalle perdono questa occasione, e hanno poco tempo, è un problema.

A questo proposito volevo farle presente alcune cose. Il personale del settore educativo scolastico è composto di circa 350 unità e rappresenta più di un terzo del totale dei lavoratori del Comune di Vicenza. È stato l'unico settore dove non sono stati banditi i concorsi pubblici negli ultimi sei anni. Ogni anno le scuole materne perdono in media 6 insegnanti che passano allo stato. L'età media delle educatrici e degli insegnanti è elevata e, soprattutto tra le educatrici, molte sono andate in pensione o hanno cambiato profilo professionale per motivi di salute.

Con queste premesse, assessore, è chiaro che il settore era sorretto da personale precario e quindi spiegabile il dato che lei adesso mi riporta, ovvero che un terzo delle stabilizzazioni già fatte riguardava il personale scolastico. Nonostante ciò i posti vacanti in organico sono ancora molti, considerando anche che lo scorso mese di settembre ben sei insegnanti di scuola materna ed educatrici di asili nido hanno scelto la via dello stato lasciando altri sette posti vuoti in pianta organica, così pure per le educatrici. Ho avuto la conferma anche da lei che queste lavoratrici hanno diritto alla conservazione del posto per un anno, ma le statistiche mi dicono che nessuno torna indietro, perciò questi posti resteranno vuoti anche per il prossimo anno.

A mio giudizio bisogna intervenire adesso con le assunzioni che si possono ancora fare perché soluzioni praticabili ce ne sono e dovrebbero partire da un'attenta analisi della pianta organica. Ad esempio ci sono cinque posti vacanti di coordinatrice di scuola materna, categoria D, che potrebbero essere trasformati in posti di insegnante, categoria C, oppure si potrebbe ampliare la pianta organica comprendendo almeno una parte dei posti di insegnante di sostegno. Ci sono ogni anno mediamente circa 30 bambini disabili certificati che frequentano le scuole materne comunali e che hanno bisogno dell'insegnante di sostegno. Mediamente ogni scuola materna ha bisogno di una figura di sostegno per almeno uno o due di questi bambini. Essendo 15 le scuole materne risulterebbero 15 posti, per cui si potrebbe procedere con l'assunzione invece di essere cronicamente coperti da personale precario. Così facendo, assessore, ne guadagnerebbe anche la qualità del servizio.

Assessore, siamo tutti fiduciosi che lei e l'assessore Moretti, i vostri assessorati, lavoreranno per dare un posto di lavoro stabile a queste persone che da anni lo stanno attendendo.

- PRESIDENTE: Ci sarebbe un'interrogazione del consigliere Zoppello riguardante il ponte di Debba, la n.49. Risponde l'assessore Tosetto. Dopo ne parliamo, però l'interrogazione può essere utilmente evasa, a meno che il consigliere Zoppello non la ritiri:

“INTERROGAZIONE

(ai sensi dell'art. 63 del Regolamento del Consiglio Comunale di Vicenza)

PREMESSO

- che ieri, 10 luglio, si sono dovuti chiudere sia al traffico veicolare che ciclopedonale i Ponti di Debba a causa di un cedimento strutturale del secondo ponte, quello lato S. Pietro Intrigogna;

RICORDATO

- che la situazione viaria della ex Strada Statale n. 247 "Riviera Berica" comune di Vicenza è già alquanto critica per il continuo aumento del traffico veicolare, in particolar modo di mezzi pesanti, soprattutto dopo l'apertura dello svincolo della tangenziale sud a S. Croce Bigolina;
- che tale stato di cose è ora necessariamente destinato ad accentuarsi, in particolar modo se i tempi necessari per l'eliminazione del problema strutturale manifestatosi dovessero protrarsi per settimane se non, come assai probabile, per diversi mesi;

CONSIDERATO

- che la precarietà statica dei due ponti limitava già da tempo il loro utilizzo, consentito solo attraverso un senso unico alternato regolato da impianto semaforico che nelle ore di punta creava non trascurabili problemi di traffico lungo la ex statale a causa delle code di autoveicoli che i tempi di attesa necessariamente creavano;
- che altresì esiste in proposito un progetto della Provincia di Vicenza, già finanziato, per la costruzione di un nuovo ponte in località Debba, tra la frazione di S. Pietro Intrigogna in comune di Vicenza e quella di Bugano in comune di Longare;
- che tale insostituibile, ed ora non più procrastinabile, opera risolverebbe questo annoso problema migliorando altresì la qualità della vita e la salute dei cittadini delle frazioni di Campedello, S. Croce Bigolina, Longara e Debba;

TUTTO CIÒ PREMESSO

INTERROGA

Codesta Amministrazione per sapere:

1. se, anche alla luce delle sempre più precarie condizioni statiche dei due ponti, non ritiene assolutamente prioritaria la realizzazione di quest'opera;
2. se condivide sulla necessità di accelerare l'iter della delibera per l'adozione della specifica "variante urbanistica" indispensabile per consentire all'Amministrazione Provinciale il proseguimento dell'iter tecnico-amministrativo che porterà alla realizzazione dell'opera;
3. conseguentemente, quali provvedimenti intende prendere a completamento di questa nuova importante infrastruttura per adeguare la rete viaria in comune di Vicenza, in particolar modo per il tratto stradale esistente di collegamento con il casello di Vicenza est e la Tangenziale sud.”

- ZOPPELLO: Se mi lascia lo spazio dell'intervento per dopo.

- PRESIDENTE: Lei ha diritto di intervenire per tre minuti.
- ZOPPELLO: Chiedevo solo di poter avere questo tempo ...
- PRESIDENTE: Non è possibile, o lo utilizza subito questo tempo, dopo può reintervenire se vuole. Prego assessore Tosetto:
- TOSETTO: Con riferimento all'interrogazione in oggetto informo che la nuova Amministrazione si è immediatamente attivata ad esaminare la richiesta di variante urbanistica appena giunta dalla Provincia.
Nella seduta della scorsa settimana la Giunta comunale ha dato parere favorevole alla proposta di variante che potrà essere adottata dal Consiglio appena saranno trascorsi i 20 giorni dalla comunicazione di avvio del procedimento che l'ente espropriante, Provincia di Vicenza, dovrà dare ai privati espropriati. Proprio qualche minuto fa mi hanno avvisato che il giorno sette ci sarà l'incontro con l'assessore Toniolo nella Commissione Territorio anche per questa questione.
Per quanto riguarda il collegamento con il casello autostradale di Vicenza est, è prevista l'analisi di fattibilità per l'allargamento della strada Pelosa nel piano delle opere 2009-2011 che è in fase di redazione. Segnalo, peraltro, che il cronoprogramma per la realizzazione del nuovo ponte da parte della Provincia prevede l'ultimazione alla fine del 2012. Questo per quanto riguarda il nuovo ponte della Provincia.
Per quanto riguarda invece i ponti di Debba io credo di aver avuto degli incontri sia in zona, sia in Commissione Territorio, sia attraverso i giornali: la posizione dell'Amministrazione mi risulta chiara rispetto a questo e quindi ci riserviamo dopo di approfondire nella fase di dibattito che ci sarà alla fine di questo Consiglio.
- ZOPPELLO: Per quanto riguarda quegli aspetti che ha citato l'assessore mi ritengo soddisfatto perché sono cose che sono ormai di dominio pubblico, mentre invece per quanto riguarda le altre considerazioni sui ponti di Debba e su tutti gli interventi che sono previsti per risolvere la situazione, anch'io mi riservo di intervenire in sede di dibattito.

- PRESIDENTE: Ci sarebbero altre interrogazioni pronte facenti capo all'assessore Tosetto presentate dai colleghi Zocca e Sorrentino, però non li vedo, per cui le rinviemo alla prossima seduta di Consiglio. Ribadisco la volontà di andare a fare un Consiglio straordinario sulle interrogazioni per smaltirne un po'.

Non ci sono comunicazioni da parte del presidente del Consiglio e da parte del Sindaco, non sono state presentate richieste di dibattito e quindi passiamo all'ordine del giorno.

L'Oggetto n. 30, proposta di deliberazione presentata ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio comunale e dei consiglieri comunali Formisano, Rolando e Soprana con oggetto "Indirizzi da assegnare i nuovi amministratori di AIM Vicenza S.p.A.". È una proposta di deliberazione di iniziativa consiliare come previsto dalla legislazione vigente e dal nostro regolamento, è accompagnata da un emendamento sottoscritto dagli stessi presentatori, quindi direi di procedere senza indugio al dibattito anche perché è un dibattito importante. Voi sapete che il Consiglio comunale ha scarse competenze, ha competenze limitatamente ad alcune materie tra cui gli indirizzi rispetto alle aziende controllate. Il nostro regolamento, peraltro, prevede che per particolari oggetti iscritti all'ordine del giorno vi siano tempi raddoppiati proprio in ragione e in funzione dell'estrema rilevanza degli oggetti stessi. Per cui il nostro regolamento prevede che le delibere programmatiche siano assistite da tempi raddoppiati e quindi, se non ci sono obiezioni, io attribuirei ai signori consiglieri il diritto di intervenire con tempi raddoppiati. Quindi ogni consigliere può intervenire due volte per un tempo massimo di dieci minuti mentre chi parla a nome del gruppo può intervenire due volte per un orizzonte temporale massimo di venti minuti. Il consigliere Rolando presenta al Consiglio questa proposta di deliberazione.

- ROLANDO: Mi precisi: quale presentatore poi avrò eventualmente tempo oppure no?

- PRESIDENTE: Il relatore non ha tempi.

- ROLANDO: Vedrà che per l'economia dei lavori sarò quanto mai sintetico, anche perché il tema è stato molto dibattuto, approfondito e, come lei ha appena detto, Presidente, molto importante per la nostra città, per i cittadini, per le famiglie, per le imprese, il futuro di questa nostra centenaria società.

OGGETTO XXX

P.G.N.52556

Delib.n.53

AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione presentata, ai sensi dell'art.16 del regolamento del consiglio comunale, dai consiglieri comunali Formisano, Rolando e Soprana con oggetto: **“indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori di AIM Vicenza S.p.a.”**.

Il Consigliere Rolando presenta la seguente proposta di deliberazione:

Il Consiglio comunale,

Visto l'art.16 del regolamento del consiglio comunale, approvato con delibera consiliare 28/29 maggio 1996, n.40 e successive modificazioni.

Vista la seguente proposta di deliberazione consiliare presentata dai consiglieri Federico Formisano, Stefano Soprana e Giovanni Rolando:

“INDIRIZZI DA ASSEGNARE AI NUOVI AMMINISTRATORI DI AIM VICENZA SPA

Premessa:

ASSEMBLEA DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN AIM VICENZA SPA

Approvati i Bilanci 2007 di AIM Vicenza SPA e del consolidato di Gruppo e ottenuta dall'Amministratore Unico dott. Mauro Zanguio la proposta di riorganizzazione aziendale come richiesta dal Consiglio Comunale il 31.01.2008, si intende ora procedere alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione di AIM Vicenza SPA.

COMUNE AZIONISTA UNICO, UNA POLITICA RESPONSABILE

Il Comune, azionista unico di AIM Vicenza SPA, intende adottare nei confronti della Società una politica responsabile finalizzata allo sviluppo qualitativo a prezzi competitivi dei servizi erogati ai cittadini e Imprese nell'interesse della nostra Comunità, operando contemporaneamente per la creazione di valore per la società, bene collettivo.

I LAVORATORI, RISORSA PRIMARIA

Il Comune intende altresì in modo inequivoco mantenere e sviluppare le professionalità aziendali che la tradizione centenaria di AIM da sempre riconosce ai lavoratori impegnati quotidianamente nell'erogazione di servizi pubblici primari verso i quali il controllo pubblico resta un altrettanto indubbio obiettivo.

IL COMUNE PROPRIETARIO E CLIENTE

Il Comune intende distinguere in maniera precisa il suo ruolo di proprietario della Società da quello del reciproco rapporto cliente/fornitore.

Quest'ultimo deve essere improntato al rigoroso rispetto della normativa civilistica e fiscale vigente considerando la netta distinzione dei due soggetti giuridici.

I rapporti debito/credito tra il Comune e l'Azienda non devono più avere quei pericolosi disallineamenti rilevati nel corso dei primi mesi di questa Amministrazione e che sono stati in gran parte rilevati dopo una rigorosa e puntuale ricognizione, disallineamenti che hanno portato anche a contenziosi onerosi avanti agli organi di giustizia preposti (commissione tributaria, giudice civile).

Nel suo ruolo di proprietario il Comune deve fornire all'Azienda gli indirizzi di sviluppo e controllarne nel tempo il perseguimento e la realizzazione, lasciando l'autonomia imprenditoriale e industriale all'Azienda.

UFFICIO AZIENDE PARTECIPATE

A tal fine il Comune si doterà, a supporto del Sindaco e degli Assessori e del Consiglio Comunale, di un Ufficio Aziende Partecipate, con compiti di auditing e controllo strategico sulle partecipazioni.

INDIRIZZI AI NUOVI AMMINISTRATORI

Il Bilancio di AIM Vicenza SPA 2007 presenta una situazione deficitaria e il Bilancio consolidato 2007 del Gruppo AIM presenta a sua volta una situazione deficitaria. Ciò rappresenta un aspetto preoccupante che esige una chiara politica di risanamento.

UNA POLITICA DI RISANAMENTO: INTERVENTI DI CARATTERE ORDINARIO E STRAORDINARIO

I nuovi Amministratori dovranno pertanto perseguire il risanamento aziendale attraverso:

- a) interventi di carattere ordinario agendo sul contenimento dei costi e sull'incremento dei margini (margine operativo lordo, margine operativo netto...);
- b) interventi di carattere straordinario quali dismissioni di rami o partecipazioni societarie non congruenti con la missione societaria, in ragione di una razionalizzazione nelle partecipazioni di cui al Piano Industriale.

NEL 2008 EQUILIBRIO DI BILANCIO

Va perseguito l'obiettivo fissato a budget 2008 di ritorno all'equilibrio di bilancio economico del Gruppo.

IL PIANO INDUSTRIALE DI SVILUPPO

Entro sei mesi dalla nomina va presentato al Comune un Piano Industriale di sviluppo che preveda:

- un rafforzamento dei servizi tradizionali a forte interesse per la comunità vicentina;
- la dismissione di attività non strategiche, in particolare se in perdita strutturale;
- una crescita del fatturato e uno sviluppo dei servizi con forte e primaria attenzione al territorio del Comune di Vicenza e dei Comuni della Provincia;
- un piano di riequilibrio finanziario agendo sulla riduzione dell'indebitamento e sul consolidamento del debito a breve;
- indicazione di nuovi servizi a contenuto innovativo, a favore della comunità vicentina, che riguardino ad esempio le energie rinnovabili, il risparmio energetico, lo sviluppo della raccolta differenziata, cioè servizi ambientalmente compatibili;
- un piano per il mantenimento e il potenziamento delle professionalità aziendali;
- il potenziamento del controllo di gestione e la presenza del Controller Aziendale;
- una relazione con il Piano Aziendale ed organizzativo di AMCPS al fine di individuare razionali e funzionali relazioni tra i servizi delle due Aziende non escludendone integrazioni e passaggi di rami di Azienda nella logica del rafforzamento delle sinergie tra AIM SpA, AMCPS e AIM Reti;
- per AIM Trasporti SPA va perseguito a breve l'obiettivo del riequilibrio di Bilancio, obiettivo necessario per procedere alla prevista fusione con FTV.

Il Piano Industriale di Sviluppo della Società dovrà essere elaborato tenendo conto delle opportunità offerte dalla normativa vigente relativamente alle modalità di affidamento dei singoli servizi, prevedendo l'affidamento diretto per quei servizi che presentano uno sviluppo essenzialmente locale.

RECEPIRE IL D. LGS. 231/01 SULLE RESPONSABILITÀ DELLA SOCIETÀ E DEI SUOI AMMINISTRATORI

c) L'Azienda dovrà adottare a breve le indicazioni previste dal D. Lgs. n. 231 dell'8.06.2001 "Disciplina delle responsabilità amministrative delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridiche". Detto decreto ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti e dei loro amministratori per alcuni reati elencati. A tal fine dovrà essere adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale, al fine di distinguere la responsabilità della società da quella delle persone fisiche che possono aver commesso reati.

DAL 2009 RITORNO ALLA REDDITIVITÀ

Tra gli obiettivi posti vi è quello di un ritorno alla redditività già dal 2009, redditività che a regime non dovrebbe essere inferiore al 3-4% del fatturato.

LE CONDIZIONI PER LE ALLEANZE

L'azione di risanamento e il Piano Industriale di sviluppo sono le condizioni necessarie all'Azienda per poter definire strategie di alleanze provinciali ed extra provinciali che saranno oggetto di apposita valutazione da parte del Consiglio Comunale."

VISTI:

- lo statuto comunale approvato con delibere consiliari 13 settembre 1991, n.65 e 26 novembre 1991, n. 107 e successive modificazioni.
- Il regolamento del consiglio comunale, approvato con delibera consiliare 28/29 maggio 1996, n.40 e successive modificazioni.
- Il bilancio preventivo 2008 del Comune di Vicenza, approvato con provvedimento del Commissario straordinario 5.3.2008, N. 19, P.G.N. 13488.

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, resi ai sensi dell'art.49, comma 1 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addì 16/9/2008

Il responsabile del servizio F.to Bellesia"

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione in ordine alla regolarità contabile

Addì 16/9/2008

Il Ragioniere capo

F.to Andreatta"

“””Il Consiglio comunale

DELIBERA

1. di approvare gli “Indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori di A.I.M. Vicenza S.p.a. “ così come indicati nelle premesse della presente deliberazione;
2. di dichiarare la seguente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, comma 4 del D. lgs. 267/2000.

I consiglieri comunali:

Federico Formisano	F.to	Formisano F.
Giovanni Rolando	F.to	G. Rolando
Stefano Soprana	F.to	Stefano Soprana

La Commissione Consiliare Finanze e Patrimonio si è riunita in data 22 settembre u.s. per l’esame della proposta di deliberazione di cui all’oggetto.

Hanno partecipato alla seduta i consiglieri: Abalti, Borò, Bottene, Cicero, Formisano, Pecori, Rossi, Vigneri e Zanetti.

Assenti i cons.Guaiti, Sartori e Volpiana.

Il cons.Formisano presenta il seguente emendamento alla proposta di deliberazione:

Aggiungere nella premessa, alla fine del capoverso intitolato – Assemblea di fusione per incorporazione in AIM Vicenza Spa -, dopo le parole: “si intende ora procedere alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione di AIM Vicenza SPA” il seguente capoverso:

“Sarà il nuovo Consiglio di Amministrazione che, sulla base del lavoro preparatorio dell’Amministratore Unico e dopo un suo esame anche alla luce dell’evoluzione normativa in corso, provvederà alla definizione della riorganizzazione societaria del Gruppo”.

Dopo ampia discussione i consiglieri si sono espressi, sulla proposta di deliberazione, come emendata, come segue:

I consiglieri Abalti, Borò, Cicero e Pecori si sono riservati di esprimere il parere in aula consiliare.

I consiglieri Formisano, Rossi, Vigneri e Zanetti hanno espresso parere favorevole.

È assente al momento dell’espressione del parere la cons.Bottene.

Assenti: Guaiti, Sartori e Volpiana.

- ROLANDO: Questa deliberazione, entro in argomento immediatamente, si avvale di una narrazione in premessa che si esplicita in due o tre punti: il primo, quello a mio avviso più importante, nel quale si fa presente la necessità di una riorganizzazione aziendale e quindi anche l’immediata, prevedibile, il Sindaco ha detto che provvederà entro le prossime ventiquattr’ore, nomina del nuovo C.d.A. di AIM. Sarà quindi il nuovo C.d.A., tenendo conto delle linee strategiche formulate a suo tempo e approvate, se non ricordo male addirittura all’unanimità da questo Consiglio comunale, a provvedere alla definizione della riorganizzazione del gruppo.

In premessa si evidenzia che il Comune è azionista unico e quindi si fa carico di una politica in tal senso molto responsabile. Se ne avverte tutta la necessità, operando per la creazione di valore partendo da un postulato che questa società di AIM è un bene collettivo che si occupa dei servizi comuni di pubblica utilità. Richiama il mondo del lavoro, le professionalità impegnate, i lavoratori tutti, su una risorsa primaria che in questo vede la necessità di sottolineare il controllo pubblico che resta un altrettanto indubbio obiettivo, ovvero si intende agire in un quadro fortemente competitivo e in questo quadro fortemente competitivo, in un mercato molto turbolento che in questi anni, anche per una normativa nuova, ha visto particolari tensioni e si ritiene, questo è il punto essenziale, necessario mantenere strategicamente il controllo pubblico. Per definire questa strategia è pertanto necessaria un'intensa attività di consolidamento inteso come un assieme di misure volte a promuovere la crescita in termini quantitativi e qualitativi della solidità strutturale, dell'efficacia, dell'azione commerciale e non solo.

In questo senso, la deliberazione in premessa distingue in maniera precisa il ruolo di proprietario della società, noi sappiamo che il Comune proprietario unico di questa società, da distinguere rispetto al rapporto tra cliente e fornitore. Il rapporto tra cliente e fornitore deve essere garantito nel rispetto della normativa civilistica e fiscale vigente. Lo troveremo successivamente, c'è anche da recepire il decreto legislativo 231/2001 sulla responsabilità della società e dei suoi amministratori.

È vero, lo sappiamo, credo che ormai nessuno più possa mettere in dubbio il dibattito di questi anni molto sofferto che ha fatto emergere anche difficili, qui definiti addirittura "pericolosi" disallineamenti rilevati nel corso dei primi mesi di quest'Amministrazione e che sono stati rilevati dopo una rigorosa puntuale ricognizione portata avanti in maniera specifica anche e soprattutto dall'amministratore unico Mauro Zanguio. Noi sappiamo, quanti fra noi hanno vissuto questo dibattito, che questa parola "disallineamento" già veniva da qualche tempo, tant'è vero che i responsabili assessorili di questi rapporti hanno dovuto via via rassegnare, anche nel corso del precedente mandato, le dimissioni. Naturalmente il Comune, nel suo ruolo di proprietario, fornisce all'azienda gli indirizzi, il Consiglio comunale naturalmente svolge un'azione di controllo ma lascia l'autonomia imprenditoriale gestionale, l'intrapresa industriale, ovviamente all'azienda.

Per questo viene anche indicato un ufficio specifico di auditing, cosa che è sempre stata rilevata come una necessità imprescindibile per avere la garanzia in tempo sufficientemente reale, ogni 3-4 mesi, per avere il controllo e i conti che siano resi trasparenti e pubblici.

In premessa, negli indirizzi ci sono tre punti essenziali. Il primo, provvedere ad una indispensabile politica di risanamento finanziario con interventi di carattere ordinario e straordinario, e qui si indicano anche attraverso quali linee va perseguito il risanamento aziendale e si indica anche un obiettivo ambizioso, obiettivo fissato a budget 2008, di tornare finalmente a quell'equilibrio di bilancio economico del gruppo che da anni purtroppo è stato disatteso. Quindi gli amministratori hanno questo primo punto cui ancorare la loro funzione e la loro responsabilità. Naturalmente noi sappiamo che le linee di indirizzo strategico devono essere poi tradotte nel vero e proprio piano industriale, ovvero le scelte concrete di gestione di questa azienda. Si indica un lasso temporale massimo, e io mi auguro che questo piano industriale possa essere definito, presentato e discusso anche in Consiglio comunale anche prima dei sei mesi qui indicati, cioè sei mesi a partire dalla nomina del nuovo C.d.A., mi pare che dovrebbe essere reso pubblico nella giornata di domani, ed entro sei mesi la definizione di questo piano che ha due o tre capisaldi: un rafforzamento dei servizi tradizionali a forte interesse pubblico per la nostra collettività vicentina, il che non significa esclusivamente la città, bensì la grande Vicenza, non solo i comuni contermini, ma con l'affermazione di specifiche politiche anche per altri comuni, una crescita del fatturato.

La seconda, l'indicazione di nuovi servizi. Questa cosa è importantissima perché sempre di più la comunità, le persone, le famiglie, le imprese abbisognano di innovazione dal punto di vista delle energie rinnovabili, del risparmio energetico, la questione energia è la questione delle questioni in campo economico e produttivo di questi anni e dei prossimi anni a venire; lo sviluppo della raccolta differenziata che in qualche modo ha fatto passi avanti, ma che ancora è possibile fare dei progressi significativi e rendere questi servizi ambientalmente compatibili secondo uno sviluppo compatibile.

La terza questione è quella sulla riorganizzazione in rapporto all'altra municipalizzata, l'AMCPS di viale Sant'Agostino, al fine di individuare possibili sinergie, ma anche razionali e funzionali relazioni tra i servizi delle due aziende, non escludendo anche possibili passaggi di integrazione in una logica di rafforzamento. È anche questo un tema che è sempre stato dibattuto, ma che il nuovo C.d.A., i nuovi amministratori dovranno avere ben presente.

Parallelamente la questione del trasporto pubblico, ovvero la possibile fusione di questo ramo d'azienda di forte valenza pubblica, quale il TPL, Trasporto Pubblico Locale, che ha visto Vicenza un po' soffrire, ma se raggiunto questo obiettivo in una chiave di equilibrio di bilancio potrà portare dei forti risultati positivi.

- **PRESIDENTE**: Scusi, consigliere. Chiedo ai consiglieri di fare silenzio o se avete necessità di parlare, come è ovvio, ci sono delle stanze molto capienti fuori.

- **ROLANDO**: In questo senso viene individuato anche che l'affidamento di singoli servizi possa essere interpretato in-house, ovvero in affidamento diretto per quei servizi che presentano uno sviluppo essenzialmente locale. Si fa riferimento quindi alla normativa, si indica anche qui un obiettivo preciso e molto ambizioso, ma che è possibile stante questa riorganizzazione ed interpretando questi indirizzi per vedere tornare quest'azienda alla redditività fin dal prossimo anno 2009 e a regime addirittura viene indicato una percentuale rispetto al fatturato non inferiore del 3-4%.

Naturalmente noi lo sappiamo, i grandi progetti si possono perseguire con maggiore facilità se chi partecipa ha acquisito una massa critica territoriale adeguata per non correre il rischio di venire assorbiti, fagocitati entro un grande network magari veneto. Il terzo punto è quindi quello delle alleanze, strategicamente decisivo, in cui le condizioni necessarie vengono definite strategiche in alleanze provinciali ed extraprovinciali che saranno, qui c'è un impegno preciso, oggetto di apposito dibattito, discussione anche nel Consiglio comunale. Quindi c'è un ruolo centrale nel Consiglio comunale e quindi anche una profonda novità rispetto alla consolidata prassi di quest'ultimo decennio.

Queste mi paiono siano le cose essenziali, quindi puntare ad un piano industriale serio con innovazione tecnologica e riorganizzazione, risparmio energetico, sviluppo sostenibile e alleanze. Mi appello anche alle forze responsabili presenti dell'opposizione, che peraltro nell'ultimo Consiglio avevano anche individuato in un ordine del giorno unitario la necessità di avere e di attribuire al Sindaco una autonomia e libertà nell'indicazione del nuovo C.d.A., quindi questo sarà possibile se si concepisce la politica come progetto e non come puro esercizio del potere.

In sostanza, qui si indica una direzione di marcia, possiamo essere su alcuni punti in discussione, ma certo è indicata chiarissimamente la direzione di marcia. Per cui mi augurerei che possa vedere l'approvazione di questo deliberato, di questa deliberazione anche da parte di chi ha istituzionalmente il compito di controllo e di critica, mi auguro costruttiva, cioè un voto positivo anche da parte delle opposizioni.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Ricordo i tempi, dieci minuti per ogni consigliere, venti minuti per chi parla a nome del gruppo.

Intervengono nel modo sottoriportato i seguenti consiglieri:

- GUAITI: Prima di tutto voglio sottolineare il merito del Sindaco Variati che ha fatto chiarezza e ridato trasparenza alla situazione di bilancio in AIM, cosa che è mancata durante i nove anni dell'Amministrazione Hüllweck. Infatti, il Sindaco Hüllweck in molti casi bloccò la possibilità di dibattere in Consiglio e l'atteggiamento sia del Sindaco, sia della sua maggioranza, tendeva a negare ogni difficoltà, a minimizzare i problemi, a calunniare chi invece aveva documentato i guasti che si stavano profilando a causa di una gestione tutta concentrata sulle poltrone pagate abbondantemente.

Oggi la discussione, quindi, il confronto tra maggioranza e opposizione non dovrebbe fermarsi a questo perché è ormai specifico che i dati aziendali dimostrano una crisi profonda: l'azienda non cresce, l'indebitamento è stratosferico, gli interessi passivi pure. È veramente incredibile, a mio avviso, sentire alcuni degli amministratori della precedente Giunta criticare e negare l'evidenza e suggerire cosa bisogna fare in AIM. Con le responsabilità che ci sono state dovrebbero solo assumere un atteggiamento più umile e collaborativo perché AIM ha bisogno di una terapia d'urto per potersi risollevare.

A tale proposito nel Consiglio di giovedì scorso ho sentito il collega Franzina sostenere che l'azienda non ha grandi problemi, che l'indebitamento aziendale è normale per chi vuole investire. Questo in teoria è vero, ma se un'azienda si indebita lo fa perché vuole crescere e perché gli investimenti rendano ben più di ciò che essa paga per i mutui o i finanziamenti. Ma se guardiamo i conti dei bilanci di AIM e del gruppo, quindi delle aziende partecipate, della SIT, come ci hanno dimostrato già in passato alcuni nostri colleghi, vediamo che in questi ultimi anni è cresciuto costantemente l'indebitamento, sono aumentati enormemente gli oneri passivi, non è aumentato il fatturato, non sono aumentati gli utili, quindi che razza di investimenti sono stati fatti, caro consigliere Franzina? I dati sono chiari anche nel bilancio 2007, che peraltro subisce i comportamenti della gestione di Rossi: da 6.500.000 nel 2006 al 9.500.000 milioni. Il fatturato però non cresce, anzi, diminuisce dello 0,4% per la S.p.A. capogruppo e dell'1,3 per il bilancio del gruppo consolidato, e tantomeno crescono gli utili: - 5.000.000 per la S.p.A., - 6.000.000 per il consolidato del gruppo. Quindi AIM ...

(interruzione)

... per far crescere, non per aumentare i profitti e abbassare i prezzi ai vicentini o per migliorare il servizio alla comunità, ma per errori di gestione ormai evidenti come l'acquisto della servizi costieri, piattaforma di Marghera che non serve a nulla se non a creare perdite per AIM.

Visto che ci sono consiglieri della minoranza che incredibilmente tuttora parlano dei conti di AIM e degli investimenti come un qualcosa di positivo, devo anche ricordare che furono gli stessi consiglieri di amministrazione dell'ex maggioranza a denunciare lo stato negativo dell'azienda imputandolo solo all'ex presidente Rossi. La lettera da loro scritta nel 2006 è un pesantissimo atto di accusa perché faceva comodo trovare un solo capro espiatorio e chiamarsi fuori dai guai. Ma questo è passato, ora bisogna guardare avanti, la gestione Zanguio ha chiarito come stanno le cose, ha leggermente iniziato ad alleggerire la situazione dell'indebitamento, ma sul piano della ristrutturazione non ha fatto solo passo avanti. Bisogna ricostruire un assetto amministrativo nell'azienda con persone capaci e possibilmente con persone che non ci mettano mesi a capire quest'azienda.

Io penso a questo punto, signor Sindaco, che si debba anche chiedere conto a quei dirigenti aziendali che non hanno avuto il coraggio di opporsi ad una gestione politica che andava contro gli interessi aziendali. Non si può pensare che si realizzi una svolta se a tenere il timone sono gli stessi che hanno taciuto e consentito il lento scivolamento di AIM e la sua perdita di credibilità. Ormai ci aspettano anni di sacrifici, ma quello che mi sembra importante è non sbagliare ora le scelte per rilanciare quest'azienda che è un patrimonio di tutti i vicentini.

- QUARESIMIN: Signor Sindaco, esaminare un bilancio dell'AIM dopo che è stato esaminato nel corso degli anni con la riclassificazione 2001-2007 (eventualmente la riclassificazione è anche a disposizione qualora qualcuno la volesse) rielaborata, perché è nostra abitudine farlo in modo trasparente e comunicare dati ufficiali depositati presso la Camera di Commercio su bilanci approvati.

Nel corso degli anni il bilancio consolidato dell'AIM evidenzia una serie critica di elementi di gestione sulla redditività, sull'indebitamento, sulla situazione stagnante del fatturato, su una serie di scelte strategicamente inadeguate, perlomeno a livello di redditività e di funzionalità dell'azienda. Nel contempo c'è stato un indebitamento consistente che da una posizione attiva di 51-52 milioni di euro nel 1999, nel momento dell'entrata del nuovo C.d.A., siamo sull'ordine dei 180-190 del 2007 e, per fortuna, nel corso del 2008 c'è un decremento e siamo scesi nel consolidato da circa 160 a 120 con un contenimento per quanto riguarda gli interessi passivi, ma entrerà dopo nel dettaglio di questi dati.

A fronte di queste negative performances sono state moltiplicate le poltrone e quindi i compensi ai vari amministratori. Non posso non ricordare che nei dati ufficiali depositati sempre alla Camera di Commercio nel corso del 2006 è emerso questo dato incredibile di circa 900.000 euro a favore dei compensi degli amministratori. I dati, sempre da noi denunciati, sono stati di fatto confermati non solo dall'elaborazione del commissario, ma dai dati successivamente emersi a livello di opinione pubblica. Quindi, quello che è stato fatto per molti anni l'abbiamo riscontrato nei fatti. L'andamento del fatturato è inchiodato da alcuni anni, è fermo malgrado gli investimenti notevoli con un indebitamento verso il sistema bancario. AIM non avanza, non appare un nodo di attrazione anche verso le multiutility e qui sarà un problema futuro nella strategia dell'azienda, di concerto con l'Amministrazione, su quale sarà il futuro per creare quei presupposti di sviluppo che tutti ci auguriamo. Ricordo che i ricavi di AIM S.p.A., quindi vendite, è di 39.443.000 euro con un piccolo calo, sempre 2007, ricavi vendite consolidato 2008.

Nel bilancio appare un dato anche discordante che hanno inserito alcuni lavori interni che hanno arricchito il patrimonio dell'azienda, ma questi sono i dati che appaiono nel bilancio depositato a tutti gli effetti. Poiché i prezzi sono cresciuti, la dimensione reale del calo è ancora più marcato, se poi si considera che il gruppo ha incrementato moltissimo l'esposizione bancaria, mutui e indebitamento a breve. Non posso non ricordare, qualcuno forse era presente, che io chiesi come mai l'azienda che ha acquisito una serie di scelte, comprese le 27.000 utenze Enel, ha fatto un'operazione a breve quando poteva farlo a lungo termine, tenendo conto che quell'investimento aveva una durata di circa 15 anni, ha fatto un investimento a breve e successivamente, di recente, l'hanno trasformata in operazione di mutuo, quindi a lungo termine, addirittura con una polizza di assicurazione per evitare che gli interessi aumentino oltre il 5%. Quindi, questi grossi investimenti non hanno reso un adeguato risvolto finanziario ed ecco quindi che il bilancio dovrebbe evidenziare sia un incremento degli interessi passivi, sia un certo aumento di fatturato, ciò che non si è verificato. Cerchiamo di documentare queste variazioni utilizzando l'indebitamento e l'utile.

L'indebitamento prosegue nel 2007, l'amministrazione Zanguio ha cercato di ridurre i mutui scendendo da circa 170 milioni di euro nel 2007. Non posso non ricordare che gli interessi passivi del 2007 sono stati di quasi 9,5 milioni.

D'altra parte già nel gennaio del 2007, quando c'è stata la presentazione del progetto della riorganizzazione, avevamo fatto presente questo dato perché lo stesso Mazzini, che era un consulente del dottor Zanguio, l'aveva evidenziato.

Guardando poi la posizione 2006-2007: da parte di AIM S.p.A. per i debiti verso banche 60 milioni di euro nel 2006, 68 milioni nel 2007, debiti mutui oltre i 12 mesi da 54 è sceso a 37.

Per quanto riguarda AIM consolidato che raggruppa tutte le aziende e le varie società, qui poi parleremo su quale strategia per accorpate in due gruppi e quindi ridurre notevolmente con un accorpamento la definizione e addirittura vendendo alcuni rami, l'indebitamento consolidato nel 2007 è stato di 166.243.000 euro, nel 2006 era leggermente più alto. Attualmente, parlo di luglio 2007, è sceso a 122 milioni di euro. L'andamento degli oneri finanziari, interessi passivi ed altri oneri bancari, insieme a quelli degli oneri diversi e delle sopravvenienze passive, risulta che per quanto riguarda AIM S.p.A. gli oneri finanziari del 2006 erano di 6.446.000, con oneri diversi di circa 700.000 euro. Per quanto riguarda il consolidato nel 2006 in 6.448.000, nel '99 nove milioni di oneri finanziari oltre ad oneri diversi di altri tre milioni. Questo sta a significare che c'è stato un boom sproporzionato. Presumo che la potenzialità, la capacità da parte dell'amministratore unico sia avvenuta in particolare nei primi sei mesi del 2008 perché nel 2007 c'è stato un incremento notevole di interessi passivi, quindi anche questo è un dato da valutare, come evidenziato anche dal dottor Mazzini quando è stato presentato questo documento, dove evidenziava delle difficoltà di avere dati aggiornati da parte della struttura. Non posso non ricordare che il dottor Mazzini ha sbattuto la porta perché non voleva procedere senza avere tutti gli elementi a sua conoscenza per una valutazione obiettiva e serena.

Evidentemente l'incremento dell'indebitamento si accompagna ad una crescita di oneri finanziari, tutto ciò è avvenuto nonostante il fatturato non sia cresciuto. Ora bisogna verificare l'andamento degli utili. Ricordo che il MOL ha avuto un incremento nella S.p.A. da 8667 a 9671, il reddito operativo è diminuito, le perdite sono aumentate notevolmente. Per quanto riguarda il consolidato, il MOL, il Margine Operativo Lordo, è stato, per quanto riguarda il consolidato, nel '97 di 34.94, nel '98 29.694, il reddito operativo pure è diminuito e altrettanto l'utile. Come si vede il conto economico del 2007 cala vistosamente la redditività, in sostanza l'esercizio 2007 risente del peso dalla gestione passata anche se Zanguio ha cercato di limitare i danni nell'intervento fatto nel secondo periodo del 2007 e parte del 2008.

La comparazione di questi primi dati smentisce una tesi tuttora sostenuta secondo la quale l'indebitamento avrebbe finanziato gli investimenti positivi. Questo teoricamente sarebbe reale purché ci fosse una crescita sia delle vendite che dei risultati aziendali. In realtà l'indebitamento è andato solo a pesare con l'indebitamento bancario.

Per quanto riguarda l'andamento degli ultimi cinque anni, per il 2003, oneri finanziari per 2.589.000, ricordo che nel 2000 non c'erano oneri finanziari e nel 2001 la situazione era altrettanto positiva. Nel 2004 gli oneri finanziari erano 3.096.000, nel 2005 erano 3.853.000; nel 2006 erano 6.548.000, nel 2007 9.010.000. Il fatturato è aumentato, ma non in proporzione, infatti passa da 157.821.000 del 2003 a 208.392.000 del 2007, quindi con un utile lordo notevolmente ridotto, mentre va ricordato che nel 2003, come nei tre anni precedenti, c'era un utile, ciò che invece non si è verificato nel corso del 2007. Se verificiamo il peso degli oneri finanziari sul fatturato aziendale si passa dal 2003 ad un'incidenza dell'1,46 a 4,32 nel 2007. Questo dato dà il segno della gravità della situazione e conferma che il ricorso all'indebitamento non ha prodotto effetti positivi sull'andamento delle dimensioni dell'azienda, quindi va rivisto e potenziato.

Un altro elemento che preoccupa, malgrado se n'è parlato molte volte in questa sede, vediamo che purtroppo i crediti verso clienti aumentano invece di diminuire, questo sta a significare che c'è una disorganizzazione nel recupero delle bollette e nel recupero dei propri crediti. Questo è un problema gravissimo, siamo a livello di 90 milioni di euro che sono in ritardo da mesi e mesi. Questo sta a significare che bisogna intervenire in modo adeguato.

Un altro elemento pesante riguarda i debiti verso fornitori. Questo è un altro elemento che avrebbe dovuto scendere per rendere più efficiente e avere addirittura costi più contenuti di approvvigionamento verso le forniture all'azienda. Anche questo non si è verificato. Come ripeto, i mutui sono quelli che ho accennato.

Ora di fronte a questa situazione come procedere? Non posso non ricordare l'andamento della situazione che a suo tempo è stata presentata a questo Consiglio. Nel frattempo, va riconosciuto, c'è stata la cessione di AIM reti, c'è stato lo scorporo di AIM acque che in una riorganizzazione, coinvolgendo i vari comuni, se non erro 38 comuni su 41, effettivamente serve a dare dei risultati. Quello che preoccupa sono le strategie future. Già il signor Sindaco, o meglio è stata predisposta una delibera che io ritengo importante, delibera che riguarda il presente per una riorganizzazione, per un rilancio, per un piano industriale che entro tempi brevi dovrebbe arrivare in questo Consiglio per l'approvazione, ma anche un diverso modo di controllo sulla gestione. In passato era stato predisposto un ufficio auditing sulla carta, ma non era mai stato di fatto operativo, quindi credo che questo sia un elemento importantissimo sul quale dobbiamo intervenire. È chiaro che deve esserci all'interno anche un ufficio controllo, perché effettivamente l'azienda ha tutta una serie di rami operativi, per cui dev'esserci già all'interno una verifica adeguata.

È stato ricordato che in base alla legge 231 ci sono delle precise responsabilità, anche questo è richiamato nella delibera e questo mi sembra altamente positivo. Non si può ignorare la responsabilità morale e politica degli stessi revisori dei conti, oltre che la dirigenza. La dirigenza non può passivamente accettare tutto quello che viene presentato e come contropartita girare l'indebitamento bancario. Va anche riconosciuto che nel 1999 l'AIM ha riconosciuto 20 miliardi di lire al Comune di Vicenza, nel 2000 ha riconosciuto 12 miliardi, però il Comune di Vicenza ha prelevato 10,5 miliardi dalla centrale del latte; nel 2001, 2002 e 2003 ha prelevato 10 milioni di euro, nel 2004 7,4 milioni e nel 2004 il signor sindaco Hüllweck è andato in C.d.A. a pretendere 2,5 milioni rispetto alla discrepanza tra il bilancio comunale e bilancio dell'AIM, cosa abbastanza pesante.

Un'altra cosa è che va rivisto punto per punto il discorso delle singole società. In bilancio ci sono oltre 5 milioni di ricavo dalle soste. Io vi chiedo, c'è un riconoscimento di circa 1.200.000 euro al Comune di Vicenza, poi buttano su spese incredibili che vanno verificate. Non posso non ricordare che per la legge 122 "Tonioli" il Comune, e quindi l'AIM, riceve circa 12 miliardi di lire per quanto riguarda il parcheggio di Viale Verdi. Inoltre sono stati venduti 150 parcheggi, altri circa otto milioni di euro, quindi 20 miliardi circa sono stati pagati o sono in fase di pagamento, quindi non ci sono costi. Credo che imputare costi in questo settore così in attivo sia una forma per risolvere altre inefficienze nel contesto dell'azienda.

Altro elemento, a mio giudizio, che va riconosciuto, ed è riportato anche nel documento finale della relazione della S.p.A., è quello di procedere per due società, AIM Vicenza S.p.A. e AIM vendite S.p.A. È chiaro che un riordino all'interno della S.p.A., "è un braccio operativo commerciale e quindi con funzione di market". In AIM Vicenza S.p.A. le quattro divisioni con le sole funzioni di esercizio di gestione degli impianti, ovvero ambiente, energia, gas e attività varie, sosta, ecc. Va ricordato che deve essere messo in piedi, mi sembra che anche su questo nella stessa delibera è previsto che ci debbano essere alcune ricerche per cercare di contenere non solo l'inquinamento, ecco il discorso trasporti, ma anche il discorso di recupero e contenimento delle spese energetiche e ambientali.

Credo che su queste linee dobbiamo puntare perché solo su questo l'azienda può essere rilanciata, può trovare un'adeguata ricollocazione all'interno delle multiutility, però deve essere risanata e mi sembra che, da un esame sommario delle previsioni già del primo semestre del 2008 questo sia l'orientamento positivo. Va dato atto che nel contempo, con lo sforzo contabile notevole sia della struttura che di alcuni dirigenti, oltre agli assessori, sono stati a discutere e chiarire fino in fondo certe posizioni tra AIM e Comune di Vicenza.

Ricordo un solo dato: quando l'ufficio ragioneria vantava crediti consistenti di AIM e nel frattempo riceveva fondi dalla Regione per quanto riguarda i trasporti. Veniva segnalata la compensazione, ma la holding non segnalava e non scaricava il credito che l'azienda trasporti aveva, quindi appariva un debito verso il Comune che di fatto non c'era.

Io credo che tutto questo vada chiarito in un controllo sistematico all'interno dell'azienda e con l'ufficio controllo che abbia l'autorevolezza di controllare sistematicamente l'andamento dell'azienda e nel contempo va riconosciuto, come riporta anche la delibera, un rapporto stretto di collaborazione anche con altre aziende municipalizzate come l'AMCPS.

Io per ora mi fermo qui, comunque fin d'ora mi dichiaro positivo alla delibera predisposta da parte dei capigruppo della maggioranza, quindi il mio voto sarà favorevole.

- **FRANZINA**: Parto da un debito che ho io con il sindaco Variati che giovedì scorso ha votato un documento di cui leggo una riga "la Commissione prende atto del permanere di un disallineamento riferito alla posta in oggetto", si parla dei canoni Cosap, "per il quale la risultante contabile del Comune rileva un credito di 1.153.303 euro mentre quelle di AIM un debito di 87.000 euro". Avevo detto, signor Sindaco, che anche lei purtroppo, non per sua colpa, ha votato bilanci disallineati. È scritto nel provvedimento che lei ha votato giovedì, il bilancio di AIM e il bilancio del Comune sono disallineati non per una posta banale, ma un milione abbondante di euro, su una questione su cui un tribunale si è già pronunciato, è giusto attendere il secondo pronunciamento, ma purtroppo credo che il Comune questo milione dovrà defalcarlo dal suo bilancio. Se il Comune fosse un'azienda, ci insegna il professor Lago, avrebbe dovuto postare una posta cautelativa, ma il Comune non è un'azienda, non ha questi tipi di obblighi, AIM invece sì e infatti quando deve lo fa, però c'è un disallineamento. Siccome ci siamo tanto scandalizzati per i disallineamenti votati dal Sindaco Hüllweck in assemblea di AIM e in Consiglio comunale, le avevo promesso un disallineamento ed eccolo qui, non è l'unico, non è colpa sua, è una gestione complessa.

Consigliere Guaiti, io non rispondo mai ai consiglieri, ma le assicuro che il temino che le hanno scritto è sbagliato, perché AIM in questi dieci anni è passata da un fatturato di 200 miliardi ad un fatturato di 250 milioni di euro e gli andamenti delle aziende si misurano negli anni, non nei mesi di uno stesso anno. Questo è evidentemente dimostrabile, l'azienda in questi anni è cresciuta con scelte difficili, coraggiose, a volte sbagliate, perché quando si intraprende non sempre si fa giusto, l'acquisto di SIT che dotò AIM di un sistema di piattaforme tecnologiche per la gestione dei rifiuti e che costò nel 2001-2002 qualcosa come 20 miliardi, fu un investimento strategico per l'azienda. L'acquisto di tutte le utenze, di tutti gli impianti Enel in città di Vicenza fu un obbligo di legge, noi potevamo in alternativa cedere tutto ad Enel e rinunciare alla gestione del servizio. Costò, mi sembra, una ventina di miliardi anche quello. Cosa voglio dire? Voglio dire che quando si parla di debiti bisogna avere la capacità di entrare nel merito e allora ci aiuta il bilancio di AIM del 2007, quello votato dal signor Sindaco che dice "debiti verso banche al 31/12/2006 € 63.687.887", lo dice il bilancio votato. Debiti verso banche per mutui € 42.573.256. Allora, sono due tipi di indebitamento assolutamente diversi, il debito a breve è totalmente diverso dal debito lungo, va analizzato e gestito in modo diverso.

Le aziende sane hanno molto indebitamento a lungo e poco a breve, qui è il contrario ed è sbagliato, non siamo di fronte ad una situazione drammatica, non siamo di fronte a quella situazione che, mi sembra, il consigliere Formisano in un blog dipinge di azienda che è passata da 1000 miliardi di valore a 100 miliardi di valore. Chi dice questo, chi fa questo si iscrive al club di chi vuole privatizzare AIM a spese dei cittadini di Vicenza.

Quando io dico che l'azienda è sostanzialmente sana e ha degli assets forti non nego i problemi, dico che continuare ad evidenziare i problemi di una cosa che è nostra e che dovremo amministrare come proprietà noi è sbagliato, è depauperare ulteriormente un nostro bene. Quindi, visto che da maggioranza dovete amministrare voi, cercate di difendere e di trovare gli aspetti positivi di quello che è nostro, ma che i cittadini hanno dato in responsabilità prevalente alla maggioranza e quindi a voi.

Non è così che si governa un'azienda, non è affossandola, anzi, affossandola si fa il gioco della lettera dell'ex assessore Giglioli, in cui si scrive pacificamente che c'è un'azione volta ad impossessarsi degli assets più interessanti di AIM. In Vicenza Più, addirittura, l'assessore Giglioli dice "sono stato seguito e minacciato, quasi una vicenda più palermitana che vicentina", non so se è vero, lo dice e lo scrive.

Allora, attenti ad iscriversi al partito di chi vuole la distruzione di AIM, di chi vuole comprarsela per pochi soldi, attenti perché prima di tutto è una vostra responsabilità.

In quanto a responsabilità devo dire che avete cominciato bene a prendervi le vostre. Negli accordi che avete costruito nei mesi di maggio e giugno regalate ad AIM Trasporti - facendovi forte di un parere legale adeguato, mentre noi avevamo scelto la strada più rigorosa del lodo arbitrale che è un giudizio, il parere legale è un'opinione, autorevole, ma un'opinione - voi regalate ad AIM Trasporti un debito di un milione di euro oltre alla situazione deficitaria che è nota a tutti. Allora, io mi chiedo, con quale assennamento i consiglieri, che stimo, di maggioranza, firmatari della delibera oggi in discussione dicono "noi agiamo perché AIM Trasporti pareggi la sua situazione e sia al più presto pronta alla fusione con FTV", cosa che condivido?

Voi state agendo perché AIM Trasporti aumenti il suo debito, perché queste sono le scelte concrete che avete fatto. Voi avete aumentato la situazione debitoria dell'azienda e quindi allontanato il pareggio di bilancio e quindi aumentato le difficoltà di questo settore che ha più di 200 dipendenti. Non dobbiamo dimenticarci che la gara regionale per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico, che non potrà essere rinviata all'infinito - viene rinviata da alcuni anni per i problemi delle aziende di trasporto - quando arriverà la nostra azienda di trasporto, oltre alle fisiologiche difficoltà delle aziende di trasporto ha anche un milioncino di euro in più di regalo. Su questa scelta dell'amministrazione Variati di escludere ... certo costa di più il lodo arbitrale, lo so anch'io, ma il lodo arbitrale dà un giudizio come fosse un tribunale. In base ad un parere voi dite all'azienda che questo milione che forse il Comune ti deve non c'è più. Vi rendete conto della gravità di questa vostra prima scelta, di quanto avete affossato ancor di più un'azienda che già l'anno prossimo dovrà presentarsi ad una gara regionale a richiedere e costruire alleanze? Quindi, anche se siete freschi di amministrazione già i primi pasticci si vedono.

Sul valore di AIM ho già detto. Guardate, il valore di AIM è difficilmente determinabile a spanne, perché c'è stato un momento in cui l'azienda era proprietaria di tutti i suoi beni, comprese le reti. Poi, anche in forza di legge, le reti sono state scorporate e AIM Reti potrebbe chiamarsi tranquillamente Comune di Vicenza Reti, perché è un'azienda che non c'entra con AIM che è la proprietaria di tutte le reti infrastrutturali. Molti dei beni sono ritornati in gestione e in proprietà all'Amministrazione comunale e quindi, quando si dice 100 miliardi, 1000 miliardi, fate il male dell'azienda e soprattutto non fate un'analisi corretta della situazione.

L'azienda, anche se con una situazione di indebitamento importante, lo dico ogni giorno, che però ha anche consentito un grande sviluppo, più che un raddoppio del fatturato in dieci anni, se non ve ne siete accorti è male, non è la stessa azienda di dieci anni fa ed è un'azienda che ha ancora bisogno di crescere se vuole presentarsi alla sfida del mercato globale in modo minimamente competitivo. Questa logica di chiudersi in se stessi è una logica che porterà nel corso di qualche anno l'azienda ad andare sempre peggio: non ha i numeri, non ha le risorse per competere da sola e la vicenda del gas, tutta targata 2007, quindi tutto merito dell'amministratore unico Zanguio, che, non disconosco, lo abbiamo scelto noi, dimostra quanto gli errori si riverberano poi nei bilanci in modo pesantissimo. Cinque milioni di euro per aver sbagliato gli acquisti di alcune partite di gas nel prezzo e nella quantità. Un errore grave che deve aprirci gli occhi sui problemi che ci sono.

Sulla delibera di oggi, signori consiglieri, intanto quella che il consigliere Rolando ha presentato come una grande positiva novità non lo è: è alla Giunta che spetterebbe la proposta seria di indirizzi, il Consiglio più modestamente, ma più autorevolmente, anche perché magari tutte le competenze per scrivere piani che riguardano AIM non li abbiamo, io per primo, dovrebbe valutare. Qual è la proposta dell'amministrazione? Non si sa, c'è una proposta di tre autorevoli capigruppo che non è sbagliata, è banale, dice cose scontate che vanno bene, in alcuni punti è assolutamente ambiziosa. Pensare che nel 2009, cioè tra poco più di un anno, il ritorno alla redditività non dovrebbe essere inferiore al 3-4% del fatturato, stiamo parlando di 7-10 milioni di euro, siete assolutamente sfidanti. Vedremo fra un anno se l'amministratore unico o il C.d.A. che il Sindaco domani sceglierà avranno la capacità e la possibilità ...

(interruzione)

... qui è scritto "tra gli obiettivi posti vi è quello di un ritorno alla redditività già dal 2009, redditività che a regime non dovrebbe essere inferiore al 3-4% del fatturato". Ha ragione lei, signor Sindaco, ma è un bizantinismo, quando è questo "a regime", nel 2023, nel 2033? Benissimo, mi fa piacere questa chiarificazione. Dire "a regime", se non specificato, non vuol dire niente, quand'è che ritenete che quest'azienda possa ritornare alla redditività? Io vi dico presto, se si faranno le scelte giuste, non sono pessimista, non mi iscrivo al partito di chi dice che l'azienda ha perso il 90% del suo valore, perché gli iscritti a quel partito devono anche scrivere che quest'azienda domani porta i libri in tribunale perché se un'azienda perde il 90% del suo valore, anche da codice civile, ... ma non è così, è solo un modo di denigrare l'operato di chi è venuto prima di voi e non va bene.

Sulla delibera sinceramente sarà il dibattito a dirci come minoranza qual è l'atteggiamento, sarà anche l'atteggiamento sull'ordine del giorno che presentiamo. Non è una delibera sbagliata, è una delibera banale che dice cose ovvie, cose scontate, non c'è niente di nuovo. È questa la posizione, chiedo e poi spero che qualcuno dell'Amministrazione mi risponda, è questa la linea strategica che diamo al Sindaco? Poca cosa, idee modeste: i lavoratori sono una risorsa primaria, bisogna cambiare assolutamente la politica degli investimenti nelle nuove tecnologie assolutamente carenti, in un'azienda abituata da generazioni ad avere un flusso di cassa garantito; fino a pochi anni fa se uno voleva l'acqua, la luce, il gas e voleva che le immondizie venissero raccolte non aveva scelte, il mondo è cambiato. Oggi già le grandi utenze, fra un po' tutte le utenze, potranno scegliere a chi rivolgersi, si rivolgeranno a chi offrirà il prezzo migliore e i servizi migliori. Solo se AIM saprà offrire servizi adeguati al prezzo in linea con quello degli altri competitors sarà sul mercato, altrimenti no.

È giusto recepire il decreto legislativo 231/2001 sulle responsabilità della società e dei suoi amministratori, è giusto che mettiamo i puntini sulle "i". Chi amministra quest'azienda, anche se, purtroppo, a norma di legge con compensi che io sono il primo a definire assolutamente inadeguati, ha queste responsabilità e le deve aver presenti.

Da ultimo un ritorno. L'azienda punta anche sui trasporti, ma, credetemi, la politica dei trasporti o sarà rivista in modo importante o AIM non ha nessuna possibilità di competere in questo settore. Non è con le scelte che si stanno facendo finora, non è con queste tipologie di servizi, non è con un aumento del biglietto approvato qualche giorno fa, l'ho letto sul giornale, e pensavo che Soprana si sarebbe indignato, invece no, perché Soprana mi ha anche convinto che bisogna far pagare la sosta, bisogna far pagare poco il trasporto pubblico, ma mi pare che AIM anche durante la gestione Variati fa il contrario, aumenta i biglietti, anche in modo significativo. Mi aspettavo una sua manifestazione di protesta, ma la faccio io oggi: è sbagliato continuare ad aumentare i biglietti dei servizi, non bisogna far aumentare i biglietti, ma far entrare più gente in bus, magari riducendo un po' il costo dei biglietti perché il fatturato, il cassetto si riempie non con il valore del singolo biglietto, ma con il fatto che tanta gente monta in bus. Guardi, su questo anche l'Amministrazione di cui ho fatto parte ha colpe, non continuate su questa strada, è inutile continuare ad aumentare il prezzo dei biglietti che fanno montare sempre meno gente nel tram. Il prezzo dei biglietti deve fermarsi e dobbiamo creare condizioni, meccanismi di marketing. In molte città hanno delle persone che girano per le case e offrono abbonamenti scontati, meccanismi che incentivano la gente a salire nel mezzo pubblico. Salire nel mezzo pubblico riduce l'inquinamento, riduce l'intasamento delle strade, su questo ancora una volta, come noi, anche voi state sbagliando.

- BALZI: Egregio signor Sindaco, egregi colleghi, è difficile dire qualcosa di nuovo, anche di utile, su un tema che imperversa in città da ben 17 mesi. Tutti hanno parlato di AIM, quelli che conoscevano i problemi, quelli che a mala pena ne avevano sentito parlare e anche quelli che non ne sapevano nulla, è stato tra l'altro uno dei temi dominanti della campagna elettorale. Allora, io mi limito a porre alcune domande semplici a noi tutti consiglieri e a me per primo. Siamo sicuri che con le strumentalizzazioni che tutti abbiamo fatto del tema AIM non abbiamo contribuito e non contribuiamo anche noi a demolire un'azienda che è patrimonio della città e dei suoi cittadini? E noi che sosteniamo una Giunta di centrosinistra dovremmo essere più consapevoli di altri che quel patrimonio non è una semplice realtà finanziaria e industriale, ma è anche la somma del lavoro, della dedizione e delle aspettative di migliaia di lavoratori e lavoratrici che hanno sì i loro doveri, ma che hanno anche il diritto di sapere che noi li vogliamo assicurare sul loro destino e sul destino dell'azienda. Non vorrei che, spinti dal desiderio di mettere in luce le malefatte dell'Amministrazione di centrodestra, non ci facessimo caso quando con le nostre dichiarazioni contribuiamo anche noi a mettere in crisi il buon nome e la solidità e il futuro di quest'azienda.

Non giova, credo, affermare che l'AIM valeva tot anni fa e adesso vale molto di meno. Nessun proprietario di azienda, nessun imprenditore ha interesse a svalutarla, sia pure per accusare il precedente proprietario ed è a questo punto che mi viene un'altra domanda: siamo in grado di dire una parola chiara e definitiva, da tutti accettabile, almeno sui numeri e sulle cifre? Non mi pare un'impresa impossibile. Almeno i bilanci non dovrebbero essere più di tanto interpretabili e invece sono uscite sui giornali nelle scorse settimane valutazioni così differenti che paiono riferirsi non alla stessa azienda, ma ad aziende diverse che fanno ricordare un teatrino a volte logoro della politica. Per cui mi pongo un'altra domanda: riteniamo che sia proprio impossibile che, pur nelle diverse posizioni che interpretiamo e che è nostro dovere interpretare, che tra maggioranza e minoranza si possa giungere ad una specie di accordo?

Mi spiego, almeno sui numeri e sul futuro dibattiamo, scontriamoci, ma tutti sostenendo AIM, il suo ruolo, la sua indipendenza e il suo futuro. Smettiamola di usare AIM come un campo di battaglia del nostro confronto dialettico sapendo che alla fine a rimetterci saranno i lavoratori, i cittadini e noi stessi in rappresentanza di quei cittadini.

Io mi trovo raramente d'accordo con la collega consigliere onorevole Dal Lago, però su un punto non posso non concordare: se la gestione di AIM è stata disastrosa non può essere certo colpa sua o del C.d.A.: dove li mettiamo i dirigenti, dov'erano i revisori dei conti? Dov'erano gli advisor nominati ed erano tre? Se questi sono tutti assolti, anzi blanditi, possiamo con leggerezza criminalizzare solo i membri del C.d.A.?

L'assessore Giglioli si è dimesso, io lo ringrazio per la chiarezza e l'onestà delle motivazioni proprio per lasciare totalmente liberi di assumere le posizioni che noi riteniamo più giuste, non condizionate, noi dal dovere di solidarietà in quanto membro della sua Giunta, non condizionate, per i consiglieri di minoranza, dal diritto-dovere dialettico di marcare la loro posizione di opposizione.

Concludo, sono certo che le scelte di domani il Sindaco le farà e saranno la gestione giusta e potranno in grado di dare una risposta agli interrogativi che dinanzi ha formulato in questa delibera. AIM è una grande azienda, deve essere gestita come una grande azienda, deve essere messa al riparo da appetiti che cozzano contro gli interessi comuni a vantaggio degli interessi di pochi. AIM deve avere il sostegno di tutti noi, maggioranza e opposizione, cessando di essere oggetto e vittima del nostro scontro politico e del teatrino della politica. Allora saremmo forse in grado, da proprietari, quelli che siamo per conto dei nostri concittadini, di dare ad essa le indicazioni strategiche più opportune e un piano industriale che il C.d.A. nuovo sicuramente ci proporrà e a cui noi dobbiamo dare il nostro convinto sostegno. Sulla delibera ci sarà assolutamente il voto a favore del consigliere Luca Balzi e sono convinto che domani le nomine saranno indipendenti e rilanceranno finalmente quest'azienda lontana dal teatrino che dicevo prima.

- VOLPIANA: Signor Sindaco, signori assessori, egregi colleghi, illustrissimo pubblico, penso che ormai sull'AIM fiumi di parole sono passate attraverso questo Consiglio comunale, attraverso la stampa, attraverso le televisioni e ognuno ha detto la propria, il proprio pensiero, chi più ne ha più ne metta e non abbiamo ancora capito forse cosa è successo in AIM.

Si parla di un disastro finanziario, si parla di un dissesto economico, può essere vero, può non essere vero, però, se noi andiamo ad analizzare anche le altre municipalizzate all'interno della nostra Regione, qui vicino a Verona, ha un fatturato X, con un indebitamento quasi del 90%, quindi AIM ha un indebitamento intorno al 60% causato anche, forse, da investimenti che non erano in origine con la propria mission. Secondo me quello che è successo in AIM è che il C.d.A. precedente ha abbandonato la mission che il Consiglio comunale precedente aveva dato. Prima il consigliere Franzina diceva che noi stiamo facendo una delibera banale e che non ha senso, però noi lavoratori, cittadini di Vicenza, che sono proprietari di AIM, in questi 10 anni non hanno mai visto una delibera di indirizzi al C.d.A. Questa è la prima cosa che noi stiamo facendo, una cosa forte, che finalmente andiamo a dare gli indirizzi al nuovo C.d.A. su quale AIM noi vogliamo, quale futuro di AIM noi vogliamo. Quindi io dico che si è persa la mission per fare un'azienda di affari. Allora, diciamolo apertamente una volta per tutte qual è stato l'affare del vecchio C.d.A., perché sono stati creati 150 milioni di euro di deficit, ma non è un deficit perché è un'azienda con una positività di 300 milioni di euro, quindi 150 milioni non sono tanti.

Si è acquistata la rete Enel, ma non era un obbligo ad acquistare la rete Enel, come ha detto Franzina. Andiamo a vedere le altre città se tutti hanno acquistato la rete Enel, chi aveva i soldi ha acquistato la rete Enel, era nell'interesse dell'azienda acquistare la rete Enel. Noi dobbiamo forse discutere solo sul perché sono stati pagati 25 milioni di euro per l'acquisto della rete Enel. Dal mio punto di vista sono stati 25 milioni di euro che, forse, quando ce ne davano 10 o 12 erano sufficienti, perché abbiamo acquistato tutta la zona industriale, ma in quel momento che si acquistava l'utenza della zona industriale gli utenti non c'erano più perché erano andati sul mercato libero. Allora cosa abbiamo acquistato?

La rete, per carità, però si doveva acquistare anche l'utente, quindi non si dovevano pagare 25 milioni di euro, si doveva pagare forse la metà. Poi si sono acquistate anche delle centrali a 10 metri dall'altra e non si sa come mai sono state fatte delle centrali una vicino all'altra. Si è acquistato la rete di Treviso con 25 milioni di euro e cosa vende alla città? Che guadagni ha avuto la città di Vicenza, i cittadini di Vicenza?

In quel periodo, prima che il C.d.A. decidesse di acquistare la rete di Treviso, ci sarà stata una proposta di acquisire tutti gli impianti idroelettrici dell'ex Marzotto e Montecatini. Ma perché l'azienda non ha acquistato quello che era un interesse per la città e portava prospettive future per investimenti veri e propri? No, ha preferito acquistare la rete di Treviso e non si sa il perché, forse è stata accompagnata da una questione politica.

Poi il grande malaffare, forse lo sappiamo tutti, è la piattaforma di Venezia che è ancora là, nessuno la vuole, il trattamento dei rifiuti tossici. Poi in AIM, a me risulta, abbiamo un sistema informatico che non riesce a fare bollettazione, quindi AIM è in crisi di liquidità perché non riesce ad riscuotere da mesi e mesi le bollette perché non ha un sistema informatico per fare la bollettazione. Questo, signor Sindaco, forse Zanguio gliel'ha detto. Sono 6-8 mesi che i dirigenti litigano per comperare il sistema informatico nuovo perché uno lo vuole così, uno lo vuole colà, forse perché uno lo vuole gestire, però nel frattempo ...

(interruzione)

... di un esborso di liquidità di circa 100 milioni di euro, dei quali 15 milioni sono soldi che AIM non recupererà mai più, perché sono tutti cittadini che se ne sono andati, anche cittadini di un certo tipo che se ne sono andati dalla città oppure extracomunitari che hanno cambiato regione, quindi sono soldi che non si recuperano più.

Poi, all'interno di questi cento milioni di euro ci sono anche cittadini che chiedono, ma soprattutto anche persone che non ce la fanno a fine mese, persone che hanno attività che chiedono il pagamento dilazionato perché c'è difficoltà economica, quindi AIM sostiene anche queste cause. Quindi il problema di AIM è solo un problema di liquidità.

Noi in questi anni abbiamo assistito ad un disastro economico, sono d'accordissimo, perché il vecchio C.d.A. non ha portato quest'azienda di servizi, quest'azienda che doveva dare prospettive future per la città, non l'ha lanciata in quell'interesse che noi come nuovo Consiglio comunale stiamo dando a questa nuova delibera, questo non l'ha fatto la passata Amministrazione e noi questa sera dobbiamo fare e spero che finalmente lo facciamo. Un'altra cosa voglio dire con amarezza, una volta i lavoratori che andavano lungo le strade, nelle case, per fare gli allacciamenti, trovavano un rapporto con il cittadino molto diverso da quello che si trova adesso, adesso sembra quasi che siamo i lavoratori e il sindacato che hanno distrutto quest'azienda perché qualcuno gli ha messo in testa che è stata distrutta dai lavoratori e dal sindacato, questo è quello che sentiamo dai cittadini e questo come Consiglio comunale dobbiamo dirlo, noi dobbiamo difendere il lavoro di decine di lavoratori onesti perché AIM è stata sempre il gioiello di questa città e come mai adesso i cittadini la pensano in questo modo? Per carità, i costi sono elevati, però il lavoratore non va a rubare perché fa l'allacciamento, perché va a fare il nuovo inserimento dei vari dati. Si è creato un rapporto fra il lavoratore e il cittadino molto degradante.

Io chiudo qui sperando che veramente riusciamo a cambiare quest'azienda e spero che lei, signor Sindaco, da domani dia veramente una svolta concreta a questa città.

- SORRENTINO: Avevo già detto in un mio precedente intervento che l'architave politica di questa Amministrazione è stato sicuramente l'attacco indiscriminato alla vecchia gestione di AIM, un architave politica che è stata redditizia perché poi abbiamo visto com'è andata a finire, probabilmente anche per la propaganda mediatica che è stata fatta sulla vecchia gestione di AIM. Linea politica che continua anche oggi, ha iniziato in questo Consiglio comunale il consigliere Guaiti che, come ha giustamente detto Franzina, ha letto un compitino in cui si inizia invocando le malefatte e poi i disastri della precedente gestione.

In effetti quando poi andiamo al vedo e vediamo i numeri, vediamo che non è così, sicuramente vi sono state difficoltà, sicuramente vi sono state delle scelte sbagliate, sicuramente vi sono state fatte delle operazioni sbagliate, però non si può dimenticare che dieci anni fa AIM era completamente un'altra struttura, dieci anni fa AIM era una mera appendice del Comune in cui bastava schiacciare le dita e praticamente si otteneva quello che si chiedeva. Non aveva nessuna autonomia giuridica, non vi era un regime di concorrenza che è nato dopo e quindi questo sicuramente ha comportato dei problemi in una struttura che non era evidentemente in sintonia con i tempi che cambiavano e con una classe politica che, evidentemente, ha fatto fatica a capire che AIM non era più un'appendice, ma una struttura completamente autonoma. Errori che, peraltro, rimangono perché quando abbiamo letto che non veniva fatto un lodo arbitrale, ma veniva decisa un'operazione importante ricorrendo ad un parere legale, quindi un parere meramente soggettivo, lo faccio anche a discapito della mia professione, quindi variamente interpretabile, ho capito che gli errori continuavano, perché proprio perché AIM e Comune sono due strutture completamente diverse non si possono affidare le decisioni ad un parere soggettivo ma bisogna andare a verificare la cosa in maniera più oggettiva possibile e l'arbitrato lo era.

Io ho letto "non si possono spendere soldi per dirimere una controversia tra AIM e Comune quando AIM è del Comune". No, vuol dire che non si è capito il problema, AIM è del Comune, ma è una struttura giuridica completamente diversa e questo non toglie che possano nascere e nasceranno ancora delle controversie, delle differenze di vedute tra l'Amministrazione comunale, chiunque essa sia, e quello che è invece il C.d.A. di AIM. Dev'essere così, perché AIM è una S.p.A. e il Comune è un'altra entità. Sarà un bene se procederanno d'ora in poi in sintonia, ma questo non è pensabile che avvenga automaticamente o in base alle volontà dell'amministratore del Comune di Vicenza.

Quindi, questi errori continuano ancora e oggi come oggi ci troviamo di fronte a degli indirizzi che effettivamente appaiono abbastanza generici, sicuramente non sono criticabili proprio perché in sostanza, poi, non è che dicano moltissimo. Io mi auguro che andando, avanti con il tempo, si possa dare un giudizio molto preciso su quelle che sono state eventualmente delle operazioni sbagliate, compresa quella di Marghera. Io non so se sia stata un'operazione giusta o sbagliata, so che vi erano degli advisors, so che non si sono limitati soltanto a valutare il terreno, ma evidentemente il consiglio è stato molto più esteso, vedremo se erano operazioni sbagliate o giuste, però vedo che oggi sugli indirizzi manca un qualcosa di molto importante e che non so se sia sfuggito per dimenticanza o per mancanza di volontà politica o perché è una patata bollente. Mi riferisco alla tematica dei rifiuti: negli indirizzi manca completamente un minimo accenno alla questione essenziale del termovalorizzatore. Non si dice una parola.

Guardate che sulla questione dei rifiuti fra qualche anno Vicenza avrà lo stesso problema di Napoli, perché sappiamo benissimo quello che sta avvenendo o quello che avverrà nell'attuale discarica di Grumolo.

Per cui l'esigenza del termovalorizzatore che il CIAT ha benissimo in mente c'è, non può essere dimenticata, non può essere ritardata e AIM sarà gestore, non si può pensare di non parlare e di non affrontare una questione del genere, a meno che, siccome sappiamo che, comunque, nella maggioranza più o meno estesa che governa Vicenza sicuramente vi sono delle frange che vedono con una idiosincrasia ideologica la questione dei termovalorizzatori, non si è voluto affrontare una questione così importante, però non è non parlando che si risolvono i problemi e tra qualche anno del termovalorizzatore bisognerà parlarne. Io mi ricordo che dieci anni fa l'Amministrazione Hüllweck trattò l'argomento, si parlò di farlo dalle parti di S. Pio X, in via Aldo Moro, ci fu una sollevazione popolare, ci furono delle fortissime proteste perché non venisse fatto e sbagliammo. Oggi come oggi ormai è una verità accettata da tutti che i termovalorizzatori devono essere fatti, all'epoca, dieci anni fa, era troppo presto e anche l'Amministrazione Hüllweck prese paura e accantonò il progetto. Tra qualche anno bisognerà prenderlo in mano e bisognerà decidere dove farlo, non è detto che venga fatto per forza nel territorio di Vicenza, so che vi sono altre prospettive, però la richiesta che io faccio, signor Sindaco, è di non essere, quando arriverà la patata bollente, succube di chi, nella sua maggioranza, invece del termovalorizzatore ha un atteggiamento assolutamente ideologico, affronti la questione in maniera innovativa, in maniera decisa e in maniera saggia perché altrimenti potrebbero facilmente accomunarla al suo collega di Napoli.

- SALA: Buonasera a tutti, anch'io sono molto contenta che da domani inizi questo nuovo corso per uno dei gioielli di famiglia, se la nostra città è una famiglia, è una comunità, veramente da tanti anni se ne parla troppo e male di questa azienda. Sono comunque molto contenta che da domani si possa ripartire.

Volevo parlare molto brevemente di questa azienda per come la vedo io e forse per come la vedono anche tanti vicentini rispetto al passato, al futuro e al presente. Del passato mi viene semplicemente da chiedermi, come cittadina ancora prima che da consigliera, è stata amministrata al meglio questa azienda? Ha dato il meglio di sé per i cittadini? Perché è un'azienda di servizio pubblico, lo hanno ricordato prima anche i consiglieri di minoranza, dà servizi essenziali: li ha dati al meglio? Li ha dati nel modo migliore, più efficiente e con il minor costo? È stato detto prima anche dallo stesso consigliere Franzina che degli errori sono stati fatti nella gestione spicciola, adesso non voglio parlare di investimenti, di scelte, è stato detto da altri consiglieri, però sicuramente da cittadina dico che questa azienda non è stata amministrata al meglio. Al di là dei servizi essenziali che potevano essere dati meglio a meno, lo dico anche per un'altra cosa e qui passo già al futuro.

Secondo me l'errore di questa azienda, di come è stata amministrata, è stato che si è guardato molto poco al futuro, cioè si è stati fermi perché, secondo me, questo mondo è veramente cambiato in dieci anni e le scelte dovevano essere diverse, dovevano essere più coraggiose nei tre settori, dovevano essere coraggiose nella mobilità, perché si è detto del biglietto del tram che non debba aumentare, però il problema è ormai ben più complesso di così ed è da un po' di anni che è più complesso di così, non si affronta semplicemente. In teoria quelli che vanno in macchina dovrebbero pagare il biglietto del tram per quelli che vanno in tram perché quelli che vanno in tram aiutano gli altri ad andare in macchina. È un problema complessivo di mobilità, di parcheggi, di rendere queste nuove strategie che esistono di mobilità che esiste in città, che viene sperimentata in città anche delle nostre dimensioni.

Nella raccolta differenziata le AIM hanno fatto bene, se la cavano e si può fare ovviamente di più, ma anche qui credo che ci sia da fare molto prima di arrivare al termovalorizzatore, ci sia da fare molto in altri sensi. Anche qui si poteva già partire con altre politiche, credo che fosse doveroso.

Mi viene da pensare da cittadina, quando vado al supermercato e trovo questi imballaggi veramente assurdi, questo spreco di plastica, di carta, che è anche da lì che dobbiamo partire, dobbiamo partire proprio da un sistema in cui si prevengono i rifiuti, è un sistema che unisce il commercio, le aziende e le istituzioni. Siamo ormai un tutt'uno, sono degli stili di vita che vanno cambiati. Allora, anche in questo senso, credo che potessero essere fatti dei passi diversi. La stessa cosa anche nelle energie, nell'uso e nello sviluppo di queste energie rinnovabili.

Parlo del futuro, perché ormai il passato è passato e adesso questa palla passa ai nuovi gestori e abbiamo tutti comunque la responsabilità su questa cosa di dare degli indirizzi, di controllare che questa idea di sviluppo che leggo nei nostri indirizzi c'è, dei nuovi servizi a contenuto innovativo, queste poche righe io ci credo molto che debba andare anche in questo senso.

L'ultima cosa la dico del presente ed è forse la cosa che mi fa stare peggio come vicentina e come cittadina. Se quest'azienda avesse avuto più margini di utile, se questa azienda avesse fatto delle scelte diverse, ci sarebbe qualcosa in più per i vicentini che oggi hanno bisogno? Torno al discorso iniziale. È un'azienda di servizi essenziali questa, dà dei servizi proprio per il nostro vivere quotidiano, per come ci muoviamo, per come consumiamo, allora mi viene da dire, perché io sinceramente ho visto persone che non scaldavano la casa negli anni scorsi, magari vivono nelle case popolari perché non riuscivano a pagarsi la bolletta e sappiamo che i tempi diventano sempre più duri, questo è un periodo difficile per tutti in tutto il mondo e anche da noi, allora se ci fosse stato qualcosa in più adesso avremmo una grande possibilità, potremmo distribuire a chi ha meno, potremmo dare di più a chi ha bisogno, allora secondo me sarebbe il vero servizio pubblico. Sappiamo che il servizio pubblico è in perdita in tanti casi, mi ricordo quando ho studiato queste cose, tipo i trasporti, sono quasi per antonomasia in perdita perché sono un servizio di pubblica utilità. Io penso che in certi momenti della storia, quando l'economia è di un certo tipo, lì si vede proprio il valore del pubblico e devo dire che in questo presente mi spiace che questa azienda non possa dare di più ai nostri concittadini che hanno più bisogno di noi.

- BOTTENE: Signor Sindaco ed egregi colleghi, la gestione fallimentare di AIM pesa profondamente sui cittadini di Vicenza. Quella che era sempre stata un'azienda sana, florida, bene comune della collettività, si ritrova oggi al centro di un'inchiesta per falso in bilancio, false comunicazioni sociali e truffa aggravata. Non sta a noi sostituirci agli organi competenti che dovranno fare piena luce su quanto avvenuto in questi anni a San Biagio. Politicamente abbiamo però il diritto di dire e fare qualcosa.

In qualità di amministratori pubblici, ma ancora prima da cittadini di Vicenza, abbiamo il dovere di stravolgere alla radice un modus operandi che ha prodotto, oltre ai possibili reati, ora al vaglio della magistratura, anche una situazione patrimoniale che, conti alla mano, decreta il fallimento della gestione politica dell'Amministrazione precedente.

A questo riguardo stupisce, consentitemelo, che oggi vi sia qualcuno, presente anche in questo Consiglio, che avendo avuto incarichi amministrativi o importanti ruoli politici nei precedenti mandati, oggi si lamenti della spesa di 120.000 euro per una consultazione popolare voluta dall'Amministrazione comunale quando, di fronte allo sfascio di AIM, nulla dissero, girandosi dall'altra parte nella migliore delle ipotesi. Come diceva qualcuno, dalla tragedia alla farsa.

Signor Sindaco, egregi colleghi, ritengo che si debba cambiare decisamente registro. Voi oggi governate, occorre dare segnali precisi ed incontrovertibili di quel cambio radicale spesso evocato e che ora deve essere formalizzato attraverso scelte e fatti concreti. Non ci piace assolutamente il clima che si sta ricreando attorno ad AIM.

Non vorremmo assistere nuovamente, come purtroppo stiamo assistendo, a lotte intestine di questo o quello schieramento politico, anche all'interno della maggioranza, per piazzare l'amico o il compagno di partito. Ci inquietano le voci circolate nei giorni scorsi di una possibile candidatura di una delle figure di spicco della passata opposizione, questo significherebbe cedere alle indebite pressioni di una lobby, lobby della quale per di più ha scritto lo stesso ex assessore Giglioli nella sua lettera resa pubblica.

La logica spartitoria con cui è stata governata AIM è sotto gli occhi di tutti e ha prodotto i guasti che ben conosciamo. Se così fosse, se prevalesse ancora una logica di accaparramento delle poltrone, se tornasse ancora fuori da qualche cassetto il manuale Cencelli, troverebbe in noi dei fieri ed accaniti oppositori. Un'azienda di capitale pubblico che ha il ruolo di erogare servizi primari alla collettività non può diventare la torta da spartire come è stato fino ad oggi. Quindi si devono individuare criteri di nomina del C.d.A. e di indirizzi di gestione che puntino a ripristinare un bilancio positivo dell'azienda senza, per questo, dover incidere sulle tasche dei vicentini o sulla qualità dei servizi erogati. Altrettanto fondamentale è la difesa e la valorizzazione delle importanti risorse umane, delle competenze interne ad AIM, senza le quali difficilmente si potrebbe puntare ad un rilancio dell'azienda. Serve più coraggio. C'è oggi la possibilità o la necessità di sperimentare nuove pratiche di gestione in nome di una partecipazione vera dei cittadini nella gestione della cosa pubblica. Perché, ad esempio, non fare come altre aziende a capitale pubblico, prendendo spunto proprio dal decreto legislativo 231/2001, per costituire un organismo di vigilanza allargato ai rappresentanti degli utenti attraverso le associazioni di difesa dei consumatori? Se questo si può fare a Roma con l'ATAC, e lo stanno facendo, pensiamo si possa fare anche a Vicenza. Monitoriamo le buone pratiche che in giro per l'Italia puntano al coinvolgimento della popolazione nella gestione della cosa pubblica.

Si sente profondamente l'esigenza di un nuovo modo di governare, con i cittadini e non. Un'azienda che svolge un ruolo delicato, che si interfaccia quotidianamente con i bisogni dei cittadini in settori strategici quali i trasporti, i rifiuti, l'energia, ecc., ha bisogno di un metodo di gestione che, al di là dei mantra ripetuti ossessivamente sulla funzionalità del privato contro il pubblico, dia risposte puntuali ai propri utenti, che sia in grado di innovare, pensiamo solo alla questione dei rifiuti o dell'energia, cogliendo appieno da un lato le problematiche esistenti e dall'altro le soluzioni che puntino ad un miglioramento complessivo della vita in un territorio.

Noi valuteremo passo dopo passo, a partire dalla nomina del C.d.A., l'operato di questa Amministrazione, lo faremo in base a quegli elementi di trasparenza e correttezza nella gestione della cosa pubblica spesso richiamati proprio da lei, signor Sindaco.

Permettetemi un piccolo inciso. Mi è stato comunicato dal presidente che è stata depositata una richiesta di mio spostamento dalla sala delle minoranze, una richiesta che io trovo assolutamente ridicola e che credo squalifichi chi l'ha sottoscritta. Io sono sempre stata convinta che anche in presenza di idee diverse, se c'è un'onestà nel portare avanti le proprie idee, ci può essere anche una stima e un confronto leale. Evidentemente non tutti la pensano così e fanno un uso strumentale del fare opposizione.

Io non voglio aver nulla a che fare con questo uso della politica. Ripeto, squalifica le persone che hanno sottoscritto quella richiesta e comunque stiano tranquilli perché io in sala delle minoranze ci sono e ci resterò, se hanno qualche problema a condividerla con me per un minuto alla settimana si possono accomodare loro in qualche altra sala, io da lì non mi muovo.

- SOPRANA: Spero di essere sintetico, ma di riuscire a comunicare bene quello che penso. Io credo di condividere molto di quello che ha detto il collega Franzina nel rispettare questa nostra azienda, nel sapere che è un'azienda, nel sapere cosa vuol dire investimenti, nel sapere cosa vuol dire rischio, nel sapere cosa vuol dire tante cose che in questo momento e in questa situazione economica, che non sarà certamente facile per nessuno, dovremo dirigere quest'azienda.

C'è solo un'osservazione politica molto chiara che voglio fare a Franzina, che è semplicemente in ritardo di dieci anni da ciò che lui stesso dice. Lui dice che si è passati da un regime di monopolio ad un regime di mercato. E come mai la sua Amministrazione non ha aggiornato questo? Perché ha continuato con le logiche spartitorie di partito? Questo è il risultato, cioè ci troviamo semplicemente con dieci anni di ritardo da ciò che si doveva fare. Ha detto che è una cosa semplice quello che è scritto: quello che dovevate fare dieci anni fa, niente di diverso. Abbiamo persino specificato nella delibera, che è quanto mai una cosa grave doverlo specificare, ma dà l'idea di quanto siamo lontani dal capire le riforme europee, la diversità tra ruolo che il proprietario ha rispetto a quando è cliente.

Dire questo è dire effettivamente la necessità di riportare questo rapporto nel vero senso e la riforma ha dato al Sindaco queste possibilità. Quindi è qui che è la diversità tra oggi e ciò che ha fatto chi ci ha preceduto: il dover rimettere quest'azienda nella direzione corretta, nella direzione che è quella di essere un'azienda che non ha altri strumenti che non operare nel libero mercato. Quindi difficilissimo, rischiosissimo, ricco di insidie e niente di certo, ma una cosa è certa, dieci anni fa questa scelta non è stata fatta, anzi, ha portato a questa situazione, perché nominare un presidente come lo avete presentato voi è veramente qualcosa che non si può apostrofare in questa sala.

Un'altra osservazione, perché è venuta dal collega Sorrentino, è il tema del termovalorizzatore. Non mi tolgo da questo problema, ma voglio ricordare come era stato posto da voi quel tema, era la scorciatoia per la raccolta differenziata, così l'avevate proposta e così è stata bocciata perché il termovalorizzatore è un atto che va fatto in Provincia, non va fatto in Comune, ma dopo aver fatto tutto il percorso della raccolta differenziata, possibilmente spinta. Questo è ciò che è stato iniziato e che noi porteremo a termine. Lo sappiamo benissimo, e ha fatto bene a dirlo, che questo sarà uno dei temi che dovremo affrontare, ma lo si affronta con i termini corretti. Noi dovremo sapere di aver fatto di tutto perché la raccolta differenziata sia portata al massimo, che dia i risultati che si vogliono, dopodiché è giusto, ma ti ricordo che quella volta il termovalorizzatore era stato proposto come strada più veloce.

Secondo ed ultimo punto che mi interessa molto, l'ho detto anche al collega Franzina, il discorso delle soste e di quant'altro. Credo che un'altra cosa che l'Amministrazione passata ha detto, e secondo me con falsità e bisogna cominciare a dirlo ai cittadini, era l'Amministrazione che non tassava. Ha camuffato le tasse in altro sistema, come quello del pagamento del suolo pubblico, visto che le tasse oggi si pagano in quel modo lì e quegli introiti non sono andati alla sosta, sono andati a coprire dell'altro, ma nessuno lo ha mai detto, quindi io quella la ritengo una tassa. Quindi è giusto ed è doveroso che il prossimo C.d.A. che condurrà l'AIM dovrà specificare bene ai cittadini quanto paghiamo per la raccolta dell'immondizia, quanto si raccoglie per la sosta, ecc., ma non mescolare le carte e camuffare tasse. I cittadini hanno bisogno di verità e hanno bisogno di percepire il servizio che gli viene dato. Credo che questa sia la sfida più forte che abbiamo rispetto ai cittadini, quella che ad ogni servizio corrisponde un costo, va detto espressamente ai cittadini i loro costi, come li si affronta e credo che i cittadini in un rapporto diretto e sincero sapranno capire e distinguere quando uno fa il servizio alla città o quando uno camuffa idee politiche di non tassare camuffando altre tasse.

- ZANETTI: Egregio signor Sindaco, assessore, presidente e colleghi consiglieri, queste giornate sono importanti per il futuro della nostra azienda di servizi. Negli ultimi dieci anni abbiamo assistito all'erosione del patrimonio dell'azienda municipale, abbiamo visto crescere l'indebitamento, oggi diventato spaventoso, abbiamo assistito a scelte sbagliate, a investimenti sbagliati, a presidenti sbagliati, non abbiamo invece assistito ad un miglioramento dei servizi e non si è visto neppure una migliore motivazione al lavoro del personale AIM.

L'equazione, confermata tra l'altro tra le righe del Consiglio comunale precedente dallo stesso consigliere Sorrentino, AIM=AN, per fortuna è finita. Voglio vedere se anche questa volta è colpa dei dirigenti del Comune perché si sa è sempre colpa di qualcun altro. Non credo serva molto a rivangare il passato, alcune responsabilità le sta valutando la magistratura, a noi sta il compito di risanare l'azienda e di portarla a condizioni di concorrenza e di efficienza tali da poter stringere in futuro strategiche alleanze. Ecco allora che dobbiamo concentrarci sui problemi e proporre soluzioni lasciando da parte gli schieramenti politici, le posizioni ideologiche, le spartizioni oramai divenute prassi consolidate.

Proseguia pure, signor Sindaco, sulla linea dell'autonomia, scelga un C.d.A. di persone competenti, non ceda alle pressioni dei partiti vicini e lontani, sappiamo come lei abbia a cuore il futuro di quest'azienda dalla quale dipende molto la qualità della vita di noi tutti. Liberiamoci da tutto quello che non serve, a partire dalle società inutili che servono solo a garantire i compensi agli amministratori e a far perdere tre milioni di euro all'anno alle AIM.

AIM deve svolgere un ruolo centrale di servizio per tutto il capoluogo, dev'essere il punto di riferimento dei comuni contermini, non tanto e non solo per esercitare una leadership politica-commerciale, ma per essere una vera e propria azienda di erogazione di servizi che vada oltre il territorio comunale, una risorsa per tutta la provincia che porti Vicenza ad essere reale capoluogo.

In questa delibera di indirizzo poniamo obiettivi ambiziosi che, se raggiunti, ci porteranno ad un livello di civiltà degno delle migliori città europee. Lo sviluppo delle energie rinnovabili, una migliore raccolta differenziata, un controllo di gestione che tenga sempre monitorate le efficienze e le inefficienze aziendali, un trasporto pubblico che può essere veicolo di rilancio del centro storico e periferia e di una nuova mobilità sostenibile. Creiamo valori, servizi innovativi che richiedono una più consapevole partecipazione di noi cittadini. Ci dobbiamo educare a maggiori responsabilità nel consumare le risorse pubbliche, consumi energetici, produzione di rifiuti, utilizzo dell'automobile. Non dimentichiamo che i servizi devono raggiungere tutti, Vicenza deve colmare le disuguaglianze. Ci piace pensare ad una comunità che si sa prendere cura dei più deboli, quindi avanti con queste linee e buon lavoro al futuro C.d.A.

- PECORI: Signor Sindaco, l'UDC crede che su AIM non si possa evidentemente scherzare, perché in ultima analisi il gioco su AIM si traduce in un rischioso gioco sulla pelle dei cittadini, perché è evidente a tutti che se AIM tornerà a produrre utili questo avrà un effetto positivo nei confronti tanto delle famiglie vicentine quanto delle imprese, perché è ipotizzabile che un utile aziendale si possa poi riverberare a vantaggio delle tariffe e quindi, come dicevo prima, a favore delle famiglie vicentine.

All'UDC, quindi, non interessa la querelle C.d.A. o Amministratore Unico, l'unica cosa che conta è che si possa invertire la rotta, cioè si possa tornare a vedere il sereno che in termini aziendali evidentemente significa tornare a rivedere l'utile.

Il programma che l'Amministrazione comunale si ripropone di attuare mi pare vada in questa direzione, quindi l'UDC segue con interesse queste linee guida e sarebbe anche astrattamente favorevole ad un'approvazione, perché in effetti è evidente che tutte le forze politiche cittadine, se responsabili, non possono non essere d'accordo sui punti essenziali di queste linee guida.

Mi riferisco, quindi, alla necessità di migliorare la qualità dei servizi e di mantenere i prezzi competitivi. Mi riferisco alla necessità di valorizzare la professionalità acquisita dai lavoratori di AIM in oltre cento anni di attività. Devo notare anche con favore la particolare attenzione che in queste linee guida viene riservata alla tutela dell'ambiente. Non si può, infatti, come amministratori pensare esclusivamente al risanamento e alla produzione di un utile fine a se stesso senza pensare che oggi è necessario coniugare questa ricerca dell'utile al rispetto dell'ambiente. Quindi, senza dubbio sono positive quelle indicazioni volte in sostanza a impegnare il futuro organo direttivo di AIM a fornire dei servizi che utilizzino energie rinnovabili e a procedere con una politica di risparmio energetico e con il potenziamento della raccolta differenziata.

Detto questo, tuttavia, non si può nemmeno rimanere sordi alle annotazioni fatte dal PdL, cioè di un'effettiva genericità delle linee di questi indirizzi sotto il profilo delle modalità, cioè su come si intende in concreto arrivare ad ottenere questi risultati e il pareggio ad esempio dell'esercizio 2008 oppure addirittura il ritorno all'utile nel 2009 e negli esercizi successivi. È proprio per questa lacuna che, a questo punto, l'UDC decide di astenersi sulla votazione di questi indirizzi, di queste linee guida, ma è un'astensione che non vuole evidentemente suonare come un'accesa critica, ma anzi come un invito e un pungolo rivolto al Sindaco e all'Amministrazione perché di qui al più breve tempo possibile possa comunicare al Consiglio comunale quali sono quegli interventi strategici che poi consentiranno di addivenire ai risultati che sono indicati nelle linee guida.

Accennavo prima agli aspetti positivi, seppure con questa incognita di genericità degli indirizzi. Devo sottolineare anche un passaggio che invece non ci trova d'accordo, cioè quando ci si riferisce alla necessità a tutti i costi, sembra di capire, di dismettere alcuni rami di azienda o comunque le attività che negli indirizzi vengono definite attività non strategiche o non congruenti con l'ammissione societaria. Su questo punto credo si debba fare un po' più di attenzione perché, sempre nell'ottica di perseguire l'interesse collettivo dei cittadini, delle famiglie e delle imprese, io credo che se un'attività aziendale, anche se non tradizionale, anche se estranea alla mission aziendale, sulla base di un progetto industriale che verrà fatto dal nuovo organo direttivo di AIM potrà evidentemente sottolineare delle potenzialità future, cioè in sostanza potrà tradurre utili nel futuro, a questo punto perché privarcene, perché AIM deve in sostanza alienare o comunque dismettere quelle attività non tradizionali che però credibilmente in futuro apporteranno capitali con la possibilità poi di andare ad incidere, come dicevamo all'inizio, sulle tariffe?

Allora se questo avverrà, cioè se l'organo direttivo valuterà positivamente queste attività, a questo punto direi che nelle linee guida non sarà più così irrinunciabile la dismissione.

In sostanza l'UDC apprezza la volontarietà, l'impegno da parte del Sindaco di produrre, di riportare all'utile la nostra azienda, l'azienda principale dei cittadini, perché lo scopo è quello evidentemente di alleggerire le bollette che arrivano nelle case dei cittadini; si astiene dal voto oggi perché si aspetta una chiarificazione su quali sono le strategie che poi AIM dovrà adottare su suggerimento del Sindaco per ottenere questo, nel frattempo adottiamo questa strategia dell'attesa sospendendo ogni giudizio e quindi astenendoci dal voto.

- CAPITANIO: Dopo quanto hanno esposto sul piano economico di AIM i colleghi che mi hanno preceduto trovo superfluo soffermarmi ancora sul bilancio AIM che quest'Amministrazione ha ereditato, invece non posso esimersi da una cosa per la quale sono stato sollecitato da tantissimi cittadini, cioè di ringraziare due persone che nella precedente Amministrazione, in qualità di consiglieri di minoranza, sono stati quelli che con tenacia e con caparbia hanno sollevato il coperchio del pentolone delle AIM. Di queste persone una non è più in questo Consiglio, Ubaldo Alifuoco, invece uno siede ancora in questi banchi e si chiama Marino Quaresimin.

Dobbiamo essere profondamente riconoscenti a queste due persone, anche se quando hanno sollevato il problema gli davano dei pazzi visionari, anche certa stampa, dopo hanno cominciato a ricredersi un po' tutti e poi è successo quello che è successo.

Quello che è uscito da questo pentolone purtroppo lo sappiamo tutti, un'azienda indebitata all'inverosimile con pesanti ricadute sulla famiglia vicentina, in particolar modo su quelle più deboli. Vorrei fare alcuni esempi: le famiglie dei pensionati che praticamente hanno non più la sindrome della quarta settimana, ma cominciano a subire la sindrome della terza settimana, le famiglie numerose in difficoltà economiche.

Cari signori, dobbiamo capire che un kilowatt'ora, un metro cubo di gas lo paga allo stesso prezzo chi ha un reddito familiare giornaliero di 10 euro come quello che lo ha di 100, di 150, di 200 euro, questa è una cosa veramente non giusta. Non sto ad elencare le colpe della precedente Amministrazione, del C.d.A. di AIM, lo sta facendo chi di dovere, mi sembra che sia in corso un'inchiesta giudiziaria da più di cinque anni, però vorrei dire che anche se il C.d.A. precedente è stato composto, secondo la logica più rigorosa e spartitoria, da persone nominate dai partiti di maggioranza (c'era allora Forza Italia, Alleanza Nazionale e Lega, con l'UDC a cui era stata data la presidenza dell'AMCPS) nessun elemento della minoranza ed era necessario non disturbare il guidatore in quel momento, poi ci fosse stato qualcuno forse sarebbe stato meglio. Molti dei consiglieri oggi all'opposizione nella precedente Amministrazione ricoprivano ruoli molto importanti nella Giunta. Oggi dicono che ignoravano quello che accadeva nell'ambito del loro C.d.A., lo trovo ancora poco credibile, posso sbagliarmi ma staremo a vedere se veramente non sapevano quello che accadevano. Ho visto anche alcune interviste su Il Giornale di Vicenza di qualche giorno fa in cui dicevano "io non sapevo", avevano due membri nel C.d.A., erano loro a dover sapere cosa accadeva.

Individuo gli indirizzi di questa delibera anche se ho qualcosa da dire in merito. Qualora l'AIM dovesse avere risultati positivi, penso sia doveroso aiutare le fasce più deboli con un piano tariffario tendente ad agevolare i redditi più bassi dei cittadini vicentini. Se non ricordo male, la precedente Amministrazione odiava la parola tassa. Hanno tolto la tassa dei rifiuti e hanno messo la tariffa. Con questa manovra è sparita un'agevolazione che spettava agli over 60 che avevano la riduzione del 10% sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Trovo altrettanto utile dare delle facilitazioni per gli abbonamenti degli autobus per gli over 70. Molte persone chiedono che il costo dell'abbonamento fosse ridotto, almeno per gli over 70.

Trovo anche giusto ringraziare il dottor Zanguio che praticamente come commissario unico ha saputo un po' raddrizzare il timone di questa barca.

Il Presidente dà la parola per mozione d'ordine al seguente consigliere:

- SORRENTINO: Ci è stata recapitata una richiesta che aveva fatto il collega Francesco Rucco circa la diversa allocazione della consigliera Bottene in altra sala. Vorrei sapere se questo è un preludio di dibattito che inizierà oppure è un'iniziativa della consigliera Bottene. Perché è stata distribuita ai consiglieri?

Nel merito interviene per chiarimenti il Presidente:

- PRESIDENTE: La consigliera Bottene ha chiesto l'accesso agli atti, gli ho esibito il documento, presumibilmente la consigliera Bottene ha provveduto a disporre la riproduzione e a consegnarla ai colleghi.

- SORRENTINO: Pensavo volesse fare una richiesta di dibattito, Presidente.

- PRESIDENTE: Sono estraneo a queste cose e mi sottovaluta molto.

- PIGATO: Sarò molto breve perché sfortuna vuole che proprio oggi c'è un tema così importante e così tecnico e il mio capogruppo sia assente per motivi di lavoro e io mi dichiaro abbastanza incompetente, lo dico con serenità, non mi parrebbe logico millantare conoscenze che non ho.

Come diceva Nanni Moretti, io cerco di non parlare delle cose che non conosco, credo che ci sono tanti esperti delle AIM, mi fa molto piacere, perché mi sento anche incoraggiato ad imparare. Mi permetto qualche suggerimento, e lo dico soprattutto all'assessore Ruggeri e anche all'assessore Lago, sono persone molto competenti e forse varrebbe la pena anche fare un po' di sano bench-marking, cioè si va in giro per la Regione, ad esempio a Treviso, in realtà che sono attualmente più felici, probabilmente non sono richieste grandi genialità, ma serietà, qualche idea concreta ed efficiente. In questo senso mi permetterei anche di dare un suggerimento di carattere molto più generale sulle modalità di comunicazione che ci sono in questo Consiglio comunale, forse non sarebbe cosa sgradita, soprattutto a quelli come me che non sono competenti ma in questo o in quell'argomento che si accompagnassero tanti discorsi con una presentazione in PowerPoint o in qualsiasi altro strumento informatico che permetta anche di visualizzare le cose che si dicono. Credo che la cosa renderebbe più comprensibile e più incisivi molti degli interventi che ho ascoltato oggi.

Dal punto di vista della lista Cicero, noi ci asterremo nella votazione di quest'ordine del giorno, ci sono tante buone indicazioni, le auguriamo buon lavoro, non avrebbe nessun senso votare contro strategie di risanamento. Qualche idea magari ci permettiamo di suggerirla, magari una diversa politica nel settore soste o l'incoraggiamento ad effettuare quanto prima la fusione di AIM Trasporti con le FTV. Volevamo esplicitare questo in un ordine del giorno, ma a questo punto credo che tutto sommato ci fidiamo del fatto che non sarà l'ultima volta che si parlerà di AIM in Consiglio comunale, quindi riteniamo che queste cose potranno essere discusse in modo più compiuto.

- ZOCCA: Mi viene da dire sostanzialmente che forse una cosa nuova c'è, adesso è andato via il consigliere Capitanio, perché vorrei anch'io legarmi al ricordo di due consiglieri, il consigliere Alifuoco e il consigliere Quaresimin che a suo tempo portarono in aula molti ragionamenti, non solo di tipo economico e finanziario sull'azienda, ma ragionamenti anche di strategie, di scelte all'interno dell'azienda e abbiamo capito chiaramente questa sera, anche dagli interventi della minoranza, che il Sindaco va a fare un C.d.A., non va certo fare un amministratore unico, come invece sentivo da quei banchi. Poi è difficile pensare che una persona che va a fare un C.d.A. sia in grado di non sopportare le pressioni spartitorie dei partiti, io glielo auguro di cuore, ma sinceramente permettete che quando uno va a nominare una seria di poltrone, come voi avete sempre chiamato e come sarà fatto, questo naturalmente diventa un discorso che sicuramente deve trovare un equilibrio all'interno della maggioranza. Non dico che sia sbagliato, non dico che sia giusto perché poi la scelta la fanno le persone che si sono all'interno del C.d.A., la professionalità, la capacità e ciò che loro riescono e sono in grado di portare all'azienda in più di quello che il singolo dipendente può dare e quindi di quello che l'azienda necessita, soprattutto nell'affrontare e portare gli indirizzi dell'Amministrazione.

Indirizzi dell'Amministrazione che, dico la verità, in queste due pagine, oltre che non trovare nulla di nuovo, perché chiaramente sono scopiate dalle pagine che abbiamo già scritto noi, trovo passaggi uguali come il fatto di dismettere i rami, l'avevamo già votato e deciso anche noi, quindi non c'è nulla di nuovo, doveva già farlo anche Zanguio. Il fatto di parlare dell'affidamento in-house l'abbiamo votato, quindi ritrovo le stesse cose. Poi ritrovo dei passaggi un po' superflui, dico superflui perché non ho un altro aggettivo, perché richiamare quello che già la legge dice di fare agli amministratori non vedo perché farne un capitolo.

Il fatto poi di dire che i contenziosi sono disallineamenti, ma forse c'è anche qui confusione, cos'è il concetto di un contenzioso tra l'azienda e il Comune, cos'è un disallineamento che è un disallineamento economico-contabile che non ha nulla a che vedere con un contenzioso che invece è un rapporto giuridico diverso che si instaura tra due parti. Quindi c'è veramente tanta confusione.

Ufficio aziende partecipate. Per l'amor di Dio, noi l'abbiamo appena fatto, sono buoni testimoni anche i dirigenti qui presenti, si stava avviando quindi non trovo nulla di nuovo in queste quattro righe. È finito qua, al di là del fatto che forse, capisco anche la difficoltà di presentare degli indirizzi, perché a mio modo di vedere forse sarebbe il caso prima di vedere chi deve gestire l'azienda, dare a queste persone il tempo necessario di fare un'analisi di questa azienda in base a quello che sarà il loro compito che dovrà rimanere, vedere se incaricare società perché quando si affrontano aziende di questa portata, che non fatturano un milione di euro, ma centinaia di milioni di euro, sinceramente la revisione l'ho sempre vista in mano ad aziende che operano con aziende di tale calibro, di tale livello, di livello europeo e quindi se non cominciamo a ragionare così non potete venire qui a fare il compitino e dirmi per prima cosa "risaniamo l'utile dell'azienda" perché fare un'analisi di cassa è semplicissimo, ma con l'analisi di cassa il giorno dopo si chiude perché non si va da nessuna parte. Tagliare per arrivare a utile, per far vedere che si è bravi solo per raggiungere un utile in un anno, non vuol dire nulla perché sapete bene che ogni servizio ha un punto di rottura ed è la differenza tra ricavi e costi. Quando si va sotto il punto di rottura, la prima cosa che dice il consulente è che quel servizio è diseconomico per l'azienda, quindi non si fa, e io queste analisi non le ho viste, non sono state proposte, non sono state portate avanti.

Ripeto, posso capire che non ci siano, perché, per quanto mi riguarda, dovete ancora nominare il C.d.A., quindi posso immaginare che forse c'è stato un passaggio anche frettoloso e nella sua frettolosità difatti è totalmente vuoto ed è privo di qualunque possibile ragionamento sotto questo aspetto.

Sul fatto che poi l'azienda vada male io mi associo con il consigliere Volpiana, non mi pare proprio che l'azienda vada così male, perché dire che oggi i cittadini pagano di più o pagano di meno lo si può dire sinceramente se andiamo a fare un'analisi di quanti contratti di servizio AIM perde a favore di quello che è il libero mercato, perché oggi se io non voglio essere fornito da AIM energia ci sono altre società presenti sul mercato, quindi vado sulle altre società. Dai dati di AIM non mi pare che ci sia stata nessuna emorragia di contratti che sono andati via dall'azienda, perché l'azienda, anzi, ha sempre detto che ha incrementato nella fornitura dell'energia elettrica, è incrementata nella fornitura dell'acqua, è incrementata in altri aspetti, perché non esiste più il monopolio, esiste il libero mercato, questo sarà forse significativo e avrà un significato sul fatto che, probabilmente, le tariffe che l'azienda fa non sono poi così elevate e così penalizzanti, perché da questo punto di vista non c'è stato una grande perdita.

Sulla tariffa rifiuti, il consigliere Capitanio forse è meglio che faccia anche un piccolo ripasso, è nato con il decreto Ronchi, ministro del governo Prodi, loro che non hanno mai amato le tasse, ma le hanno solo messe, hanno fatto una legge che stabiliva per i comuni un'entrata in vigore obbligatoria della tariffa in sostituzione della tassa stabilendo una tabella precisa di quelli che sono i parametri, stabilendo quindi la tariffa che ogni comune deve attuare. Il Comune di Vicenza ha cercato di interpretare fin dall'inizio una tariffa andando a prendere tutti gli aspetti favorevoli che la legge permetteva, quindi non è stata l'Amministrazione Hüllweck a togliere una tassa e a introdurre una tariffa, però capisco che c'è poca preparazione e, quindi, forse non sapendo le cose si lanciano qui in aula solo anatemi di distruzione senza capire bene come sono stati fatti i passaggi e come bisogna proseguire.

Io mi fermo qui, per quanto mi riguarda, al di là di quella che sarà la scelta del mio gruppo, non parteciperò al voto di questa delibera.

- COLOMBARA: In questi giorni mi sono documentato per quanto possibile e anch'io devo aggiungermi al partito del buon amico Pigato nel dire che le mie competenze specifiche sono proprio scarse e anche la conoscenza di quello che veramente c'è dietro a questo grande discorso su AIM, che da un anno e mezzo prende tutta la città, e appunto mi sono sentito descrivere dal partito, come dice Balzi, di quelli che non sanno nulla. La seconda cosa che però mi aspettavo, venendo qui, era di sentire qualcosa di più tecnicamente preciso, però le annotazioni che io ho fatto sono quelle per cui questo documento che andiamo a votare è pleonastico, ridondante, generico e banale. Certamente io penso che si può leggere anche così questo documento, però credo anche che dipenda dagli occhi con i quali noi leggiamo questo tipo di testi, perché anche la settimana scorsa è stato votato un ordine del giorno, anche da membri della minoranza, nel quale si diceva che il Sindaco doveva essere libero di fare delle scelte. Era pleonastico e vuoto anche quello, però credo che in questo momento dire che qualcosa è pleonastico, ridondante, banale, se lo guardiamo con gli occhi del buonsenso delle persone come quelli dei cittadini, quale sono io innanzitutto, vuole dire semplicemente riaffermare delle linee di gestione di un bene pubblico, che appartiene a tutti noi, che sono di assoluto buonsenso alle norme più elementari.

La seconda cosa è che probabilmente questa Amministrazione è stata accusata anche di immobilismo riguardo a queste nomine che si sono portate avanti con lentezza, addirittura ci si è dovuti dare una scadenza. Io credo che questo possa essere anche accettabile, anzi forse è comprensibile sempre con l'occhio con il quale guardiamo queste cose. Se le guardiamo nell'ottica della spartizione delle poltrone, nomine di poltrone è stato detto prima, allora capiamo i tempi lunghi per decidere e per capire chi va dove e quando e a fare che cosa. Se invece noi lo guardiamo con l'ottica che è quella dell'onestà e della responsabilità e della professionalità, con la quale io credo si guardi a queste nomine, allora è comprensibile anche questo tempo, perché conosciamo tutti i vincoli di legge che sono messi e che hanno impedito probabilmente questa cosa e anche la volontà, io credo, di rappresentare delle scelte condivisibili. Quindi, credo che in quest'ottica, lo spirito che emerge da queste linee di indirizzo è lo spirito con il quale si vuole procedere alla nomina e credo che nella linea di questo spirito potremo dare sicuramente il nostro appoggio e il nostro voto.

- DAL LAGO: Ero incerta se intervenire questa sera sull'argomento, perché di AIM ne stiamo parlando da lungo tempo, sui giornali, dappertutto, con interrogazioni, ma in realtà ne stiamo parlando sempre senza avere mai in mano quel famoso piano industriale che dovrebbe avere un Consiglio comunale per parlarne in modo molto più convinto. Di discorsi generali ne sono stati fatti tanti, troppi e soprattutto anche, così come in altri casi, sono stati presi, secondo me, in questo periodo più come elementi e discussioni di una maggioranza che si è appena insediata che invece di fare il suo lavoro ed iniziare ad amministrare aveva solo da attaccare chi non c'era in precedenza.

Devo dire che alcuni interventi mi hanno invogliato, ad esempio l'intervento del consigliere Balzi che ho apprezzato e su cui sono d'accordo su molte cose, sono soprattutto d'accordo sul fatto che se riteniamo che questa azienda, così come lo è stata da cent'anni a questa parte, sia un'azienda strategica non solo per la città di Vicenza, per il vicentino, ma anche in termini più ampi del vicentino, per quello che può dare come hanno fatto parecchie aziende nel territorio veneto, penso a quella di Verona, penso ad altre che si sono fortemente sviluppate e incrementate nei loro investimenti, ma che si sono anche molto allargate in termini positivi nella loro operatività.

Se penso che il pensiero comune nostro sia quello che vogliamo che questa azienda continui o ritorni, a seconda delle visioni, ad essere una grande azienda che era stata in passato, allora sono d'accordo con il consigliere Balzi, forse è meglio che la smettiamo con il teatrino che continua della politica, ch  questa sera ne ho sentito tanto e cominciamo a parlare seriamente di che cosa vogliamo fare di quest'azienda e quale riteniamo possa essere il suo futuro o quale debba essere il suo futuro.

In questo senso io mi sento di dire che, se cos   , il mio gruppo   disponibile, se invece continua il teatrino di cosa non hanno fatto gli altri e di cosa facciamo noi, il teatrino siamo capaci di farlo tutti, continuiamo a farlo e ci vengono date spesso armi in mano perch , se   teatrino, allora devo dire che non   vero che questi sono i primi indirizzi che si presentano sull'azienda in dieci anni. Piacesse o non piacesse, a me, ad esempio, non piaceva, ma per rispetto di maggioranza, come a volte capita, l'ho votato, il piano Interdonato era un piano di forte indirizzo, diceva delle cose, non era vuoto come questo, dava delle linee vere, anzi, addirittura all'interno di queste linee suddivideva le AIM in tutta una serie di societ  di scopo con delle linee strategiche ben precise. Ripeto, a me non piaceva, alla fine lo votai perch  c'era un rapporto, comunque, di maggioranza da rispettare e perch  comunque non credo di avere sempre la verit  in tasca, una cosa pu  continuare a non piacermi, ma tanti altri mi spiegarono che era un buon piano. Era un piano che diceva.

Ci sono stati momenti duri negli ultimi cinque anni sulle AIM, non solo da parte di alcuni membri dell'opposizione. Ricordati dove sono state chieste carte, documenti e a questo proposito vorrei che non si ripetesse la storia delle carte e documenti che non arrivano. So che il consigliere Bor  ha chiesto a pi  riprese della documentazione che non gli   stata data, non continuiamo gli errori della vecchia maggioranza, perch  anch'io sono tra coloro che, pur parlandone da anni, ancora non hanno le idee chiare su AIM perch  non sono mai stata messa in grado di vedere in maniera piena e completa tutta la documentazione. Tutti sanno, ad esempio, quanto io stimi il consigliere Ubaldo Alifuoco, l'ex consigliere, di cui ho sempre ascoltato con molta attenzione gli interventi, ma devo anche dire, pur avendoli ascoltati con attenzione, che non ho mai potuto dire se quello che diceva era vero o non era vero, se aveva ragione o aveva torto perch  non sono mai riuscita ad avere la documentazione. Invito, quindi, a far s  che non continui, perch  pare che stia continuando, questo metodo di non avere le documentazioni richieste. Ricordo che i consiglieri ne hanno il diritto e gli altri hanno il dovere di consegnarlo essendo AIM un'azienda pubblica.

Arrivo a questa delibera. Non partiamo dall'anno zero con AIM, per cui abbiamo bisogno di dare indirizzi generici per arrivare poi tra sei mesi a proporre un piano industriale. Non siamo all'anno zero, anzi, a sentire alcuni interventi siamo all'anno della catastrofe, gi  prima della chiusura del passato Consiglio comunale e in molti interventi questa sera ho sentito dire queste cose, allora io credo che pi  si attenda e pi , se catastrofe  , catastrofe sar . Allora, io mi aspettavo qualcosa di diverso anche perch    vero che Zanguio   stato nominato dal Sindaco H llweck, ma   vero che, immagino, dopo sei mesi ci saranno stati degli incontri con questo signor Zanguio perch  altrimenti ..., va bene che c'  il problema del Dal Molin, per  penso che non sia l'unico problema che sia stato seguito da questa Amministrazione, perch  forse non   l'unico problema di interesse dei cittadini.

E Zanguio, e qui ha ragione il consigliere Zocca quando dice "alcune cose proprio non le capisco perch  sono gi  state fatte", in questo Consiglio, non vorrei ricordare male, qualcuno che oggi   in maggioranza e allora era all'opposizione present  un piano riorganizzativo, mi pare votato all'unanimit , prima della scadenza del Consiglio comunale, che dovrebbe essere gi  chiuso perch  io ricordo che venne qua, ci spieg  che c'era estrema urgenza di riorganizzare per arrivare immediatamente al pareggio e quindi non al deficit dell'azienda, togliendo le societ  che a suo tempo erano state proposte da Interdonato, ma arrivando a suddividere AIM in solamente due settori.

Ricordo che venne in questo Consiglio, parlò a lungo, con fatica perché ormai anche l'età non gli permette a volte di essere molto comprensibile in quello che dice, ci convinse, mi sembra che convinse tutti dell'urgenza di questa riorganizzazione, proprio della questione di giorni in cui doveva farla. Quindi penso, quando li sento parlare di riorganizzazione, per quello che mi riguarda, dovrebbe essere già fatta. Spiegò, allora, Zanguio che prima doveva fare la riorganizzazione, poi avrebbe presentato il piano industriale e credo tutti gli dicemmo a quel tempo che ancorché l'Amministrazione fosse in scadenza si riteneva assolutamente prioritario questo piano industriale da presentare al primo nuovo Consiglio comunale che si fosse insediato.

Se io leggo queste carte vedo invece una serie di indirizzi, che anch'io devo dire generici, valgono per qualsiasi tipo di azienda pubblica, alla fine mi leggo le condizioni per le alleanze, azione di risanamento e il piano industriale di sviluppo sono le condizioni necessarie all'azienda per poter definire strategie di alleanze provinciali ed extraprovinciali. Cosa vuol dire? Forse già qua, in questo Consiglio comunale, la maggioranza, perché poi il voto deve darlo il Consiglio comunale, avrebbe dovuto venire a dirci "riteniamo di dover fare dei collegamenti con la Pasubio Servizi, ad esempio, perché vogliamo spingere, queste sono le linee di indirizzo che diamo all'amministratore unico o al nuovo C.d.A., riteniamo invece di superare le alleanze provinciali perché vogliamo già buttarci in quelle regionali", non lo so, "riteniamo di invitare il nuovo Consiglio a spingerci di più sul fattore energetico perché può essere un fattore anche di risanamento più veloce che altri settori, riteniamo...", io so che è pronto un ordine del giorno, ad esempio sul fatto dei rifiuti per farli costar meno e non dover aumentare le tariffe per arrivare al pareggio, perché Ronchi ha detto che le tariffe le devono pagare i cittadini e che il Comune deve arrivare al pareggio; "vediamo se proporre un impianto, in quale area, buttiamoci, parliamo con la Provincia", non lo so. Volevo, credevo, ritenevo che ci sarebbero stati degli indirizzi che avrebbero permesso a chi di dovere di costruire un piano industriale o di venire a dire "guardate che pensare oggi di parlare di aumentare il nostro business sull'energia è sbagliato perché io Comune invece lo ritenevo importante", questo è il ruolo di un'Amministrazione quando dà degli indirizzi, non parole, perché queste sono parole.

Questo io pensavo di trovarmi di fronte e su questo pensavo di dover discutere. Anche la questione dell'in-house, che non è questione di poco conto, ma che è legata a dei dubbi su dove si può fare e non si può fare in-house, grande discussione. È facile dire "attiviamoci perché AIM Trasporti vada con FTV". Io credo che oggi FTV non voglia AIM Trasporti perché, se non ricordo male, FTV riesce a starci nei suoi conti, addirittura diminuendo il costo dei biglietti, nessuno va ad uccidersi per prendere un'azienda che da anni è in deficit, ma non dagli anni di Hüllweck, da anni è in deficit.

Certo che il Sindaco è libero, ma è libero nella scelta dei nomi, gli indirizzi, consigliere, invece spettano a noi perché questo dice lo statuto di AIM. È il Consiglio comunale che dà gli indirizzi. Parlare, quindi, di indirizzi, di strategie non è andare e superare le potestà di un Sindaco, è fare il nostro dovere. Certo, siamo consiglieri comunali, non abbiamo in mano tutto, per carità, poi ci sono quelli bravi che riescono a farlo, io no, è una Giunta che prepara e predispone, ma è uno dei compiti che noi abbiamo. Quello che non vorrei è che questa delibera fosse poi una scusa per dire che in Consiglio comunale non si viene più, gli indirizzi sono stati dati, il compito è stato fatto, il resto si arrangia la Giunta, e il Consiglio comunale? Questo assolutamente non lo vorrei, anzi non lo voglio perché qui, dal mio punto di vista, non vuol essere un attacco o un'offesa, è la lettura delle carte, dal mio punto di vista di indirizzi qui non ce ne sono, sono troppo, estremamente, volutamente generici. Qui torniamo indietro, torniamo a 11-12 mesi fa, io pensavo che fossimo più avanti perché, nel bene e nel male, nello sbagliato e nel giusto, negli ultimi tempi il Consiglio comunale per AIM qualcosa aveva fatto, qui si riparte invece dall'anno zero dimenticandosi quello che era stato fatto.

Quindi, io non considero positiva assolutamente questa delibera, né considero positivo questo continuo andare avanti. Io faccio un invito alla nuova maggioranza, pensate di più e venite qui a parlarci di quello che volete fare. Ha ragione il consigliere Pigato quando nell'intervento della settimana scorsa, ha fatto un bellissimo intervento, ha parlato della Vicenza del futuro, di quello che vogliamo fare. In questi giorni vediamo che altri, fuori da questo Consiglio comunale, ci dicono cosa dobbiamo fare sull'alta velocità, ci dicono che cosa succede, ad esempio, dell'aeroporto, non tanto per la questione americani sì o americani no. Vogliamo traslatò l'aeroporto o perché città capoluogo e anche città che guarda alle sue risposte nella provincia e non solo nella città pensiamo che non serva? Chiudiamolo, pensiamo di farlo in un'altra zona? La viabilità vicentina. Abbiamo tanti argomenti, la città del futuro che vogliamo. L'invito che vi faccio è quello, se volete collaborazione dalla minoranza vera, di smetterla nel giochetto che bravi che siamo noi a parlar male di voi non facendo niente. Ripeto, è un giochetto che vi ritorna contro, per me potete farlo, a noi va benissimo come opposizione perché ci dà una grande e facile mano nel fare il nostro lavoro, senza fatica. Abbiamo la gente che ci ferma per strada, va benissimo, però non va bene alla città.

Allora cominciamo a fare le cose vere che servono alla città e non le cose vuote, veniamo qua con le proposte vere. Noi su questo ci saremo, sul vuoto che io considero tale di questa delibera, come si fa votare contro, ma come si fa anche ad astenersi, ma come si fa a votare a favore? Ce lo siamo chiesti prima, che voto dare? Non so che cosa succede in AIM, non l'ho capito, è generico. Queste cose le può dire il ragazzino che va all'università per la prima volta e gli si chiede "cosa bisogna fare" e lui "il risanamento". Certo che bisogna risanare, ma che discorsi sono? Ma come? Il piano industriale lo chiediamo da dodici mesi, ma per andare dove? Per fare cosa? Con quali strategie? Dove vogliamo arrivare con il nuovo C.d.A.? Farà quello che vuole e noi qua non ci troviamo più? Si possono dare tutti i voti, secondo me, a favore, contro o l'astensione. Nel dubbio della scelta noi preferiamo non dare il voto perché proprio ci pare che sarebbe una perdita di tempo. Anch'io credo che il Sindaco farà un C.d.A., può farlo, è libero, è nel suo diritto scegliere come vuole.

L'idea dell'amministratore unico è proprio perché in questo momento abbiamo bisogno di qualcosa di diverso. Io non sono contro ai C.d.A. politici e quindi non mi scandalizzano se vedrò, perché, quando Quaresimin sarà presidente dell'AMCPS non sarà un presidente politico? Io credo che un'Amministrazione seria dovrà discutere anche se mantenere ad esempio l'AMCPS: è un costo inutile per questa città, è un esborso inutile, è da anni che ne parliamo, ma probabilmente verrà mantenuta perché dobbiamo dare una precedenza. Quindi, io non sono contro, non faccio finta di fare il vergine. Ma dico una cosa, oggi se diciamo, e lo diciamo oggi come lo dicevamo sette mesi fa, che AIM ha bisogno di una cura speciale, allora la cura speciale non ha bisogno di tante persone, ha bisogno di persona esperta e capace nella predisposizione di veri piani industriali. In questo momento e in questo periodo il politico certamente non serve. Ma se abbiamo bisogno di una cura speciale per AIM, la cura dobbiamo farla al completo, in tutti i suoi rami, perché un'azienda funziona se funziona il C.d.A., se funzionano i dirigenti, se funzionano coloro che operano e un'azienda funziona se fa utili e aumenta il suo valore, solo aumentando fortemente il suo valore può dare servizi migliori alla cittadinanza.

Io non credo neanche al discorso che i cittadini vogliono servizi a basso costo e che il problema sia sempre quello che dobbiamo solo abbassare i servizi. I cittadini vogliono buoni servizi e sul servizio buono sono anche disposti a pagare qualcosa di più. Quello che non vogliono i cittadini è pagare non avendo servizi che è un discorso molto diverso.

Quindi, su questo, con un Sindaco libero, lo invito fortemente con la sua libertà a pensare prima di decidere se è meglio uno o tanti perché forse basta una persona esperta nel campo, fortemente preparata per fare un piano industriale buono con l'indirizzo che vada a rivedere completamente anche il funzionamento della dirigenza.

- FORMISANO: Innanzitutto, la prima cosa che volevo dire è questa perché mi pare sia una cosa sulla quale il dibattito di questa sera si sia abbastanza incentrato. Noi, e quando dico noi intendo la maggioranza, crediamo fortissimamente in quest'azienda. Siamo assolutamente convinti che ci sia un management, che ci sia un gruppo dirigente, che ci sia personale qualificato e formato, che sia un'azienda profondamente radicata nel territorio che ha 100 anni di storia, che i vicentini conoscono, anzi, che i vicentini riconoscono come loro. Quindi, un'azienda che difficilmente potrà andare in crisi per il fatto di essere radicata nel territorio.

Siamo in una fase nuova, in una fase diversa dei mercati, con l'introduzione di una fase assolutamente liberistica, quindi c'è concorrenza, questo è un dato di fatto innegabile, però è altrettanto vero che quest'azienda è forte proprio perché amata e conosciuta dai vicentini e riconosciuta dai vicentini e questo mi pare che sia giusto sottolinearlo, così come è giusto sottolineare il fatto che, il ragionamento che faceva prima il consigliere Volpiana mi sembra giusto ed equilibrato, non possono essere tacciati i dipendenti dell'azienda di responsabilità che non hanno, questo va assolutamente sottolineato.

Io conosco Maurizio Franzina da 23 anni, ho fatto il conto perché credo che ci siamo conosciuti nel 1985, e ogni tanto riesce ancora a stupirmi. Anche lei, signor Sindaco, lo conosce e dallo stesso periodo, però riesce veramente a stupirmi, anzi ho pensato che forse potrei suggerirgli una nuova professione - adesso si dice che bisogna cambiare spesso professione - io gli suggerisco quella del cuoco perché la sua abilità nel girare le frittate sta diventando una cosa veramente proverbiale, come dice la consigliera Sala, è di un'abilità incredibile, io devo fargli i complimenti, consigliere, però mi dispiace, ma lei ha dimenticato alcuni passaggi o forse li ha dimenticati volutamente e mi sembra che vadano ricostruiti sul fatto che AIM, al di là delle cifre, poi ci sarà l'assessore Ruggeri che si è documentato su questo che le risponderà, anche in merito ad alcune affermazioni che lei ha fatto e penso che anche il signor Sindaco vorrà dare delle cifre, dei chiarimenti, anche in termini numerici, che non spettano a me, ma quello che si sta cercando di dimenticare è il comportamento gravissimo che c'è stato in questo periodo e noi non possiamo esimerci dal sottolinearlo.

Questo non è un processo politico, né tanto meno è iscriversi ad un club di persone giustizialiste che pensano di risolvere tutto, in questo caso faccio il tifo per la magistratura perché spero che riesca a dirimere quello che c'era dietro a questo sistema perverso che era stato creato. Sottolineare questo fatto non significa parlar male di AIM, significa parlar male di un sistema che voi avete creato, di un sistema diabolico di cui siete profondamente responsabili perché, quando negli anni che vanno dal 2000 e via così, è stato creato il sistema della suddivisione delle aziende, della suddivisione dei C.d.A., dell'aumento dei gettoni di presenza dei consiglieri, io ricordo solo una cifra: anno 1998, Formisano consigliere di amministrazione di AIM a zero lire come compenso di amministrazione. Interpretazione del Segretario generale "agli assessori non compete il compenso di amministrazione". Primo C.d.A. 1999, presidente Balbo, consigliere di amministrazione un milione al mese; anno 2004: 60.000 euro; anno 2005: 120.000 euro per il presidente. Il presidente Rossi diventa presidente di AIM, presidente di Sit, presidente di Valore Ambiente, vice presidente di Acquavis, consigliere di amministrazione di Tre-Vi Ambiente, consigliere di amministrazione di GTS Italia. Il signor Moscatelli Alessandro, che non ho il piacere di conoscere, un giovane avvocato che mi pare lavori nello stesso studio dell'avvocato Zanettin, diventa improvvisamente presidente di AIM Vendita, consigliere di AIM S.p.A., Berica Energie, Elettrogas, Centro idrico di Novoledo, chi più ne ha più ne metta. Certi personaggi che io non ho mai sentito nominare che si chiamano Piva, Maggian, Filosofo, Vianello e altri sono consiglieri di amministrazione in AIM S.p.A., in Berica Energie, in Sit, in Tecnoambiente, in Assocom, in Legnago Servizi e così via.

Si crea un sistema di scatole cinesi che il dottor Cera, che mi pare non lo abbiamo nominato noi in AIM, ha detto in commissione, non più tardi di dieci giorni fa, Sit un azienda che aveva un suo C.d.A. ad un certo punto è stata a sua volta suddivisa per creare altre scatole cinesi, per mettere l'amico dell'amico, per creare un sistema basato - non vorrei finire sulle pagine del giornale nella cronaca giudiziaria per dire quello che dovrebbe essere chiamato con il suo nome - un sistema delinquenziale che ha portato AIM ad essere un'azienda che ad un certo punto è entrata in sofferenza, un'azienda sana, un'azienda dei vicentini.

Perché credete che una città fondamentale non di sinistra vi abbia mandato a casa? Perché ha intuito la portata morale del disastro che avete operato scientificamente in AIM, questo è stato fatto, questo, signor Franzina girafrittate, questo è stato il fatto, non l'ultima operazione sui trasporti da un milione di euro, è stato il creare un sistema degradato di potere.

Noi la vogliamo salvare questa azienda, perché noi moralmente siamo sani e quando lei cita il mio blog vada fino in fondo per cortesia, non citi solo alcune cose e dica come lo concludo io il mio blog dicendo "noi abbiamo la forza morale per imporci su questa azienda perché abbiamo dei valori che voi non avete e non avete dimostrato di avere come amministratori". Parlo a lei, Franzina, che è stato assessore della Giunta Hüllweck, parlo agli altri che sono stati assessori della Giunta Hüllweck, non potevate dire che non lo sapevate.

Nel marzo 2007 i sei componenti del C.d.A. di AIM mandano una lettera al direttore di AIM nella quale dicono che la situazione finanziaria di AIM è veramente preoccupante, i sei consiglieri di amministrazione di nomina del centrodestra dicono che la situazione di AIM è veramente preoccupante, lo scrivono al loro presidente e il presidente è costretto a dimettersi per questo motivo. Noi non abbiamo portato AIM ad essere un'azienda sull'orlo del tracollo, voi l'avete portata a questo.

Il Presidente dà la parola per fatto personale al seguente consigliere:

- FRANZINA: Da un capogruppo che dovrebbe vergognarsi di quello che ha detto, veramente si vergogni perché da un'Amministrazione che in 15 giorni perde due assessori, uno in viale San Lazzaro alle due di notte e sapevamo in che condizioni era ...

(interruzione)

... vergognatevi a sollevare la questione morale voi, siete tutti come Quero.

Prende la parola, quindi, brevemente il Presidente Poletto.

- PRESIDENTE: Ha concluso? Lei è andato un po' oltre, consigliere Franzina, ha avuto una caduta di stile.

Questa è una delibera di iniziativa consiliare e quindi il relatore del provvedimento è il consigliere Rolando. Se non ci sono altri iscritti a parlare darei la parola per cinque minuti all'assessore Ruggeri, che ha delle indicazioni di carattere tecnico, poi il Sindaco interviene in qualità di consigliere comunale e quindi avrà dieci minuti perché questa è una delibera di iniziativa consiliare e quindi non è la Giunta ad essere il soggetto promanante. Quindi, assessore Ruggeri, cinque minuti.

...è previsto, questa è una delibera di iniziativa consiliare. Se voi eccepite ...

(interruzione)

... lui ha chiesto di parlare per ragioni di carattere tecnico, se ci sono delle eccezioni lo mettiamo ai voti ...

(interruzione)

... ripeto, questa è una delibera di iniziativa consiliare e quindi a stretto rigore la Giunta come tale non interviene nel dibattito. L'assessore ha chiesto di parlare per effettuare una comunicazione di carattere tecnico, se voi eccipite qualcosa lui non parla. Eccipite qualcosa?
...

(interruzione)

... bene, allora la parola al Sindaco, il relatore ha dieci minuti dopo il Sindaco al termine della discussione.

- VARIATI: Ringrazio molto il Presidente che mi fa parlare anche in qualità di Sindaco, oltre che di consigliere comunale. Dirò alcune cose restando senz'altro dentro ai dieci minuti.

Ho sentito dire che questi indirizzi sono indirizzi del Consiglio e non dell'Amministrazione. Chiariamo, questa delibera è condivisa, è stata compartecipata dal Sindaco, dalla Giunta e dalla maggioranza, quindi mi ritrovo pienamente. Se foste venuti in Commissione avreste capito che questi indirizzi sono nati anche dall'Amministrazione, però abbiamo voluto significativamente che fossero proposti dai banchi del Consiglio. Poi è stato detto: è una somma di banalità. Guardate, se si fossero seguite queste banalità probabilmente non saremmo nella situazione in cui siamo.

Io non voglio avere dei toni richiamando la morale, però obiettivamente qualcosa non ha funzionato, perché altrimenti un'azienda come questa, con i servizi che eroga, non fa in un anno 5.700.000 di negativo, anche se va detto, per onestà, il bilancio che mi sono studiato molto bene prima di approvarlo in assemblea, raccoglie una serie di eventi estemporanei che quindi poi non si ripetono nell'anno successivo.

Il consigliere Zocca dice che non va poi così male quest'azienda. Io non mi iscrivo tra coloro che dicono che quest'azienda è nell'orlo del tracollo, del fallimento, non è così, però che quest'azienda abbia dei problemi nei suoi indici industriali, questo è innegabile.

È rientrata la consigliera Dal Lago mi ha molto deluso, consigliera, glielo dico francamente, tanto da un po' di tempo ci diciamo le cose che pensiamo e ce le diciamo in aula. Sa perché mi ha molto deluso? Il fatto che lei venga qui a dire che non ha mai avuto la possibilità di vedere i documenti è semplicemente, dal mio punto di vista, ridicolo.

Lei è stata la Presidente della Provincia, autorevole capogruppo in quest'aula, con un rapporto fiduciario con il Sindaco che era qui, con l'Amministrazione che era qui, con gli assessori che erano qui, con i consiglieri che stavano in AIM, lei controllava l'altra grande società che è Ferrovie e Tramvie vicentine, non credo che lei non abbia avuto l'autorevolezza di farsi dare qualche documento, forse aveva tante cose da fare e avendo tante cose da fare non aveva il tempo di andare in azienda e di verificare, come ha fatto con grande umiltà chi oggi siede qui, dove in azienda ha ritenuto di andare per 20-25 ore perché sono un po' duro di testa e devo dire che nessuno mi ha negato nulla...

(interruzione)

... è un sindaco protempore, oggi ce n'è uno, ieri ce n'era un altro, domani ce ne sarà un altro ancora, quindi è tutto protempore.

Quindi mi ha molto deluso. Io pensavo che chi ha visto, chi ha potuto verificare, potesse portare qui delle tesi, perché qual è il malanno, secondo me, di questo Consiglio nel passato?

(interruzione)

Il malanno, egregi colleghi, per come la penso io, ecco perché le cose si impostano diversamente ora, è che voi qui avete perduto non so quante ore ad offendervi, ad elaborare indirizzi, ma avete elaborato indirizzi di riorganizzazione aziendale senza porvi il problema di un piano industriale. Qui il piano industriale, sia ben chiara una cosa, il piano industriale di questa azienda non esiste, non c'è, non l'hanno fatto i passati amministratori, non lo ha elaborato nemmeno Zanguio, non c'è. C'è un piano, come voi avete chiesto in una drammatica riunione del 31/01 dove avete fatto di tutto, vi siete votati ordini del giorno, contro ordini del giorno, per poi concludere "la presente deliberazione" ovvero le linee guida di ristrutturazione - mica c'ero io, ero in un posto dove stavo molto meglio - "la presente deliberazione, ovvero le linee guida della ristrutturazione non possono intendersi in alcun modo quale piano industriale per la stesura definitiva del quale sarà indispensabile un preventivo passaggio" - ma quando mai si fa una ristrutturazione societaria se non si ha nella testa il piano industriale, di dove si deve andare. Ed è questa bussola che è mancata a chi ha diretto quest'azienda, lasciamo perdere le questioni delinquenziali, che non spetta a noi stabilire. Il piano industriale: compero SIT perché ho in mente un piano industriale, compero una piattaforma perché ho in mente un piano industriale, non perché devo fare degli affari estemporanei, perché allora gli affari, senza un piano industriale, si fanno solo nel vicentino per i vicentini. Quando il capitale di quest'azienda viene utilizzato per altre questioni, hanno partecipato alla gara di Treviso, perché? secondo quale piano industriale? Con quali obiettivi? Perché con i soldi dei vicentini andare ad acquisire la distribuzione a Treviso? Io non ho trovato un solo documento che giustificasse il piano industriale.

Noi abbiamo detto, con questo semplice, banale, "inutile" avete detto voi, atto di indirizzo, che però viene davvero dal Consiglio e che ho preteso, prima di fare le nomine domani mattina, dà degli indirizzi sul piano industriale e vi assicuro che il piano industriale sarà portato qui. Lì si dice "entro sei mesi", spero molto prima di sei mesi perché quest'azienda ne ha un bisogno come il pane o l'acqua per vivere.

Ho molto apprezzato quello che ha detto il consigliere Balzi sul patrimonio, AIM patrimonio del Comune, vediamo di smetterla di utilizzarla come elemento di confronto, di battaglia politica. Sono molto d'accordo sulla questione dei dirigenti, a me non sono mai piaciuti gli scaricabarili sui dirigenti, non mi piace sui dirigenti comunali, ne ho sentite alcune un po' divertenti e preoccupanti qualche settimana fa, non mi piacciono su quelli dell'azienda. Certo, ci sarà una valutazione attenta di chi ha avuto, se ci sono delle responsabilità nell'acquisto della SIT nel 2002, quando si è avviato il ragionamento con la Ecoveneta sull'affitto del ramo d'azienda, la questione del gas, chi ha comperato il gas in quelle condizioni e che ha portato un deficit di 3,3 milioni in un anno e se occorrerà si faranno anche delle azioni possibili da un punto di vista civilistico verso chi ha sbagliato, non mettendo tutto nel mucchio, però, questo mai.

Mi è molto piaciuto quello che ha detto Balzi, mi è molto piaciuto quello che ha detto Volpiana. Certo, ci mancherebbe altro che fossero i lavoratori, adesso, quelli che in qualche modo venissero indicati come i responsabili di quanto è successo. Mi è molto piaciuto quello che ha detto la consigliera Sala perché lei dice "in fondo quest'azienda è dei cittadini, siamo sicuri di aver dato i servizi migliori ai cittadini, cosa potevano avere di più", è vero, anche in termini di tariffe, sono d'accordo.

Quando non c'era un piano industriale attorno, cos'è successo nell'azienda? Sa, consigliera Dal Lago, cosa ho capito io sulla sosta per esempio?

Ho capito che la sosta, siccome si ragiona solo in termini di organizzazione è stata piazzata nella holding per chiudere il deficit della raccolta dei rifiuti urbani ...

- VARIATI: Concludo. Una volta, in altre realtà, il Sindaco poteva parlare. Concludo, signor presidente, mi scuso con lei e con il Consiglio, io raccolgo queste considerazioni che sono state mosse dal Consiglio, io credo che l'azienda abbia bisogno di una nuova pagina, con meno veleni, con novità e mi appresto domani da sindaco libero ...
Consigliere Zocca, dia un'occhiata senza pregiudizi ai nomi che domani farò e chiedi ai miei consiglieri di maggioranza quanti di loro conoscono questi nomi. Eppure, forse l'inizio di una pagina positiva sta anche qui, in uno straordinario, innovativo, mai avvenuto rapporto fiduciario tra una maggioranza e il suo sindaco e non è solo essere pronti a scaricare i barili.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica il cons.Rolando:

- ROLANDO: Io sono nelle sue mani, Presidente.

- PRESIDENTE: Lei può intervenire quando vuole e non ha nemmeno limiti di tempo, salvo quelli imposti dal buonsenso.

- ROLANDO: Ne abbiamo fatte tante di innovazioni ...

- PRESIDENTE: Non è innovazione, quando la proposta di deliberazione promana dai banchi della Giunta, chi la presenta non ha limiti di tempo. Quando la proposta di deliberazione promana dai banchi del Consiglio, il relatore non ha limiti di tempo. Non possiamo alterare le regole del gioco.

- ROLANDO: Non mi riferivo a lei, intendevo l'innovazione complessiva generale. Dopo che non è stato consentito all'assessore preposto di prendere la parola, dopo l'intervento esaustivo del Sindaco, il relatore ringrazia il capogruppo Soprana e il capogruppo Formisano per aver contribuito e partecipato, come ha detto il Sindaco, insieme alla Giunta e al Sindaco in prima persona a stilare questi indirizzi.

Mi sono segnato due cose: non si fa il bene di AIM affossandola, questa sì che non è una banalità. Non si fa il bene dell'azienda aumentando le sue difficoltà debitorie, anche questa non è una banalità.

La delibera è banale, va bene, dice cose che però non sono sbagliate, lo prendiamo per buono, è una delibera che non ha concetti sbagliati e sono convinto, avendo partecipato dai banchi dell'opposizione, e qui mi pare di ricordare che era il posto della capogruppo della Lega, che non fossero mai venute grandi contrapposizioni, però questo potrebbe essere una mia, magari mi sbaglio. Sono andato a prendermi gli atti della Conferenza dei Capigruppo del 18/12/07 in cui la consigliera capogruppo Dal Lago dice a proposito del piano Interdonato, cioè quel piano che ha determinato la scissione, parola che mi fa venire sempre un po' i brividi in tutte le sue accezioni, quel piano, che è stato pagato poi con i soldi della collettività, del cittadino contribuente, ricordavo prima l'ottimo assessore Cangini, 267.000 euro che hanno portato questi frutti, Interdonato, diceva la capogruppo della Lega "io lo votai perché non potevo fare diversamente" e fu votato dal Consiglio comunale. Poi ci sono delle cose che filano.

Guardate, non c'è bisogno di fare il teatrino della politica, bisogna stare ai fatti e questi sono i fatti. Infine la capogruppo, ora onorevole parlamentare, Dal Lago dice nel suo intervento “parliamo senza piano industriale”, grande novità. Noi per dieci anni non abbiamo mai parlato con un piano industriale perché erano tutti intenti a parlare d'altro.

Guardate, ho qualche documentazione. A parlare d'altro era che c'erano i buchi di bilancio, l'assessore Carla Ancora, assessore al bilancio, costretta a dimettersi non per sua volontà, ma perché noi dai banchi dell'opposizione qui e fuori, qualcuno di voi forse mi aveva visto con dei mega manifesti con cui chiedevamo perché aveva provocato un buco di 2,5 di euro, che ha negato per quattro o cinque mesi in quest'aula e sono venute cose poco simpatiche. Il Sindaco prima nominava un presidente, poi questo durava due mesi, ma veniva qua e ci diceva “devo aspettare che il congresso di Alleanza Nazionale termini perché le componenti all'interno di quel partito devono decidere, perché qui c'è un patto politico scellerato per cui la presidenza di AIM spetta ad una componente di Alleanza Nazionale” e quindi lui faceva gli incontri a quattro occhi con l'onorevole parlamentare Conte Giorgio, ecc.

Tutta questa cosa i vicentini l'hanno capita e hanno emesso qualche sentenza. Ora tocca a noi, noi lo diciamo senza spirito di contrapposizione e rivalsa, anzi qualche volta mi avete sentito dire “fate questa opposizione costruttiva, assumetevi delle responsabilità, si volti pagina”. Benissimo, siamo tutti stanchi di questa cosa. Domani ci sarà un nuovo C.d.A., lo voglio dire perché rimanga, è vero, è la verità, la maggioranza non ha messo lingua e ha dato seguito a quello che abbiamo votato qui, di consegnare questa responsabilità e queste decisioni al Sindaco di Vicenza. Nessuno di noi ha minimamente sollecitato in qualche direzione. Votiamo questi indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori. Guardate, mi sarebbe piaciuto sentire, anche da parte dell'opposizione che ne ha avuto i mezzi e le informazioni che sempre a noi negavano, di parlare di strategie. Certo che quelle seguite in precedenza, cioè le alleanze per filiera, sono andate con quei risultati. Noi ne proponiamo altri, costruire alleanze omogenee e orizzontali per omogeneità dei servizi erogati dalle multiutilities.

Concludo. Si vince se le aziende riescono a trasformare il loro assetto creando una massa critica sufficiente per affrontare la concorrenza, anche in-house per quanto riguarda gli affidamenti diretti per i servizi locali ed essere soggetti erogatori del servizio capace di una strategia glocal, cioè globale per crescita dimensionale, numero di utenze servite, consistenza del valore creato, ma insieme anche local per radicamento nel territorio, rapporto con l'indotto, sviluppo delle comunità, rapporto con gli enti locali attraverso gli importantissimi contratti di servizio che devono assicurare la qualità dei servizi erogati ai cittadini insieme alla diminuzione o a costi e tariffe contenute.

Aggregazioni, infine, che noi auspichiamo avvengano non a macchia di leopardo, uno qui e uno là, ma a macchia d'olio, per fare di questa massa critica, di un'azienda di beni e servizi della comunità, fondamentali per il benessere dei cittadini, delle famiglie e delle imprese, per fare di questa massa critica davvero una chance in più per far uscire e quindi per raggiungere quegli obiettivi che qui sono indicati in questa deliberazione.

Il Presidente dà la parola al cons.Rucco per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Sorrentino, Abalti, Zoppello e Franzina, già depositato alla presidenza:

“PREMESSO

- che AIM S.P.A. è, ormai da 100 anni (1906/2006), la più importante Azienda Pubblica della nostra città attiva nel settore della erogazione dei servizi essenziali per la comunità quali energia, igiene e trasporto;

- che dal 1992 AIM divenuta Azienda Speciale e quindi soggetto giuridico autonomo (dotato di partita iva autonoma);
- che dal 2001 l'Azienda Speciale è stata trasformata in Società per Azioni;
- che dal 2005 AIM è stata trasformata in AIM Gruppo, un insieme di società direttamente controllate, che presiedono ai diversi settori di competenza, con l'obiettivo di servire un ambito territoriale in continua estensione;
- che questa importante Azienda Pubblica, proprietà dei cittadini di Vicenza, necessita di un nuovo progetto di rilancio che sia in grado di elevare la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza e di rafforzare il ruolo competitivo dell'azienda sul mercato dei servizi pubblici, salvaguardando le importanti professionalità presenti nella realtà industriale sopraccitata;
- che, da oltre due anni, è in corso un'azione giudiziaria mirante ad accertare eventuali responsabilità in capo agli ex amministratori di AIM S.P.A. nella gestione della medesima Azienda;
- che nel corso del 2006 l'allora Sindaco del Comune di Vicenza, dott. Hullweck, ha provveduto alla nomina del dott. Zanguio, quale Amministratore Unico di AIM S.P.A., con l'incarico specifico di certificare l'esatta situazione economico-finanziaria di AIM Gruppo e di permettere al Sindaco di riferirne gli esiti in Consiglio comunale ed a tutta la cittadinanza;
- che l'attuale Amministratore Unico, dott. Zanguio, ha, da diverso tempo, esaurito il proprio incarico rilevando, a suo dire, una difficoltà di bilancio della Azienda di proprietà comunale;
- che, non esistendo a tutt'oggi dati inconfutabili e certi sullo stato di salute economica di AIM S.P.A., studi di "alta direzione aziendale" e rinomate riviste specializzate nella finanza internazionale hanno evidenziato la crescita di AIM S.P.A., soprattutto nel settore energetico;

il Consiglio Comunale

IMPEGNA IL SINDACO

a nominare un Amministratore Unico di AIM S.P.A., con riconosciuta alta professionalità ed esperienza, che possa definire in tempi rapidi un progetto di rilancio dell'Azienda che sia in grado di elevare la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza e di rafforzare il ruolo competitivo dell'azienda sul mercato dei servizi.

I CONSIGLIERI COMUNALI

f.to Valerio Sorrentino
f.to Lucio Zoppello

f.to Rucco
f.to Maurizio Franzina"

f.to A. Abalti

- RUCCO: Egregi colleghi, quest'ordine del giorno vuole essere un contributo a firma del gruppo del PdL alla discussione della serata perché, devo dire la verità, signor Sindaco, al di là dei suoi soliti discorsi di salvezza della nazione, sembra quasi il liberatore della città di Vicenza dai Lanzichenecchi che arrivavano improvvisamente ...

(interruzione)

... ci siamo presi dei delinquenti questa sera, mi consenta almeno un attimo per precisare la parola detta dal collega Formisano, quindi io ritengo con educazione di rispondere dicendo che la delibera di questa sera è una delibera di iniziativa consiliare che lei, dice, d'accordo con la sua maggioranza, ha voluto portare avanti in Consiglio comunale. Secondo me questa delibera non doveva essere una delibera proposta dal Consiglio comunale, ma doveva essere proposta dalla Giunta perché sarà lei, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, partecipare all'assemblea e a nominare il C.d.A. di domani ...

- PRESIDENTE: Scusi, consigliere, anch'io ho diritto di intervenire solo per precisazione e per debito d'ufficio. Tecnicamente non è così, perché è una delibera di iniziativa consiliare e l'indicazione degli indirizzi a cui devono sottoporsi le aziende controllate spetta al Consiglio comunale. Quindi è corretto che sia stata una parte ...

- RUCCO: Sì, ma può essere proposto dalla Giunta ...

- PRESIDENTE: ... però è più coerente che sia stata presentata dal Consiglio.

- RUCCO: Questo lo dice lei, ne prendo atto, ma non sono d'accordo. Detto questo, lei fa questo, la porta in Consiglio comunale, l'apprezza dichiaratamente, vorrei vedere se la sua maggioranza facesse il contrario, scrive una lettera ai suoi consiglieri di maggioranza dicendo sostanzialmente "vi ringrazio del lavoro svolto", c'è un nuovo rapporto Giunta e Consiglio comunale, l'ho detto anche prima, per poi dire "io comunque, da questo inizio di amministrazione, mi ritengo sindaco libero da vincoli esterni, da vincoli di partito, da vincoli di qualsiasi genere e decido io chi mettere nel C.d.A., perché me ne assumo direttamente la responsabilità". Se sbaglio mi correggerà. Devo dire che tende un attimo a svuotare il senso del dibattito questa sera e infatti io penso che la delibera sia assolutamente povera nei suoi contenuti, una delibera dai contenuti addirittura scolastici, nel senso che un taglia-incolla da internet sarebbe stato più efficiente, probabilmente, nel contenuto di questa delibera.

Quest'ordine del giorno vuole affrontare la questione di AIM passando dagli ultimi anni, dalla vicenda della costituzione di AIM S.p.A. per arrivare fino alla nomina di Zanguio, e chiede in particolare che il Sindaco si impegni a nominare un amministratore unico di AIM con riconosciuta alta professionalità ed esperienza perché noi riteniamo, signor Sindaco, che un C.d.A. oggi, in questo momento, possa essere superato dalla figura di amministratore unico che sia libero di scegliere il futuro e le operazioni per il rilancio dell'azienda, perché mentre noi siamo qui a parlare in aula oggi mi giungono dati che alcune società, a seguito della liberalizzazione del mercato, per esempio della vendita dell'elettricità, stiano di fatto occupando la città vendendo prodotti a discapito delle AIM. Negli ultimi due anni le ricordo che è vero che c'era un'Amministrazione Hüllweck, ma c'era un amministratore unico, di nome Dottor Zanguio, che è stato voluto anche dagli ex consiglieri di opposizione e mi vengano a smentire questa cosa, è stato voluto con un ordine del giorno votato all'unanimità, c'erano addirittura due ordini del giorno, uno mio come primo firmatario e uno del consigliere Alifuoco, Quaresimin può smentirmi.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari e 8 favorevoli (consiglieri presenti 31).

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Meridio, Abalti, Zoppello, Sorrentino, Rucco, Zocca e Pigato, già depositato alla presidenza:

“I sottoscritti consiglieri, sottolineando la carenza di qualsiasi accenno al problema dello smaltimento degli R.S.U. nella delibera in oggetto invitano il Sindaco, nella sua qualità di azionista unico di AIM, a sottolineare ai nuovi organi di governo dell’azienda, la necessità di attivarsi, da subito, per risolvere un problema che potrebbe, una volta completata la discarica di Grumolo, deflagrare in città in modo drammatico. A riguardo va valutato positivamente l’impegno ad ubicare, in località idonea, un moderno termovalorizzatore.

f.to Gerardo Meridio

f.to Lucio Zoppello

f.to A.Abalti

f.to Valerio Sorrentino

f.to D.Pigato

f.to Maurizio Franzina

f.to Rucco

f.to Marco Zocca”

- FRANZINA: Presidente, quando si è provocati a volte si esagera, lo ammetto, però ...

- PRESIDENTE: La prendiamo come una dichiarazione di scuse ...

- FRANZINA: Sì ...

- PRESIDENTE: Bene, le fa onore ...

- FRANZINA: ... però noi siamo venuti in questa sala, e anche questo ordine del giorno lo testimonia, con elementi, ho letto pezzi di relazioni, ho letto bilanci di AIM e su questi ho improntato la mia critica, critica che anche questo ordine del giorno incarna. Su un tema così delicato come la gestione dei rifiuti solidi urbani, su un tema in cui l’Italia è diventata la barzelletta del mondo non c’è una riga, non è un problema di Vicenza. I rifiuti solidi urbani a Vicenza spariscono da sé. L’assessore Dalla Pozza sa bene che la discarica di Grumolo è in fase di completamento e il dopo è un grande punto interrogativo. Allora, in una delibera di indirizzo su uno dei temi fondamentali qualche parola era il minimo, per questo definiamo, consigliere Rolando, la delibera insufficiente. Non c’è niente di sbagliato, è assolutamente insufficiente a dare qualsiasi linea di indirizzo, ergo, il nuovo C.d.A. di AIM su quasi tutto farà quello che vorrà e speriamo che faccia bene.

Con questo ordine del giorno noi accendiamo l’attenzione del Sindaco sul tema dello smaltimento rifiuti invitandolo a inserire lui, perché è lui che un domani andrà come azionista unico in assemblea di AIM, anche una riga sul tema della gestione dei rifiuti solidi urbani. È un tema fondamentale, noi non vogliamo che Vicenza rischi di diventare come per molti mesi è stata la meravigliosa città di Napoli. Questo rischio non è campato in aria, non è impossibile. Grumolo sta chiudendo, sta completandosi, nei prossimi cinque anni il tema dei rifiuti sarà uno dei temi cardine. Ecco che magari, io non ho studiato come la consigliera Dal Lago, mi creda signor Sindaco, tutte le carte di AIM e aveva un senso la strategia di acquisire infrastrutture tecnologiche. L’acquisto di SIT che data 2002 era assolutamente un investimento strategico per l’azienda che voleva affrontare e risolvere il tema dei rifiuti. Infatti per dieci anni a Vicenza di problematiche legate ai rifiuti solidi urbani non se n’è parlato, non c’era, perché l’azienda seppe nel 2002 fare alcune scelte strategiche giuste. Prima c’era un’azienda che si occupava solo di raccolta rifiuti, allora noi diciamo, signor Sindaco, si occupi anche di questo tema e le diciamo che la parola “termovalorizzatore” non è una brutta parola, è una parola importante e la soluzione del termovalorizzatore è la soluzione più moderna.

Il termovalorizzatore produce energia e la invitiamo a sostenere la tesi che non necessariamente a Vicenza, ma non necessariamente non a Vicenza, un sito per il termovalorizzatore va ricercato in un ambito sovraprovinciale addirittura, perché il senso di questo ordine del giorno è accendere l'attenzione su una questione completamente trascurata dalla delibera.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene, nel modo sotto riportato, il Sindaco:

- SINDACO: questo ordine del giorno ha il significato di una raccomandazione, per questo vi chiederei di ritirarlo come ordine del giorno e di presentarlo come raccomandazione e vi spiego il motivo: affinché l'azienda abbia ben presente che nel ciclo dello smaltimento, oltre al grande impegno sulla raccolta differenziata, ci possa essere pure quello del termovalorizzatore. Ma qui è scritto "valutare positivamente l'impegno ad ubicare in località idonea un nuovo moderno termovalorizzatore", guardate che qui noi non possiamo prescindere dal piano regionale dell'ambiente, non possiamo prescindere dai quantitativi di tonnellaggio che devono andare per rendere idoneo un termovalorizzatore. La Regione ne prevede due grandi in tutto il Veneto, è un ragionamento che riguarda il CIAT, cioè è un aspetto molto più complesso che è quello di dire alla nostra azienda "vedi di trovare un luogo ...".

C'è un'idea ideologicamente contraria di quest'Amministrazione che io andrò a dire ai nuovi amministratori su questo tema? Assolutamente no, tant'è vero che l'assessore la sta portando avanti anche in termini di CIAT. Questo ordine del giorno così scritto non mi vede d'accordo ed ecco perché vi chiedo di trasformarlo in una raccomandazione e in quanto raccomandazione io sicuramente l'accolgo.

- FRANZINA: Precisando, signor Sindaco, che quando scriviamo "località idonea" intendiamo località idonea in Veneto, non certamente nel Comune di Vicenza. Noi chiediamo che l'Amministrazione manifesti un interesse al tema, punto primo all'ordine del giorno, e un'apertura a questa soluzione che è quella moderna tecnologica, anche se politicamente avversata da parti di politica importante, e sia valorizzata insieme ad altre. Siamo comunque disponibili, accogliendo il ragionamento del Sindaco, a trasformarla in raccomandazione.

Il Presidente dà atto che il soprascritto ordine del giorno viene ritirato.

Il Presidente dà, poi, la parola al cons. Formisano per l'illustrazione del seguente emendamento:

"Aggiungere nella premessa, alla fine del capoverso intitolato – Assemblea di fusione per incorporazione in AIM Vicenza Spa -, dopo le parole: "si intende ora procedere alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione di AIM Vicenza SPA" il seguente capoverso:

"Sarà il nuovo Consiglio di Amministrazione che, sulla base del lavoro preparatorio dell'Amministratore Unico e dopo un suo esame anche alla luce dell'evoluzione normativa in corso, provvederà alla definizione della riorganizzazione societaria del Gruppo".

Sul presente emendamento sono stati espressi i seguenti pareri:

"Parere favorevole al presente emendamento alla proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa

Addi 24/9/2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to Bellesia"

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sul presente emendamento alla proposta di deliberazione

Addi 24/9/2008

IL RAGIONIERE CAPO

f.to Andreatta”

- FORMISANO: In maniera estremamente rapida, si tratta praticamente di un'integrazione di tre righe che erano scappate alla prima stesura. Al primo punto “assemblea di fusione per incorporazione in AIM”, il punto dice “sarà il nuovo C.d.A. che sulla base del lavoro preparatorio dell'amministratore unico dopo un suo esame, anche alla luce dell'evoluzione normativa in corso, provvederà alla definizione della riorganizzazione societaria del gruppo”. Questo emendamento è stato anche già visto in commissione ed è stato approvato.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l'emendamento, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente pone, infine, in votazione la proposta di deliberazione, come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come emendata, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

Si dà pertanto atto che, con il voto sopraespresso, il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione nel seguente testo:

OGGETTO XXX

P.G.N.52556

Delib.n.53

AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione presentata, ai sensi dell'art.16 del regolamento del consiglio comunale, dai consiglieri comunali Formisano, Rolando e Soprana con oggetto: **“indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori di AIM Vicenza S.p.a.”**.

Il Consiglio comunale,

Visto l'art.16 del regolamento del consiglio comunale, approvato con delibera consiliare 28/29 maggio 1996, n.40 e successive modificazioni.

Vista la seguente proposta di deliberazione consiliare presentata dai consiglieri Federico Formisano, Stefano Soprana e Giovanni Rolando:

“INDIRIZZI DA ASSEGNARE AI NUOVI AMMINISTRATORI DI AIM VICENZA SPA

Premessa:

ASSEMBLEA DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN AIM VICENZA SPA

Approvati i Bilanci 2007 di AIM Vicenza SPA e del consolidato di Gruppo e ottenuta dall'Amministratore Unico dott. Mauro Zanguio la proposta di riorganizzazione aziendale come richiesta dal Consiglio Comunale il 31.01.2008, si intende ora procedere alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione di AIM Vicenza SPA.

Sarà il nuovo Consiglio di Amministrazione che, sulla base del lavoro preparatorio dell'Amministratore Unico e dopo un suo esame anche alla luce dell'evoluzione normativa in corso, provvederà alla definizione della riorganizzazione societaria del Gruppo.

COMUNE AZIONISTA UNICO, UNA POLITICA RESPONSABILE

Il Comune, azionista unico di AIM Vicenza SPA, intende adottare nei confronti della Società una politica responsabile finalizzata allo sviluppo qualitativo a prezzi competitivi dei servizi erogati ai cittadini e Imprese nell'interesse della nostra Comunità, operando contemporaneamente per la creazione di valore per la società, bene collettivo.

I LAVORATORI, RISORSA PRIMARIA

Il Comune intende altresì in modo inequivoco mantenere e sviluppare le professionalità aziendali che la tradizione centenaria di AIM da sempre riconosce ai lavoratori impegnati quotidianamente nell'erogazione di servizi pubblici primari verso i quali il controllo pubblico resta un altrettanto indubbio obiettivo.

IL COMUNE PROPRIETARIO E CLIENTE

Il Comune intende distinguere in maniera precisa il suo ruolo di proprietario della Società da quello del reciproco rapporto cliente/fornitore.

Quest'ultimo deve essere improntato al rigoroso rispetto della normativa civilistica e fiscale vigente considerando la netta distinzione dei due soggetti giuridici.

I rapporti debito/credito tra il Comune e l'Azienda non devono più avere quei pericolosi disallineamenti rilevati nel corso dei primi mesi di questa Amministrazione e che sono stati in gran parte rilevati dopo una rigorosa e puntuale ricognizione, disallineamenti che hanno portato anche a contenziosi onerosi avanti agli organi di giustizia preposti (commissione tributaria, giudice civile).

Nel suo ruolo di proprietario il Comune deve fornire all'Azienda gli indirizzi di sviluppo e controllarne nel tempo il perseguimento e la realizzazione, lasciando l'autonomia imprenditoriale e industriale all'Azienda.

UFFICIO AZIENDE PARTECIPATE

A tal fine il Comune si doterà, a supporto del Sindaco e degli Assessori e del Consiglio Comunale, di un Ufficio Aziende Partecipate, con compiti di auditing e controllo strategico sulle partecipazioni.

INDIRIZZI AI NUOVI AMMINISTRATORI

Il Bilancio di AIM Vicenza SPA 2007 presenta una situazione deficitaria e il Bilancio consolidato 2007 del Gruppo AIM presenta a sua volta una situazione deficitaria. Ciò rappresenta un aspetto preoccupante che esige una chiara politica di risanamento.

UNA POLITICA DI RISANAMENTO: INTERVENTI DI CARATTERE ORDINARIO E STRAORDINARIO

I nuovi Amministratori dovranno pertanto perseguire il risanamento aziendale attraverso:

- a) interventi di carattere ordinario agendo sul contenimento dei costi e sull'incremento dei margini (margine operativo lordo, margine operativo netto...);
- b) interventi di carattere straordinario quali dismissioni di rami o partecipazioni societarie non congruenti con la missione societaria, in ragione di una razionalizzazione nelle partecipazioni di cui al Piano Industriale.

NEL 2008 EQUILIBRIO DI BILANCIO

Va perseguito l'obiettivo fissato a budget 2008 di ritorno all'equilibrio di bilancio economico del Gruppo.

IL PIANO INDUSTRIALE DI SVILUPPO

Entro sei mesi dalla nomina va presentato al Comune un Piano Industriale di sviluppo che preveda:

- un rafforzamento dei servizi tradizionali a forte interesse per la comunità vicentina;
- la dismissione di attività non strategiche, in particolare se in perdita strutturale;
- una crescita del fatturato e uno sviluppo dei servizi con forte e primaria attenzione al territorio del Comune di Vicenza e dei Comuni della Provincia;
- un piano di riequilibrio finanziario agendo sulla riduzione dell'indebitamento e sul consolidamento del debito a breve;
- indicazione di nuovi servizi a contenuto innovativo, a favore della comunità vicentina, che riguardino ad esempio le energie rinnovabili, il risparmio energetico, lo sviluppo della raccolta differenziata, cioè servizi ambientalmente compatibili;
- un piano per il mantenimento e il potenziamento delle professionalità aziendali;
- il potenziamento del controllo di gestione e la presenza del Controller Aziendale;

- una relazione con il Piano Aziendale ed organizzativo di AMCPS al fine di individuare razionali e funzionali relazioni tra i servizi delle due Aziende non escludendone integrazioni e passaggi di rami di Azienda nella logica del rafforzamento delle sinergie tra AIM SpA, AMCPS e AIM Reti;
- per AIM Trasporti SPA va perseguito a breve l'obiettivo del riequilibrio di Bilancio, obiettivo necessario per procedere alla prevista fusione con FTV.

Il Piano Industriale di Sviluppo della Società dovrà essere elaborato tenendo conto delle opportunità offerte dalla normativa vigente relativamente alle modalità di affidamento dei singoli servizi, prevedendo l'affidamento diretto per quei servizi che presentano uno sviluppo essenzialmente locale.

RECEPIRE IL D. LGS. 231/01 SULLE RESPONSABILITÀ DELLA SOCIETÀ E DEI SUOI AMMINISTRATORI

- c) L'Azienda dovrà adottare a breve le indicazioni previste dal D. Lgs. n. 231 dell'8.06.2001 "Disciplina delle responsabilità amministrative delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridiche". Detto decreto ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti e dei loro amministratori per alcuni reati elencati. A tal fine dovrà essere adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale, al fine di distinguere la responsabilità della società da quella delle persone fisiche che possono aver commesso reati.

DAL 2009 RITORNO ALLA REDDITIVITÀ

Tra gli obiettivi posti vi è quello di un ritorno alla redditività già dal 2009, redditività che a regime non dovrebbe essere inferiore al 3-4% del fatturato.

LE CONDIZIONI PER LE ALLEANZE

L'azione di risanamento e il Piano Industriale di sviluppo sono le condizioni necessarie all'Azienda per poter definire strategie di alleanze provinciali ed extra provinciali che saranno oggetto di apposita valutazione da parte del Consiglio Comunale."

VISTI:

- lo statuto comunale approvato con delibere consiliari 13 settembre 1991, n.65 e 26 novembre 1991, n. 107 e successive modificazioni.
- Il regolamento del consiglio comunale, approvato con delibera consiliare 28/29 maggio 1996, n.40 e successive modificazioni.
- Il bilancio preventivo 2008 del Comune di Vicenza, approvato con provvedimento del Commissario straordinario 5.3.2008, N. 19, P.G.N. 13488.

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, resi ai sensi dell'art.49, comma 1 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addi 16/9/2008

Il responsabile del servizio F.to Bellesia"

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione in ordine alla regolarità contabile

Addi 16/9/2008

Il Ragioniere capo F.to Andreatta"

“””Il Consiglio comunale

D E L I B E R A

1. di approvare gli “Indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori di A.I.M. Vicenza S.p.a. “
così come indicati nelle premesse della presente deliberazione;
2. di dichiarare la seguente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134,
comma 4 del D. lgs. 267/2000.

- PRESIDENTE: Passiamo all'Oggetto n. 31, richiesta di dibattito ai sensi dell'art. 17 del regolamento del Consiglio comunale sul tema "Progetto costruzione nuovo ponte di Debba". La richiesta di dibattito è stata presentata dai due consiglieri Zocca e Zoppello. Presenta il cons. Zoppello:

OGGETTO XXXI

P.G.N.52557

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 16.9.08 dai cons.Zocca e Zoppello, ai sensi dell'art.17 del Regolamento del Consiglio comunale, sul tema "Progetto costruzione nuovo ponte di Debba".

Il Presidente del Consiglio comunale informa che i cons. Zocca e Zoppello hanno presentato la presente richiesta di dibattito:

"Dopo l'incontro avvenuto in data 12 agosto presso la sede della Circoscrizione 2, dove l'Assessore Tosetto ha presentato il progetto per la costruzione del nuovo ponte di Debba.

Dopo l'approvazione in Giunta in data 10.09.2008 del progetto preliminare sistemazione viaria e costruzione nuovo ponte di Debba.

Dopo l'articolo apparso sul giornale di Vicenza in data 14 settembre 2008 dove l'assessore Tosetto risponde alla proposta avanzata dal consigliere comunale del Popolo della Libertà Marco Zocca sull'opportunità di risparmiare i soldi pubblici ricorrendo al noleggio di un ponte Bailey in sostituzione della costruzione di un ponte da 1.000.000 di euro.

Dopo l'incontro organizzato dal gruppo consiliare del Popolo della Libertà il giorno 15 settembre presso la sede della circoscrizione 2 con i cittadini e la partecipazione dell'assessore Tosetto.

Dopo tutto ciò

si chiede

che venga con urgenza aperto il dibattito sulla scelta amministrativa e politica dell'Assessore Tosetto di non procedere al noleggio di un ponte Bailey provvisorio dal costo di 40.000,00 euro, economicamente molto meno costoso e temporalmente molto più veloce da approntare con conseguente riapertura in poche settimane del traffico di collegamento tra Debba e San Pietro Intrigogna oramai chiuso da 2 mesi e di cui si prevedono ancora altri 4 mesi di impraticabilità.

Vice-Presidente Commissione Territorio

Dott.Marco Zocca

f.to Marco Zocca

Ing.Lucio Zoppello

f.to Lucio Zoppello"

- ZOPPELLO: Signor Sindaco, assessore e colleghi consiglieri, l'assessore Tosetto propone come soluzione del problema un nuovo ponte di larghezza tale da consentire le due carreggiate, di seconda categoria, quindi in grado di sopportare il traffico dei grossi mezzi pesanti, a valle di quello esistente e ciò a seguito di una lettera dell'ufficio del Genio civile di Vicenza datata 29/07/08 che viene interpretata come un obbligo tassativo a demolire il vecchio ponte e rifarne uno nuovo. Una più attenta lettura della missiva e di alcuni fatti nuovi portano invece, a mio avviso, a delle conclusioni decisamente diverse. Innanzitutto, il Genio civile invita il Comune, non ordina al Comune, la differenza non è formale, ma sostanziale in quanto evidenzia che ogni decisione dipendeva e dipende dal Comune sulla base di proprie valutazioni e quindi anche per quanto riguarda il provvedere con la massima tempestività alla necessaria ed indilazionabile demolizione del ponte.

Sono passati due mesi e il ponte è ancora lì, evidentemente sono venute meno sia la massima tempestività come pure la necessità e l'indilazionabilità di demolizione del ponte. Ne consegue che quanto scritto dal Genio civile non aveva un carattere di obbligatorietà. Ciò viene indiscutibilmente confermato nel corso dell'ultima riunione della Commissione Territorio dal direttore di AMCPS quando afferma che il vecchio ponte sarà utilizzato per i mezzi d'opera e sarà percorribile ciclopedonalmente dai residenti.

Qualcosa evidentemente non torna, non può essere che due mesi fa un ponte era da demolire seduta stante e oggi si pensa di utilizzarlo per diversi altri mesi come area di cantiere e passerella per ciclisti e pedoni. Qualche dubbio lo hanno certamente avuto anche quelli del Genio civile quando nella loro lettera si legge "che la sua eventuale ricostruzione potrà essere concessa solo se sarà dotato di strutture fondazionali autonome e non interferenti con l'opera idraulica", evidenziando chiaramente una possibilità alternativa alla demolizione, anche se, ribadisco, in chiara contraddizione con quanto prima citato, ma non con quanto poi effettivamente fatto o in programma di fare. Infatti, se poi fosse confermata la notizia fornitami da alcuni residenti, che i lavori oggi in corso sono finalizzati alla ricostruzione della parte danneggiata della conca idraulica si avrebbe un'ulteriore conferma della non necessità di demolizione del vecchio ponte.

Di più, dalla documentazione fotografica allegata al progetto preliminare e da un recente sopralluogo, il ponte in oggetto non evidenzia quei fenomeni che generalmente sono indicatori di cedimenti strutturali come la fessurazione del manto stradale e delle spalle del ponte. E quanto riportato nella lettera del Genio civile circa un'evidente fessurazione verticale appare come un problema del vecchio paramento murario dell'opera idraulica e non del ponte, la cui spalla, tra l'altro, è disassata da questo di circa un metro.

Tutto questo avvalorava la valenza dell'utilizzo di un ponte Bailey rispetto alla costruzione di un nuovo ponte per la soluzione del problema. Vediamo perché analizzando i singoli aspetti:

- a) localizzazione: il Bailey a carreggiata unica, non serve infatti una doppia carreggiata in quanto già adesso siamo in presenza di un senso unico alternato regolato da semaforo e con una luce netta di almeno 16 m per non interferire con le opere idrauliche del Genio civile e del vecchio ponte, può essere collocato nell'ambito del sedime dell'attuale strada sopra quella esistente che, per quanto detto prima, può essere conservato e sul cui il futuro utilizzo dirò dopo.
- b) Tempistica. Un ponte di tali caratteristiche può essere realizzato in 45-60 giorni ma anche meno sulla scorta di altri casi ampiamente documentati in Internet. Il tempo di montaggio effettivo del ponte è infatti di tre o quattro giorni, gli altri servono per gli aspetti burocratici, utilizzando ovviamente le procedure d'urgenza in questo caso ampiamente giustificate. È per le altre opere, in particolare per quelle fondazionali, da sottolineare il fatto che anche attivando solo oggi la procedura, il ripristino del collegamento stradale avverrebbe prima di quello ipotizzato dal direttore di AMCPS e cioè nei primi giorni del prossimo anno.
- c) Opere fondazionali: il limitato peso del ponte in acciaio a struttura reticolare, ma in particolar modo i minori carichi gravanti sul Bailey, transito come ora di autoveicoli fino a 75 q.li su un'unica carreggiata, rispetto a quelli dell'ipotizzato nuovo ponte di seconda categoria, transito di autoveicoli sino a 450 q.li e doppia carreggiata, comportano, ancorché qualcuno ipotizzi la possibilità di fare fondazioni superficiali, su plinti quindi, delle palificate di fondazione molto contenute sia come numero di pali, dati i minori carichi, ma soprattutto in termini di costi oltre che di tempo, in quanto per l'esecuzione si opererebbe sul sedime stradale e non nell'alveo del fiume con tutte le complicità che tale situazione necessariamente comporta o potrebbe comportare, palancolate, scavi in presenza di acqua, rischio in caso di maltempo del possibile innalzamento del livello del fiume.

- d) Opere complementari: se si escludono la realizzazione delle due rampe per superare il dislivello di circa 50-60 cm tra l'attuale quota strada e l'impalcato del Bailey e un po' di segnaletica sono praticamente nulle, non andando a modificare lo stato attuale.
- e) Sotto servizi: il mantenimento dell'attuale ponte comporta che non si debba mettere mano alle reti esistenti salvo, forse, qualche minimo spostamento localizzato.
- f) Economicità: il noleggio del Bailey per tre anni, comprensivo di montaggio e smontaggio, in base ad un preventivo di una ditta specializzata, è di 70.000 euro più IVA e di circa 20.000 euro per ogni anno successivo in più, cui vanno aggiunti gli altri costi molto ridotti per le considerazioni prima espresse e che parametrizzati a quelli del quadro economico allegato al progetto preliminare AMCPS si possono stimare in 50-60.000 euro più IVA.

A ben guardare, a questi costi si potrebbero togliere gli oneri che l'Amministrazione deve ora sostenere, per esempio, per lo scuolabus per San Pietro Intrigogna e quelli più difficilmente calcolabili che possiamo definire sociali che deve subire la popolazione per i mesi in più di interruzione viabilistica. Ciò detto, chi ha avuto modo di vedere il quadro comparativo fatto da AMCPS avrà certamente notato che il ponte Bailey ora descritto non è nemmeno lontano parente di quello preso sommariamente in considerazione in quel confronto con l'ipotizzato nuovo ponte.

Una volta realizzato il nuovo ponte della Provincia si possono fare tre ipotesi, tenendo ben a mente che l'attuale strada di ponte di Debba e i relativi ponti dovrebbero diventare un percorso ciclopedonale, così come richiesto dagli ex consigli di circoscrizione 2 e 3 e come previsto dalla variante urbanistica per il nuovo ponte esaminata nell'ultima seduta della Commissione Territorio e secondo quanto indicato anche dal piano delle piste ciclabili della Provincia.

Riutilizzo del vecchio ponte partendo dal presupposto che se già ora il ponte esistente può essere utilizzato per i mezzi d'opera e percorribile ciclopedonalmente, a maggior ragione lo potrà essere un domani per un utilizzo esclusivamente ciclopedonale. Più precise verifiche statiche accompagnate eventualmente da prove di carico potranno altresì dire se lo stesso manufatto potrà o meno essere utilizzato come viabilità carraia in caso di emergenza.

Costruzione del nuovo ponte ciclopedonale. Volendo venire incontro alle esigenze meramente idrauliche del Genio civile, che vuole recuperare la conca idraulica con la demolizione del ponte attuale, non indispensabile per quanto detto sinora, a questo punto mi sentirei però autorizzato a richiedere alla Regione anche un contributo economico per la nuova opera comunale. Si possono utilizzare le opere fondazionali del Bailey, opportunamente rialzate ed una struttura per l'impalcato in acciaio o in legno lamellare.

Costruzione di un nuovo ponte anche carrabile, in caso di emergenza, con portata limitata a quella attuale, 75 q.li, e con la stessa premessa di prima per quanto riguarda il Genio civile. Una soluzione potrebbe essere quella di un'integrazione contrattuale nel noleggio del Bailey che consenta l'acquisto dello stesso con recupero dei canoni già pagati e un riscatto finale. Ora, per concludere, al Sindaco, alla Giunta e ai colleghi consiglieri porrei questi quesiti: è ancora opportuno e nell'interesse della collettività, visto il diverso scenario che è andato delineandosi nel frattempo, andare a realizzare un nuovo ponte i cui significativi costi necessariamente assorbono risorse economiche destinate da tempo ad altre opere pubbliche, bretella di via Paradiso, o che potrebbero essere più utilmente fruite, per esempio, per l'allargamento di strada di Casale dalla rotatoria di San Pietro Intrigogna all'incrocio con strada Pelosa ...

- PRESIDENTE: Collega, concluda.

- ZOPPELLO: Riassumo dicendo se è ancora opportuno realizzare un nuovo ponte quando poi questo diventerà un percorso ciclopedonale? Io penso di no e l'auspicio che ora formulo è che ognuno, nell'ambito del proprio ruolo e delle proprie competenze, agisca per il comune interesse ed è con questo spirito che mi rendo disponibile a fornire il mio contributo.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

- PRESIDENTE: Ricordo i tempi: tre minuti per i consiglieri, ogni gruppo consiliare ha nove minuti, il capogruppo può parlare fino alla latitudine massima di nove minuti purché con decurtazione dei tempi dei colleghi.

Intervengono, nel modo sottoriportato, i seguenti consiglieri:

- PIGATO: È proprio la serata sfortunata perché ovviamente su questo tema, in particolare, credo che il mio capogruppo avesse parecchie cose da dire sull'aspetto tecnico della questione. Io invece mi permetto di fare alcune osservazioni di carattere non tecnico, ma di carattere di correttezza politica ed etica. Io vorrei capire quanti consiglieri che poi parteciperanno al voto hanno ascoltato con attenzione la proposta del consigliere Zoppello, quanti consiglieri si sentano in tutta tranquillità esperti e competenti sulla tematica del ponte di Debba. Io ho come l'impressione, da vecchio insegnante, che se cominciassi a interrogare vedrei il tipico sguardo che si perde nel vuoto di chi cerca in tutti i modi di nascondersi per non farsi beccare. Allora, siccome stiamo parlando di 980.000 euro di investimento, forse sarebbe il caso di interrogarsi e di cercare di capire se il nostro ruolo di consiglieri comunali ...

(interruzione)

... partecipare attivamente alle scelte della città o nel passare qualche minuto in cordiale conversazione quando, per la prima volta da quando io sono consigliere comunale, si affronta un tema realmente pratico, con ricaduta sul territorio. Allora, in questo senso io mi sento onestamente indignato. Ho l'esperienza di tanti anni di collegio al liceo ..., lì siamo in cento, ma quando dobbiamo parlare di cose importanti non vola una mosca.

Qualche tempo fa poi ho partecipato ad un incontro al quartiere di Saviabona e c'era presente l'assessore Tosetto che ha esposto un concetto che io faccio mio e mi è piaciuto tantissimo: lui ha parlato di progettazione partecipata e non credo che lui possa smentirmi perché la locuzione era perfetta. Progettazione partecipata significa, secondo me, che quando c'è una scelta importante per il destino urbanistico della città, la si deve partecipare. Con chi? Certo con i cittadini, ma innanzitutto con il Consiglio comunale che è l'espressione democratica suprema della democrazia di una città, come ci ricordava giustamente il Sindaco la volta scorsa. Allora io non entro nemmeno nella questione tecnica perché l'ha esposta correttamente e perfettamente il consigliere Zoppello, ha presentato quelle che possono essere i pro e i contro delle scelte e ci ha fatto un invito, secondo me importantissimo e che io raccolgo.

Su quella maledetta televisione io vedo sempre la bandiera della Ternana, i rossi e i verdi. Detto che la Ternana è una squadra, con tutto il rispetto, un po' sfigata, per una volta potremmo cercare di ragionare indipendentemente dalle logiche di appartenenza valutando per bene gli aspetti tecnici della questione. Il che significa, impegno, da parte della minoranza, di non vedere un eventuale ripensamento o comunque uno spostamento della decisione a momento più felice, non come la sconfitta del sindaco Variati o come la maggioranza sfiducia Tosetto, assolutamente: siamo qui in certi momenti per fare gli ideologici, in altri momenti per fare i vicentini.

Allora, credo sia normalissimo che anche qualche consigliere di maggioranza possa pensarla in modo difforme rispetto all'assessore e viceversa, e sia normalissimo altrettanto che qualche consigliere di opposizione possa invece essere perfettamente d'accordo con quanto proposto dall'assessore Tosetto. Stiamo parlando per inciso di un investimento di 970.000 euro, non frugolate, 970.000 euro che vengono destinate alla costruzione di un ponte sostanzialmente equivalente a quello presente, in presenza della possibilità di un ponte più largo a valle costruito non a spese del Comune. In ogni caso su questi aspetti sarebbe opportuno anche, e faccio di nuovo questo invito, Presidente, lo faccia suo, lo porti ai capigruppo, quando discutiamo di queste cose non sarebbe assolutamente male presentare qualche presentazione grafica perché non siamo tutti ingegneri, non siamo tutti architetti, forse magari vedere le cose farebbe capire.

Mi dispiace di essermi un po' accalorato in questa discussione, però ho come l'impressione che quando si tratta di rovesciarsi indietro montagne di fango sulle passate amministrazioni, e qui sinceramente io non c'entro questa volta, ma passati e presenti mi pare che siano corresponsabili, siamo tutti presenti, attenti e scatenati, quando poi si tratta di parlare delle cose che contano, delle cose che incidono domani sulla vita dei vicentini ci mettiamo tranquillamente a ... Questo, vorrei dire anche al Sindaco che non c'è, questo forse è un altro dei malanni di questo Consiglio comunale. Io sinceramente sono davvero perplesso su questo tipo di atteggiamento. Poi tutti abbiamo le nostre cose, può capitare la telefonata, ma questo totale disinteresse per una scelta importante mi sembra onestamente poco dignitoso.

- VELTRONI: Prima il consigliere Zoppello diceva che il Genio civile non ha ordinato la rimozione del ponte e la costruzione di un ponte nuovo. Io vorrei leggere il passaggio nel quale il Genio civile parla di questo e vi renderete conto da voi se si tratta di un semplice invito oppure se si tratta di qualcosa di più forte. "Per quanto sopra si invita il Comune a provvedere con la massima tempestività alla necessaria e indilazionabile demolizione del ponte significando fin d'ora che la sua eventuale ricostruzione potrà essere concessa solo se sarà dotato di strutture fondazionali autonome non interferenti con l'opera idraulica e se è unitamente all'adiacente ponte metallico, attraversante l'alveo principale del Bacchiglione, sarà provveduto alla sua regolarizzazione mediante concessione idraulica. Riguardo ai sottoservizi che passano sul ponte si intima l'immediata rimozione di tutti i sottoservizi, in particolare la condotta del gas, di rispettiva competenza precisando che il loro ricollocamento provvisorio e definitivo in sito dovrà essere concordato con lo scrivente ufficio e regolarizzato ai fini concessori".

Poi in merito alla spesa è corretto l'importo che è stato citato, vi faccio notare che una passerella ciclopedonale come quella che per esempio è in corso di realizzazione sul Bacchiglione in zona viale Trento per collegare viale Trento con la zona della piscina costa sui 600.000 euro. È vero che c'è un altro ponte che sarà costruito a valle, ma la sua realizzazione e disponibilità non è prevista prima del 2012. Per quattro anni dovremmo pagare circa 160.000 euro di affitto di un ponte Bailey, qui il costo stretto del ponte sono 210.000 euro, la differenza è solo di 50.000 perché poi comunque si tratta di realizzare un ponte più alto di un metro, a valle, per rendere pienamente usufruibile la conca di navigazione perché ci sono queste prescrizioni da parte del Genio. Per cui lascio a voi la valutazione sull'effettiva convenienza.

Un'ultima considerazione. Questa benedetta periferia dobbiamo sempre trattarla con mezzi di emergenza o vogliamo riqualificarla e dotarla di interventi efficienti, belli, funzionali, duraturi nel tempo e tempestivi? Perché dobbiamo rifilare un ponte Bailey sopra un ponte scalcagnato a rischio di demolizione, a rischio di frana? Le zone periferiche le dobbiamo tutelare ma non solo a parole, anche con i fatti.

- ZOCCA: Io mi allaccio benissimo all'intervento del collega Pigato che ha colto un aspetto fondamentale e mi pare invece che il consigliere Veltroni non colga. Il ragionamento che si voleva porre è solo un ragionamento di necessità della zona. Non so se lei, consigliere Veltroni, si rende conto di cosa c'è in quel momento tra Debba e San Pietro Intrigogna, cosa c'è in Riviera Berica alla mattina, all'ora di pranzo, alla sera e quale attività svolgono in Riviera Berica. Quello che io ho sempre domandato, e un primo accenno di verifica è arrivato durante la Commissione Territorio del 23/09 quando lo domandavo ancora a luglio, tanto per dire i tempi come si allungano quando non si vuole fare una cosa, quello che ho domandato era una verifica, un'analisi di una soluzione alternativa che desse una soluzione immediata, non è una soluzione del PdL o mia o di Pigato, una soluzione immediata a due realtà che stanno soffrendo. Di queste soluzioni, andate su internet, ce ne sono una marea, ponte di Debba, addirittura qui c'è un Sindaco che risponde a un'interrogazione di un suo consigliere e gli dice che l'intervento è migliorativo perché è vantaggioso perché facilmente montabile e permette una maggiore flessibilità per la soluzione transitoria in attesa della struttura definitiva, e noi sappiamo qual è la struttura definitiva, sono i ponti della Provincia, sempre se vogliamo farli. Diversamente, si dica che non vogliamo fare i ponti della Provincia e allora spendiamo un milione di euro per quel ponte.

Quello che ho sempre chiesto è una verifica su questo aspetto, perché non è mai stata fatta perché come il Genio permette che temporaneamente rimanga lì un ponte, perché temporaneamente quel ponte può rimanere, addirittura può anche essere utilizzato per il cantiere, io vorrei capire se al Genio vado a spiegargli che invece di utilizzare un milione di soldi dei cittadini di Vicenza e ho la fortuna di averne 6.800.000 dalla Provincia per fare un ponte, gli dico "temporaneamente mi dai l'autorizzazione per realizzare un ponte che costa 20.000 euro all'anno e non 600.000 perché quel ponte che lei ha visto, e io lo conosco benissimo, è legato al fatto che sotto ci passa la condotta enorme dell'acqua calda per Vicenza, quindi è un ponte su una struttura totalmente diversa da quello che si ipotizza. Se va a vedere la passerella ciclopedonale che abbiamo previsto in zona Ferrovieri, di cui c'è già il mutuo acceso e il progetto fatto, e non sono ancora iniziati i lavori, quello che ha uno specchio ancora più lungo costa sui 200-250.000 euro, viene dall'Alto Adige e si monta su due pezzi.

Quindi, quello che si chiede è una risposta immediata a una zona che sta soffrendo, a fronte anche di una spesa che trovo veramente assurda perché, alla fine, a Vicenza si spenderanno 6.800.000 euro da parte della Provincia, più ci aggiungiamo un milione dalle tasche dei cittadini di Vicenza. Non è per non tenere in conto queste frazioni, perché proprio il fatto di dare risposta con un ponte che si monta in 15 giorni, perché il ponte di cui stiamo parlando forse sarà pronto a gennaio, quindi un ponte che si monta in 15 giorni e quindi dal 10/07 poteva essere già attivo, all'apertura delle scuole poteva essere attivo e poteva anche essere transitabile.

Questa è la risposta da dare alle frazioni in questo momento, è di questo che loro hanno bisogno in questo momento, hanno anche loro ragione ad essere sorpresi dal fatto che discutiamo per mesi. Sinceramente la loro risposta è di aprire questo passaggio e io questo ho sempre domandato. Su questo sinceramente non c'è stata risposta perché l'Amministrazione quando è andata al Genio è andata sempre con la richiesta e il ragionamento di un ponte nuovo. A me non risulta che sia mai stata fatta espressa richiesta, ragionando in termini del fatto che è temporaneamente da posare, perché fra 3-4 anni, io non entro nei dati tecnici, arriva un ponte da 6.800.000 euro, posare temporaneamente un ponte che poi un domani si toglie e si rimette giù una passerella classica, altoatesina, che è bellissima, che nessuna frazione di Vicenza ha, che costa 80.000 euro, le faccio anche vedere il preventivo e non 600.000 euro, per la funzione ciclopedonale che è la funzione a cui le circoscrizioni hanno chiesto che venga adibito quel passaggio una volta che i ponti di Debba nuovi verranno fatti.

Quindi per me è una cifra enorme, ma il fatto che sia enorme ci troviamo davanti ad una situazione dove le risposte a questa frazione non ci sono, sono già passati tre mesi e mezzo e forse ne passeranno altri quattro prima che si apriranno. Se lei non ci crede qui c'è ampia documentazione che nell'arco di 15 giorni, se vuole le do anche un mese di tempo, arrivano a montare questi ponti. Sono ponti fatti proprio dal Genio militare perché durante la guerra non si pensa tanto a buttare giù le sponde con il cemento armato, intanto che il nemico avanza, sono fatti apposta per superare questo passaggio e ci passano sopra i carri armati, non ci passano certamente le motorette. Quindi mi pare estremamente lampante ed estremamente semplice la soluzione, dopodiché naturalmente ognuno risponde delle scelte che fa.

- VETTORI: Professor Pigato, condivido il suo appunto perfettamente. Io comunque sono un ignorante in materia idraulica e anche di ingegneria, però ero in Commissione Territorio e mi sono fatto l'idea che fosse sostanzialmente una questione del tutto pretestuosa perché innanzitutto la premessa logica e dialogica è che il Genio civile qui abbia scritto, non capisco come, non sono un ingegnere, ma l'italiano lo comprendo, almeno si assume che possa capire che quando si invita il Comune a provvedere con la massima tempestività, non è un ordine, ma sostanzialmente equivalga ...

(interruzione)

... quindi la premessa logica è illogica. Premesso, quindi, che il Genio civile non avrebbe ordinato alcunché, invece mi pare che ci sia un ordine pressante.

L'altra premessa logica di tutto questo ragionamento è che la struttura non sarebbe gravemente compromessa, mentre il Genio civile dice il contrario, la terza premessa logica-illogica secondo me è che comunque il ponte non crollerebbe tant'è vero che, sia pur provvisoriamente, è permesso il passaggio ciclopedonale. A fronte di queste premesse illogiche francamente dov'è questa questione pretestuosa? Premesso che io la penso come lei, evidentemente cosa si vuole qui dimostrare? Si vuole dimostrare che l'Amministrazione, a fronte di un ordine chiaro, evidente e di un'espressione di carattere tecnico e, fino a prova contraria, come ho chiesto al consigliere Cicero il quale mi diceva che ci sono delle soluzioni alternative, questo è un parere tecnico che fino a prova contraria guai se l'assessore non l'avesse preso in considerazione e non avesse provveduto immediatamente, anche perché questa questione è stata portata in Commissione Territorio, è stata discussa ampiamente, poi si presume che i consiglieri presenti abbiano parlato ai loro colleghi e quindi quello che si vuole dimostrare, io non c'ero, ma mi è stato riferito che alcuni consiglieri di minoranza, non il consigliere Cicero, si siano anche presentati in assemblee pubbliche con discorsi pretestuosi per sfruttare l'occasione, in realtà poi se lei ha ascoltato attentamente il discorso del consigliere Zocca quello che vale è la conclusione, cioè quello che lui vuole dimostrare è che in realtà l'Amministrazione non ha fatto tutto il possibile, però tecnicamente il problema del ponte Bailey è stato affrontato.

- SALA: Parto un attimo da quello che ha detto il consigliere Pigato rispetto al fatto di poter vedere le cose. Io sinceramente l'avevo pensato, l'avevo pensato però in riferimento al primo punto all'ordine del giorno, mi sarebbe piaciuto che tutti potessimo, compresi i cittadini che stanno guardando, avere dei dati anche visibili sulle AIM, quindi è un invito per il futuro, se sarà possibile, io l'avevo sentita proprio come un'esigenza o comunque una cosa che poteva essere utile. Venendo adesso a questa questione che viene in un certo senso da molto lontano se si guarda il problema della Riviera Berica, io mi ricordo che ero piccola e mi mettevo in macchina a Santa Croce Bigolina e stavo in fila alle 7:30 di mattina per arrivare in città.

Nel frattempo poi è nata la bretella e qualcosa è migliorato, parlo della bretella sotto il tribunale, poi nel frattempo è arrivata la tangenziale e quindi adesso abbiamo i camion in riviera fino a quando poi la viabilità prenderà forme diverse, per cui è un problema eterno. Forse uno dei problemi più grossi è il fatto che l'intero paese di Torri di Arcugnano, una frazione di un Comune, si è sviluppato e non so quante migliaia di abitanti abbia, siamo anche contenti perché sono tutte nuove famiglie che trovano lì sbocco e possibilità di avere una casa, comunque sono migliaia e migliaia di case e nuclei familiari che sono sorti lì e veramente centinaia e centinaia di macchine che ogni mattina si riversano passando necessariamente per una viabilità che certo non era nata con questi presupposti.

Quindi i problemi sono sempre di più, tra l'altro guardando con i cittadini, i funzionari del Comune, l'assessore, ecc., anche martedì mattina eravamo lì, passavano le macchine, c'era una persona per macchina e allora viene da dire che ne abbiamo di strada da fare, non so se si potrà mai fare qualcosa, però, parlando con i cittadini venerdì scorso, un abitante del quartiere che ha avuto la possibilità di vivere negli Stati Uniti diceva "da noi c'è questo sistema del car pooling", cioè noi dividiamo le macchine e ovviamente a Los Angeles, non nella piccola Vicenza, ci sono le corsie preferenziali se ci sono tre persone per una macchina. Per dire che il problema nostro è che siamo sempre di più, più di sei miliardi, molti siamo qui ben concentrati nel nord-est, sempre più case, sempre più persone, sempre più auto e con una viabilità con poche possibilità di sbocco.

Premesso questo, vengo al ponte di Debba. Io ho ascoltato il consigliere Zoppello, tra l'altro lui è stato molto tecnico e io certo non sarò altrettanto, un po' ho seguito la cosa, mi sono un po' informata anch'io e visto che vivo in zona queste cose le frequento da molto. Mi chiedevo qual era la tesi che stava sostenendo dicendo che non era necessario, che non c'era questa urgenza e poi ho capito il discorso del Bailey.

Sul fatto che non era necessario, a parte che il consigliere Vettori ha parlato di questo, ho parlato anch'io con uno del Genio che mi spiegava, ho capito poco tecnicamente, però mi spiegava che è nato male quel ponte, nel senso che è stato appoggiato su dei supporti su cui non doveva essere messo in principio. Quindi questa cosa andava risolta e poi ci ha pensato la piena a iniziare il percorso.

Sul fatto che non fosse urgente io voglio dire una cosa. Penso che l'assessore ha preso anche il coraggio di venire a vedere, parlare, certo non si può dire che sia stato con le mani in mano, ha mosso molto i piedi e molto la testa e ha preso una decisione. C'è stata una delibera di Giunta in tempi abbastanza celeri e quindi l'Amministrazione ha preso la sua posizione che poi può essere più o meno portata qua in discussione, però una decisione l'ha presa in tempi rapidi ed era l'idea di una decisione definitiva, nel senso che le cose provvisorie, invece, non sono state valutate opportune. Allora io adesso volevo spezzare una lancia a favore di questa soluzione provvisoria. Ci sono dei cittadini di Debba che credono veramente nella possibilità di riqualificare un po' la loro zona. È la prima volta che qualcuno dà la possibilità di riqualificare quella zona, di collegare San Pietro Intrigogna con la Riviera Berica e quindi credo veramente che ci sia la possibilità ...

- PRESIDENTE: Ha finito il tempo, ha divorato anche quello del suo collega di partito Balzi a cui non do la parola.

Prego consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie. Io intervengo sul dibattito anche se la questione non la conosco, effettivamente non l'ho neanche seguita sui giornali, però da quello che è emerso questa sera dal dibattito, dai consiglieri che mi hanno preceduto, mi viene da chiedermi di cosa stiamo discutendo.

Abbiamo sulla bilancia una proposta di edificazione, mi pare di capire, di un ponte che costa un milione di euro circa, che però poi riproporrà le stesse problematiche di questi anni, cioè un ponte a senso unico che di fatto non risolverà, quindi, lo snodo viabilistico e dall'altro lato della bilancia abbiamo i ponti di Debba offerti graziosamente dalla Provincia che costano 6.800.000 euro. Io che non me ne intendo, non sono un tecnico, non ho seguito la questione, immagino che se questi ponti costano 6.800.000 euro saranno forse migliori di quello che costa un milione di euro. Ripeto, non sono un tecnico, ma da uomo della strada se questa è la somma presumo siano migliori, anche perché mi si dice che questi ponti consentirebbero poi il doppio passaggio, il doppio senso di marcia e questo chiaramente verrebbe poi a risolvere anche una delle problematiche di sviluppo viabilistico della zona, mi ricordo in commissione che avevamo analizzato l'eventuale futuro raddoppio della strada Pelosa. Quindi in prospettiva futura diciamo che c'è anche questo futuro possibile positivo sviluppo.

Allora mi pare evidente che tra le due soluzioni quella migliore sia quella da 6.800.000 euro proposta dalla Provincia. Il problema qui nasce da questo parere del Genio che invita l'Amministrazione a rimuovere immediatamente questo ponte e dà altri suggerimenti nel caso di realizzazione del nuovo ponte. Ebbene, ma abbiamo chiesto, e se magari l'assessore avrà modo di dircelo o qualche altro collega consigliere, o possiamo chiedere al Genio civile se questa soluzione prospettata della realizzazione da parte del Genio pontieri di Verona, piuttosto che di altri enti, se la realizzazione di questo ponte temporaneo, nell'attesa che vengono realizzati quelli della Provincia, può sopperire al problema di sicurezza che c'è oggi? Possiamo permetterci il lusso di aspettare i tempi della realizzazione dei ponti della Provincia utilizzando questa soluzione ponte? Questo dobbiamo chiederci. Se questo è possibile a questo punto ben venga la spesa per un anno o due anni di 100.000 euro di affitto perché a questo punto il Comune spenderebbe 200.000 euro ma dopo avrebbe "in omaggio" dalla Provincia due nuovi ponti a doppia percorrenza con tutti i benefici di cui abbiamo discusso prima. Questa domanda la pongo agli amici consiglieri e all'assessore perché la risposta non l'ho capita. Se per il Genio, oppure tecnicamente fosse possibile attendere, allora a questo punto mi sembra che in una fattispecie del genere si andrebbe incontro alle esigenze, come diceva Veltroni, delle frazioni, delle periferie perché così diamo dei ponti molto più efficienti rispetto a quello proposto e penso che ci sarebbe un arricchimento da parte della collettività e tra le altre cose avremmo anche il beneficio immediato della realizzazione nel giro di un mese dal ponte provvisorio e quindi della riapertura del passaggio.

Allora a questo punto l'unica criticità è questa, cioè se il Genio o i tecnici ci dicono che questa soluzione temporanea è praticabile o meno.

- SARTORI: Solo per tentare di ricordare anche a me, oltre che ai colleghi amici, dopo questa discussione che ci ha fatto parlare di molte cose che ci hanno allontanati anche da quello che era il contenuto dell'ordine del giorno. A me sembra che l'ordine del giorno ponga essenzialmente una questione, cioè dice che l'Amministrazione comunale ha assunto un indirizzo che è quello di costruire un nuovo ponte scegliendo anche di togliere le risorse che attualmente sono previste per altre opere come per piazza Duomo, piazza Bologna, strada Paradiso e strada Settecà, per cui si fa una scelta di priorità, togliamo i soldi, le risorse già destinate a queste opere e le utilizziamo per questa emergenza. Questa è la scelta.

La proposta che fa il consigliere Zoppello dice "ma perché non prendete in considerazione l'ipotesi, di fronte alla certezza che l'Amministrazione provinciale realizzerà un nuovo ponte definitivo per quell'area, di realizzare invece che un'opera che è un misto, che non è né carne né pesce, non è né una soluzione definitiva, né una soluzione provvisoria, invece si fa la scelta di realizzare sul serio una soluzione provvisoria che è presente in moltissime altre realtà di questo nostro Paese? Non solo, che offre un servizio assolutamente adeguato a dei costi neanche paragonabili con quelli che sono previsti da questa proposta?"

Questo è il quesito per cui la scelta dell'Amministrazione dice: facciamo un nuovo ponte che però non riuscirà a dare una soluzione vera a quell'area e storniamo per realizzare questo delle risorse da opere già previste, piazza Duomo, piazza Bologna, strada Paradiso e strada Settecà. La nostra dice :non facciamo questo, aspettiamo il ponte della Provincia, anzi chiediamo loro di metterlo in priorità e realizziamo un'opera provvisoria che risolve questi problemi in tantissime parti del nostro paese e non solo.

- ZOPPELLO: Era solo per finire l'intervento di prima perché volevo chiedere se è ancora opportuno realizzare un nuovo ponte di caratteristiche stradali, cioè che porterà autoveicoli fino a 450 q.li, quando poi sarà destinato al transito di sole biciclette e pedonalmente? E anche per quanto riguarda le piste ciclabili, la soluzione proposta permetterebbe chiaramente di andare a completare il collegamento che adesso non c'è tra la pista ciclabile della Riviera Berica nel tratto di Vicenza con quello di Longare che adesso è intercluso, più un collegamento che la Provincia stessa prevede di fare con Torri di Quartesolo sfruttando gli argini del Tesina e del Bacchiglione.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'ass.Tosetto.

- TOSETTO: Cinque minuti sono pochi, ma io ho perso su queste questioni ore e giorni per ascoltare tutti su una cosa che non ho scelto io, è capitata per caso, fra l'altro in un periodo in cui ero anche assente perché avevo preso qualche giorno di riposo, per cui sono arrivato e mi sono trovato questa lettera, che è stata più volte citata in questi vostri interventi, da parte del Genio civile datata il 14/07 ed è arrivata a noi il 24/07 in cui si dice "invita il Comune a provvedere con la massima tempestività la necessaria ed indilazionabile demolizione del ponte significando fin d'ora che la sua eventuale ricostruzione", che sia Bailey o meno, "potrà essere concessa solo se sarà dotato di strutture fondazionali autonome e non interferenti con l'opera idraulica", come oggi avviene con il ponte che dobbiamo demolire "e se unitamente all'adiacente ponte metallico attraverso l'alveo principale del Bacchiglione" che è il primo ponte, cioè quello che non è venuto giù, quello del 1887 perché era stato fatto con delle fondazioni autonome e quindi non ha avuto questo problema di dissesto, "sarà provveduto alla sua regolarizzazione mediante concessione idraulica".

Cosa vuole dire questo? Vuol dire che il nuovo ponte Bailey o non Bailey doveva essere posto circa 1,10 metri più alto. Voleva dire che dovevo spostare comunque tutti i sottoservizi e che cosa abbiamo fatto? Non è che me la sono inventata io questa cosa o sia una scelta individuale, abbiamo fatto più incontri con il Genio civile, la prima cosa che ho chiesto, e qui mi è testimone il direttore dell'azienda, ho detto "è possibile o no piantare un ponte provvisorio?". E mi è stato detto di no, non da gente che non sa, da gente che è responsabile del Genio civile. Hanno detto "al massimo scriveteci e valutiamo se possiamo ritardare la demolizione del ponte perché lì ci sono dei sottoservizi" e facendo una stima da parte di AIM lo spostamento significava, oltre a fare un'altra passerella, 100.000 euro e mi risponde l'ingegner Fietta il 19/08 "si concorda con la necessità di mantenere l'attuale manufatto fino a quando non sarà installato l'impalcato del nuovo ponte al fine di consentire alla società proprietaria responsabile della gestione dei sottoservizi in essere di traslare le singole condotte senza dover ricorrere a strutture provvisorie che costituirebbero sicuro intralcio, limitazioni operative tanto per i lavori di competenza comunale tanto per quelli di questo ufficio. Ci siamo mossi con la maggiore tempestività, era agosto, non c'era nessuno, non avevamo nessuno a cui rivolgerci anche per fare le cose minime.

Ho fatto cinque o sei incontri sul posto, ho relazionato in Giunta, ho fatto un'assemblea pubblica il 12/08, abbiamo presentato l'unica soluzione possibile se si vuole transitare da quella parte.

Abbiamo valutato anche noi i ponti di Debba ma gli ingegneri che hanno progettato questo ponte hanno consegnato questo pacchetto, questo progetto che ho qui e che vi faccio vedere se volete, è stato consegnato alla vecchia Amministrazione del 2005, i nuovi ponti di Debba della Provincia, e ci dice che la conclusione dei lavori, se tutto l'iter burocratico fosse realizzato nel 2008, passerà al 2012.

Allora, dopo approfondite analisi, discussioni, interventi e sollecitazioni, l'Amministrazione comunale ha detto "la scelta è questa: questi ponti hanno servito per secoli due frazioni, una è Debba e l'altra è San Pietro Intrigogna e Casale, quindi riteniamo opportuno che questa dimensione urbana di questi due luoghi significativi per la nostra città venga ricostituita e quindi si faccia il nuovo ponte". Nonostante ciò le polemiche sono andate avanti. Allora noi cosa abbiamo fatto? Anch'io so che il ponte Bailey costa 40.000 euro, però poi ti dicono guardate che noi dobbiamo vedere dove lo appoggiamo questo ponte, perché non è che vengano, appoggiano il ponte e se ne vanno ed è chiuso lì il discorso. Comunque il ponte Bailey rimane per due anni, poi ci sono altri due anni e comunque bisogna fare la passerella delle AIM che costa 100.000 euro e bisogna spostare i sottoservizi e questi lavori si fanno. Bene ha detto Veltroni citando che noi per un ponte pedonale in zona Ferrarin, zona piscine, spendiamo 600.000 euro.

Fatto ciò, noi abbiamo le opere previsionali che sono: innalzare la strada, mettere l'impianto di illuminazione, prevedere nuovi impianti di sottoservizi, ecc., fare le due nuove pile per appoggiare il ponte, coprono circa 400.000 euro. Vado a memoria, comunque i conti sono qui, le delibere sono pubbliche, guardatevele, i documenti ci sono.

Concludo dicendo che questa è stata una necessità e anche una scelta politica, la necessità di fare presto.

Devo dire un'ultima cosa, perché sembra che in questo mese non ci siamo occupati di nulla: abbiamo acquisito tutte le autorizzazioni e oggi siamo in grado di aprire il cantiere.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per l'illustrazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Zoppello, Meridio, Abalti, Franzina, Rucco, Pigato, già depositato alla presidenza:

"I sottoscritti Consiglieri Comunali:

- a) ascoltata la relazione dell'Assessore alla mobilità Tosetto;
- b) preoccupati per i tempi lunghi e non certi, come emerge nella relazione, necessari per l'apertura del collegamento tra Debba e S.Pietro Intrigogna;
- c) alla luce dei molti mesi già persi e trascorsi dal fatidico 10 luglio ad oggi, con forte aggravio per il traffico veicolare in strada Riviera Berica;
- d) a fronte di una soluzione che permette di riaprire in pochi giorni la viabilità di collegamento, oltre a far risparmiare centinaia di migliaia di euro alle tasche dei cittadini di Vicenza;
- e) grati all'Ente Provincia di Vicenza per il grande regalo (circa 6.800.000 euro) finanziario necessario per costruire i nuovi Ponti di Debba, capaci di risolvere l'annoso nodo viabilistico di Debba;

chiedono

che l'Amministrazione e la Giunta si attivi immediatamente a valutare ed attuare una soluzione infrastrutturale alternativa, anche temporanea, che garantisca tempi di esecuzione e di riapertura del traffico inferiori a quelli previsti e necessari per la realizzazione del progetto presentato e deliberato dalla Giunta.

F.to Marco Zocca f.to Lucio Zoppello f.to G.Meridio f.to A.Abalti
f.to Maurizio Franzina f.to F.Rucco f.to D.Pigato”

- ZOCCA: Lo do per letto perché nella mia esposizione penso di averlo presentato abbastanza ampiamente.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il seguente consigliere, a nome del gruppo consiliare:

- QUARESIMIN: ... la replica da parte dell'assessore Tosetto dove ha elencato i costi, le necessità, gli interventi esterni che vanno ben oltre quello del ponte che costa circa 200.000 euro, costo complessivo dei sottoservizi oltre che il punto di appoggio, il nostro voto sarà contrario.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari e 8 favorevoli (consiglieri presenti 31).

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Zocca

IL SEGRETARIO GENERALE
Macchia